



**SASOL**

Spett.li

**ISPRA**

[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

**Ministero della Transizione Ecologica**

Direzione Generale per Crescita Sostenibile e la Qualità  
dello Sviluppo (CRESS)

[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

**ARPAS**

Direzione

[arpas@pec.arpa.sardegna.it](mailto:arpas@pec.arpa.sardegna.it)

Rif. mc-30-22

Sarroch 28/02/2022

**Oggetto: Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Trasmissione DAP mese di febbraio 2022.**

Con la presente trasmettiamo il Documento di Aggiornamento Periodico (DAP) redatto nel mese di febbraio 2022.

Per chiarimenti rimaniamo a disposizione.

Distinti saluti,

Il Gestore

A. Tulumello



**Sasol Italy S.p.A.**

Stabilimento: Strada Statale Sulcitana Km 18,8 - 09018 Sarroch CA - Italy

Tel.: +39 070 90 901 - Fax: +39 070 900 502

Direzione e Uffici: Viale E. Forlanini, 23 - 20134 Milano MI - Italy

Tel.: +39 02 58 453 1 - Fax: +39 02 58 453 205

PEC: [sasol.italy@sasolitaly.telecompost.it](mailto:sasol.italy@sasolitaly.telecompost.it)

Sede legale: Via Vittor Pisani, 20 - 20124 Milano MI

Cap. Soc. € 22.600.000 i.v. - P.IVA IT 04758570826

C.F. e N. Registro Imprese Milano 00805450152 - R.E.A. MI 1659800

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Sasol European Holdings Ltd

**Sasol Italy s.p.a.**

Stabilimento di Sarroch

Il Direttore

**Antonio Tulumello**



Responsible Care

**DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO PERIODICO  
PER DOCUMENTARE L'ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI  
DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

***COMMA 10 DELL'ART. 29-DECIES DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/06 E SMI***

**GESTORE**

Sasol Italy S.p.A.

**COMUNE SEDE IMPIANTO**

Sarroch (CA)

**ULTERIORE DENOMINAZIONE IMPIANTO**

Stabilimento di Sarroch (CA)

**DATA DI EMISSIONE DAP**

28/02/2022

**NUMERO TOTALE DI PAGINE**

223

## INDICE

1. Inquadramento generale .....	3
2. Principali obblighi a carico del gestore nel periodo di validità dell'AIA .....	5
3. Documentazione ad esito del rilascio dell'AIA .....	208
4. Attività effettuate, nel periodo di riferimento, se non documentate nelle sezioni precedenti .....	218
5. Prevedibili criticità per l'attuazione dell'AIA, nel periodo successivo a quello di riferimento .....	221
6. Pianificazione delle azioni a breve, nel periodo successivo a quello di riferimento (allegare eventuale crono programma) .....	223

## 1. Inquadramento generale

<b>Ragione sociale</b>	<i>Sasol Italy S.p.A.</i>
<b>Sede legale</b>	via Vittor Pisani, 20 – 20124 Milano
<b>Sede operativa</b>	S.S. Sulcitana, km 18,8 Sarroch (CA)
<b>Denominazione impianto</b>	Sito di Sarroch Sasol Italy
<b>Tipo di impianto</b>	Impianto chimico – Esistente, prima autorizzazione Attività 1 – Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base.
<b>Codice e attività IPPC</b>	Codice IPPC: 4.1(a) “Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base – idrocarburi semplici”, per la produzione di normal paraffine, iso-olefine, idrocarburi deparaffinati e poliolefine (Poly Internal Olefins, “PIO”) Classificazione NACE: Lavorazione di prodotti chimici. Codice 19.2 Classificazione NOSE-P: Fabbricazione di prodotti chimici organici. Codice 105.09
<b>Gestore</b>	<i>Completare con nome, cognome, fax, telefono, email</i> Ing. Antonio Tulumello Indirizzo: S.S. Sulcitana, km 18,8 Sarroch (CA) Recapiti telefonici: 070 9090206 e-mail: <a href="mailto:antonio.tulumello@it.sasol.com">antonio.tulumello@it.sasol.com</a>
<b>Referente controlli AIA</b>	<i>Completare con nome, cognome, fax, telefono, email</i> Ing. Mauro Congiu Indirizzo: S.S. Sulcitana, km 18,8 Sarroch (CA) Recapiti telefonici: 070 9090394 e-mail: <a href="mailto:mauro.congiu@it.sasol.com">mauro.congiu@it.sasol.com</a>

<b>Impianto a rischio di incidente rilevante</b>	<i>SI/NO</i> SI
<b>Sistema di gestione ambientale</b>	<i>SI/NO (Estremi e durata)</i> SI – Sistema di Gestione Ambientale (SGA), norma EN ISO 14001:15 rilasciato da RINA, scadenza aprile 2024
<b>Numero di addetti</b>	35
<b>Decreto di AIA</b>	DM 273/2021
<b>Data di emissione del decreto</b>	06/07/2021
<b>Data di pubblicazione dell'avviso in GU</b>	19/07/2021
<b>Numero della GU in cui è pubblicato l'avviso</b>	GU Serie Generale n. 171
<b>Durata dell'AIA (in anni)</b>	12 (scadenza al 18/07/2033).

## 2. Principali obblighi a carico del gestore nel periodo di validità dell'AIA

*(Questa sezione include obblighi non espliciti in AIA ma derivanti dalle norme ambientali vigenti, tipicamente l'avvio dell'esercizio)*

### Obblighi temporanei

*(Questa sezione include tutti gli obblighi che non vigono per l'intera vita dell'AIA ma sono limitati nel tempo, ad esempio la tipica prescrizione "... entro... mesi dal rilascio dell'AIA il gestore dovrà ...")*

Obbligo	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Sorgente	ATTUATA	EVIDENZA DOCUMENTALE DELL'OTTEMPERANZA
<i>Sigla</i>	<i>Data</i>	<i>Riportare testo prescrizione</i>	<i>DEC (pag) PI (pag) PMC (pag) ISPRA – AC</i>	<i>SI / NO</i>	<i>Riferimenti dei documenti e altre informazioni utili alla tracciabilità</i>
<b>T1</b>	18/07/2022	<b>Emissioni in atmosfera (18)</b> Il Gestore, entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA, dovrà presentare un progetto per l'invio (eventualmente tramite switch) ad un altro punto emissivo, delle emissioni attualmente convogliate in torcia nelle situazioni di "non emergenza" (situazioni di cui alla prescrizione 17, lettera a, punto 5), da realizzarsi nei successivi 12 mesi. Nelle more della realizzazione del predetto progetto il sistema può essere operato a condizione che	PI (77) DEC (4)	In corso	Il Gestore ha inviato una nota (rif. mc-70-21) di richiesta di chiarimento e/o di autotutela in relazione all'ultimo periodo della prescrizione in oggetto, nella quale esprime e motiva l'impossibilità tecnica di ottemperare a quanto richiesto e, nel contempo, richiede un urgente chiarimento in merito e/o, se del caso, una rettifica della prescrizione in via di autotutela. In parallelo, il Gestore ha impugnato la prescrizione avanti al TAR Cagliari, manifestando la disponibilità a rinunciare al ricorso qualora i dubbi interpretativi ed applicativi legati alla prescrizione dovessero essere risolti d'intesa tra le parti (prossima udienza 20.04.2022). Il Gestore ha inoltre inviato (rif. pratica n.8035) notifica ai sensi della legge n. 53 del 1994, inviata il giorno 08/10/2021 a:

		venga rispettato un VLE per gli Idrocarburi totali non superiore a 20 mg/Nm <sup>3</sup> ;			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Avvocatura di Stato</li> <li>- MiTE</li> <li>- Regione Sardegna</li> <li>- Città Metropolitana di Cagliari</li> <li>- Comune di Sarroch</li> </ul>
<b>T2</b>	Un anno prima dell'eventual e dismissione	<b>Dismissioni e ripristino dei luoghi (78)</b> Qualora il Gestore intenda dismettere l'impianto o parte di esso, un anno prima della eventuale dismissione, totale o parziale, dovrà predisporre e presentare all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo un Piano di cessazione definitiva delle attività dettagliando il programma di fermata definitiva, pulizia, protezione passiva e messa in sicurezza degli impianti di produzione, delle relative apparecchiature ancillari e degli stoccaggi associati. Il progetto dovrà essere comprensivo degli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale delle aree liberate. Nel progetto dovrà essere compreso un piano di indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque	PI (89) DEC (5)	NO	Allo stato attuale, non è prevista alcuna dismissione

		sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica, nel quadro delle indicazioni e degli obblighi dettati dalla Parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. La valutazione è sottoposta all'Autorità Competente per approvazione			
<b>T3</b>	Alla presentazione e dei documenti	<b>Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio</b> <b>6.</b> All'atto della presentazione dei documenti di cui ai commi 4 e 5 il Gestore allega l'originale della relativa quietanza di versamento della tariffa prevista dal decreto 6 marzo 2017 n. 58, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Titolo III-bis della Parte seconda del decreto legislativo n. 152 del 2006	DEC (5)	NO	Allo stato attuale, non sono stati presentati documenti di cui alle prescrizioni dei punti T1 e T2
<b>T4</b>	18/10/2021	<b>Altre prescrizioni</b> <b>4.</b> Il Gestore, entro tre mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 9, comma 5, presenta la relazione di riferimento conformemente con quanto previsto	DEC (5)	In corso	In relazione alla prescrizione in oggetto, il Gestore ricorda che in data 23/12/2015 (rif. nota ar-109-15) ha già trasmesso la Relazione di Riferimento per lo stabilimento di Sarroch. Con nota prot. DVA/5829 del 03/03/2016, l'Autorità competente ha avviato il procedimento per l'esame della Relazione. L'istruttoria è stata poi sospesa in ragione

		dal decreto ministeriale del 15 aprile 2019 n. 95			<p>dell'annullamento del D.M. 272/2014 da parte del T.A.R. Roma (sent. n. 11452/2017) ed è poi ripresa con nota ministeriale prot. n. 25986 dell'11.10.2019 con la quale il Ministero ha chiesto alla Commissione IPPC Commissione IPPC di riprendere l'attività istruttoria per gli adempimenti di cui all'art. 29-ter, comma 1, lett. m), del D.lgs. 152/2006.</p> <p>Ciò premesso, considerato che la Relazione di Riferimento per lo stabilimento di Sarroch trasmessa nel 2015, pur essendo stata redatta ai sensi del D.M. 272/2014 è, a giudizio del Gestore, conforme alle disposizioni del D.M. 95/2019, nella nota prot. n. mc-76-21 del 15/10/2021 ne ha confermato il contenuto. Il Gestore ricorda altresì che, ponendo seguito alla precedente nota del 14/07/2021, rif. mc-59-21, con successiva nota del 15 Ottobre 2021, rif. mc-75-21 è stato sottoscritto con VERSALIS SPA il contratto di cessione, nella forma della vendita, dell'ulteriore area e degli <i>asset</i> della c.d. Isola 28. Si tratta di un'area di complessivi 109.000 mq circa all'interno della recinzione fiscale di stabilimento (c.d. "parco serbatoi" e aree limitrofe) e complessivi 37.000 mq circa all'esterno della recinzione fiscale di stabilimento. È quindi intenzione del Gestore integrare la Relazione di Riferimento trasmessa con la valutazione relativa alle nuove aree recentemente acquisite. Considerate le tempistiche per l'esecuzione delle indagini e la loro elaborazione, nella nota prot. n. mc-76-21 del 15/10/2021 è stata chiesta una proroga di sei (6) mesi per l'invio della predetta integrazione alla Relazione di Riferimento .</p>
--	--	---	--	--	--

<b>T5</b>	18/01/2022	<p><b>Monitoraggio, vigilanza e controllo</b></p> <p>1. Entro sei mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 9, comma 5, il Gestore avvia il sistema di monitoraggio prescritto, concordando con l'ente di controllo il cronoprogramma per l'adeguamento e completamento dello stesso. Nelle more rimangono valide le modalità attuali di monitoraggio ed obbligatorie da subito le comunicazioni indicate nel Piano relativamente ai controlli previsti nelle autorizzazioni in essere</p>	DEC (5-6)	NO	Il Gestore, nei termini espressi dall'obbligo T5, ha iniziato ad applicare il nuovo sistema di monitoraggio come da PMC, nel mese di gennaio 2022.
<b>T6</b>	18/07/2033	<p><b>Durata e aggiornamento dell'autorizzazione</b></p> <p>2. Ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006, la domanda di riesame con valenza di rinnovo della presente autorizzazione è presentata al Ministero della transizione ecologica entro la scadenza di cui al comma 1</p>	DEC (6)	NO	Il Gestore ha provveduto ad ottemperare alla prescrizione nei termini stabiliti

T7	18/07/2023	<p><b>Approvvigionamento, gestione e stoccaggio materie prime, ausiliarie e combustibili (6) ...</b></p> <p>d) i bacini di contenimento dei serbatoi di cui al punto precedente devono avere una capacità di contenimento adeguata a quella autorizzata per i serbatoi che vi insistono e dimensionata secondo le regole tecniche di progettazione. Per i serbatoi in esercizio, nel caso in cui più serbatoi insistano all'interno dello stesso bacino di contenimento, la sua capacità volumetrica non dovrà essere inferiore al volume del serbatoio più grande. Eventuali opere ed azioni per il rispetto della presente prescrizione dovranno essere completate in 24 mesi</p>	PI (73)	In corso	Il Gestore provvederà a ottemperare alla prescrizione nei termini stabiliti
T8	Prima fermata generale di stabilimento	<p><b>Rumore (52) ...</b></p> <p>Allo scopo di avere una caratterizzazione specifica sarà altresì eseguita un'analisi durante la prima fermata generale di</p>	PI (84)	NO	Il Gestore provvederà ad ottemperare alla prescrizione in occasione della prima fermata generale dello stabilimento (ad oggi prevista per il 2024)

		stabilimento (fasi di arresto e avvio) ...			
<b>T9</b>	2021 2022 18/07/2033	<p><b>Gestione serbatoi e pipeway (57a)</b> Il Gestore deve programmare ed attuare, sulla base di adeguate analisi di rischio specifici piani di installazione dei:</p> <p>a) doppi fondi o tecnica dimostrata equivalente sui serbatoi di stoccaggio dei liquidi idrocarburici in minima due serbatoi l'anno.</p> <p>Dovranno comunque essere installati/adottati sistemi continui di rilevazione delle perdite (visivi o strumentali - manuali od automatici), il piano dovrà ricomprendere almeno i serbatoi di capacità uguale o superiore a 6.000 m<sup>3</sup>, e dovrà completarsi nell'arco della validità dell'AIA, (fermo restando il programma già presentato dal gestore - S501 e S514 entro 2021, S502 e S516 entro 2022, S504 entro 2023) ...</p>	PI (85)	In corso	<p>Il Gestore provvederà a ottemperare alla prescrizione per tutti i serbatoi che contengono prodotti pericolosi per l'ambiente, in aderenza ai cronoprogrammi inviati, ed effettuerà le valutazioni richieste per tutti i serbatoi che contengono prodotti idrocarburici con capacità uguale o superiore ai 6.000 m<sup>3</sup>, come richiesto dalla prescrizione 57 sub a).</p> <p>Per quanto attiene alla programmazione dei doppi fondi dei serbatoi, per ragioni logistico/gestionali del parco serbatoi è stato deciso, per l'anno 2021, di sostituire la realizzazione del doppio fondo del serbatoio S501 con la realizzazione del doppio fondo del serbatoio S504 (di medesime dimensioni). Il doppio fondo del serbatoio S501 sarà realizzato entro il 2023.</p>
<b>T10</b>	Prima ispezione interna	<p><b>Gestione serbatoi e pipeway (57a)</b> ...</p>	PI (85)	In corso	Vedi punto precedente: il Gestore provvederà ad effettuare le valutazioni richieste per tutti i serbatoi che contengono

	serbatoi S518 e S519	Per i serbatoi S518 e S519 contenenti paraffine il Gestore, in occasione della prima ispezione intema dovrà valutare, sulla base di una specifica analisi dei rischi, l'opportunità di procedere alla realizzazione di doppi fondi e dei relativi sistemi continui di rilevazione delle perdite			prodotti idrocarburici con capacità uguale o superiore ai 6.000 m <sup>3</sup> , come richiesto dalla prescrizione 57 sub a).
<b>T11</b>	18/07/2022	<b>Manutenzione ordinaria e straordinaria (66)</b> Il Gestore, entro 12 mesi dalla data di pubblicazione della presente autorizzazione, aggiornerà l'elenco delle apparecchiature critiche per la salvaguardia dell'ambiente e predisporrà macchinari e/o parti di riserva in caso di malfunzionamenti che impongano il fuori servizio del macchinario primario ...	PI (86)	In corso	Il Gestore provvederà a ottemperare alla prescrizione nei termini stabiliti

### Obblighi permanenti

(Questa sezione include gli obblighi vigenti per l'intero periodo di vita dell'AIA nonché gli obblighi la cui coerenza è subordinata ad uno specifico accadimento, quali ad esempio le comunicazioni in caso di malfunzionamenti o eventi incidentali o indisponibilità della strumentazione)

Obbligo	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Sorgente	ATTUAT A	EVIDENZA DOCUMENTALE DELL'OTTEMPERANZA
<i>Sigla</i>	<i>Data</i>	<i>Riportare testo prescrizione</i>	<i>DEC (pag) PI (pag) PMC (pag) ISPRA – AC</i>	<i>SI / NO</i>	<i>Riferimenti dei documenti e altre informazioni utili alla tracciabilità</i>
<b>P1</b>		<b>Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio</b> <b>1.</b> L'esercizio dell'installazione deve avvenire in conformità alle prescrizioni e ai valori limite di emissione prescritti o proposti nell'allegato parere istruttorio nonché nel rispetto di quanto indicato nell'istanza di autorizzazione, ove non modificata dal presente decreto	DEC (4)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P2</b>		<b>Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio</b> <b>3.</b> Ove le disposizioni del presente decreto non riportino espressamente valori limite di emissione per talune sostanze o per taluni punti di	DEC (4)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione

		emissione, resta ferma l'applicabilità delle Parti Terza e Quinta del decreto legislativo n. 152 del 2006 in caso di superamento dei valori limite di emissione puntuali in aria e in acqua indicati negli allegati al medesimo decreto legislativo			
<b>P3</b>		<p><b>Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio</b></p> <p>7. Sono fatti salvi gli obblighi ricollegabili alla ubicazione dell'impianto all'interno del SIN "Sulcis-Iglesiente-Guspinese", nonché di quelli connessi ai provvedimenti emessi nell'ambito del procedimento di bonifica e risanamento ambientale attivato per il sito in questione; in particolare la necessità che gli interventi e le opere che possono interferire con le matrici suolo/sottosuolo insaturo e acque di falda siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con il completamento e l'esecuzione della bonifica, né determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli</p>	DEC (5)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione

		altri fruitori dell'area, né siano causa di incremento della contaminazione accertata			
<b>P4</b>		<p><b>Prescrizioni relative alla prevenzione dei pericoli di incidenti rilevanti</b></p> <p>1. Ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 8, del decreto legislativo n. 152 del 2006, le prescrizioni derivanti dai procedimenti conclusi ai sensi del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, costituiscono parte integrante del presente provvedimento</p>	DEC (5)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P5</b>		<p><b>Altre prescrizioni</b></p> <p>1. Il Gestore è tenuto al rispetto delle prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se emanate successivamente al presente decreto, ed in particolare quelle previste in attuazione della legge 26 ottobre 1995, n. 447 e dal decreto legislativo n. 152 del 2006</p>	DEC (5)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P6</b>		<p><b>Altre prescrizioni</b></p> <p>2. Il Gestore provvede alla georeferenziazione informatica dei punti di emissione in atmosfera e</p>	DEC (5)	SI	Il Gestore ha ottemperato alla prescrizione. La georeferenziazione dei punti richiesti, già trasmessa con la documentazione tecnica di accompagnamento alla domanda di AIA, è stata allegata al Rapporto Annuale 2012.

		degli scarichi idrici, ai fini dei relativi censimenti su base regionale e nazionale, sulla base delle indicazioni tecniche e nel rispetto delle tempistiche che saranno fornite da ISPRA nel corso dello svolgimento delle attività di monitoraggio e controllo			
<b>P7</b>		<b>Altre prescrizioni</b> 2. Il Gestore è tenuto a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione intervenga nell'ambito della certificazione ISO 14001	DEC (5)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P8</b>		<b>Monitoraggio, vigilanza e controllo</b> 5. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006, il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle verifiche tecniche relative all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo. In particolare, il Gestore garantisce l'accesso agli impianti del personale incaricato dei controlli	DEC (5)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P9</b>		<b>Monitoraggio, vigilanza e controllo</b>	DEC (6)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione

		7. In aggiunta agli obblighi recati dall'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo n. 152 del 2006, il Gestore trasmette gli esiti dei monitoraggi e dei controlli eseguiti in attuazione del presente provvedimento anche alla ASL territorialmente competente			
<b>P10</b>		<b>Durata e aggiornamento dell'autorizzazione</b> 4. Il Gestore comunica al Ministero della transizione ecologica ogni modifica progettata all'impianto prima della sua realizzazione. Le modifiche includono anche la variazione di utilizzo di materie prime e delle modalità di gestione e di controllo	DEC (6)	SI	In caso di modifiche progettate all'impianto, il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P11</b>		<b>Tariffe</b> 1. Il Gestore è tenuto al versamento della tariffa relativa alle spese per i controlli, secondo i tempi, le modalità e gli importi che sono stati determinati nel citato decreto 6 marzo 2017 n. 58	DEC (6)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P12</b>		<b>Autorizzazioni sostituite</b> 2. Resta ferma la necessità per il Gestore di acquisire gli eventuali	DEC (7)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione

		ulteriori titoli abilitativi previsti dall'ordinamento per l'esercizio dell'impianto			
<b>P13</b>		<b>Autorizzazioni sostituite</b> <b>3.</b> Resta fermo l'obbligo per il Gestore di prestare e mantenere per il periodo di validità della presente autorizzazione, nel rispetto dei regolamenti emanati in materia dall'amministrazione regionale, le fideiussioni, eventualmente necessarie relativamente alla gestione dei rifiuti	DEC (7)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P14</b>		<b>Disposizioni finali</b> <b>1.</b> Il Gestore effettua la comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui al comma 5, allegando, ai sensi del decreto del 6 marzo 2017 n. 58, l'originale della quietanza del versamento relativo alle tariffe dei controlli	DEC (7)	SI	Il Gestore ha ottemperato alla prescrizione (rif. nota mc-63-2021)
<b>P15</b>		<b>Sistema di gestione</b> <b>(1)</b> Il Gestore dovrà mantenere un sistema di gestione ambientale con una struttura organizzativa	PI (71)	SI	Il sistema di gestione ambientale SGA, conforme alla norma UNI EN ISO 14001:15, è attivo presso lo stabilimento. La certificazione è stata rilasciata dal RINA, nuovo ente del gruppo Sasol, con scadenza aprile 2024

		adeguatamente regolata, composta dal personale addetto alla direzione, conduzione e alla manutenzione dell'impianto; dovrà conseguentemente dotarsi e/o mantenere l'insieme delle disposizioni e procedure di riferimento atte alla gestione dell'impianto. Ciò a valere sia per le condizioni di normale esercizio che per le condizioni eccezionali			
<b>P16</b>		<b>Sistema di gestione</b> (2) In particolare, il Gestore dovrà predisporre ed adottare un "Registro degli Adempimenti di Legge" concernenti l'ottemperanza delle prescrizioni in materia ambientale e quindi, in particolare, derivanti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, in cui dovranno trovare trascrizione, unitamente all'elenco degli adempimenti in parola, gli esiti delle prove e/o delle verifiche opportunamente certificate per la relativa ottemperanza	PI (71-72)	In corso	Il Gestore ha predisposto un Registro degli Adempimenti di Legge per ottemperare alla prescrizione
<b>P17</b>		<b>Sistema di gestione</b> (3) La registrazione degli esiti dei controlli di cui sopra dovrà risultare	PI (72)	in corso	Il Registro degli Adempimenti di Legge di cui alla precedente prescrizione è in fase di implementazione e sarà trasmesso dal Gestore secondo le modalità indicate

		anche su supporto informatico. L'analisi e valutazione dei dati risultanti dai controlli eseguiti, espletata dal Gestore ed eventualmente integrata con l'indicazione di azioni correttive adottate e/o proposte, dovrà risultare in apposito rapporto informativo che, con cadenza annuale, dovrà essere inoltrato, secondo le modalità e le tempistiche di cui al PMC, all'Autorità di Controllo			
<b>P18</b>		<b>Sistema di gestione</b> (4) Il Gestore è tenuto al rispetto delle pertinenti disposizioni di cui alla sezione 1, BATC da 1 a 19, della Decisione di esecuzione 2017/2117/UE del 21 novembre 2017	PI (72)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P19</b>		<b>Capacità produttiva</b> (5) Il Gestore dovrà attenersi alla capacità produttiva dichiarata in sede di domanda di AIA e successive modifiche ed integrazioni come riportato nella tabella seguente; ogni modifica sostanziale del ciclo dovrà essere preventivamente comunicata	PI (72)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione

		<p>all'autorità competente e di controllo fatto salvo le eventuali ulteriori procedure previste dalla regolamentazione e/o legislazione vigente.</p> <p>...</p> <p>Il riavvio dell'impianto PIO (Poly Internal Olefins), non operativo dal 2008, è condizionato all'ottenimento di specifica autorizzazione a seguito di puntuale istanza di riesame dell'AIA presentata dal Gestore all'Autorità Competente, nei modi e nei tempi di legge</p>			
<b>P20</b>		<p><b>Approvvigionamento, gestione e stoccaggio materie prime, ausiliarie e combustibili</b></p> <p><b>(6)</b> In merito all'approvvigionamento e allo stoccaggio di materie prime, sostanze, preparati e combustibili, anche al fine di prevenire eventuali sversamenti, dovrà essere attuato un adeguato programma di prevenzione che tenga conto dei seguenti criteri:</p>	PI (72-73)	In corso	<p>In merito alla prescrizione 6 sub b, il Gestore ha segnalato (rif. nota mc-86-20) che, l'area di carico/scarico è pavimentata e dotata di pozzetti finalizzati alla raccolta di eventuali spandimenti, così da eliminare ogni potenziale contaminazione delle matrici suolo/acque.</p> <p>Sempre per quanto concerne la prescrizione 6 sub b, relativamente alle potenziali perdite dalla rete pipeway si osserva che le linee afferenti all'area impianti sono su aree pavimentate. Per le pipeway al di fuori delle aree impianti il Gestore ha proposto di eseguire un monitoraggio visivo con una maggiore frequenza (giornaliera) finalizzato alla verifica di eventuali situazioni di perdita, garantendo un tempestivo</p>

		<p>a) tutte le forniture devono essere opportunamente caratterizzate e quantificate, archiviando le relative bolle di accompagnamento e i documenti di sicurezza, compilando inoltre registri dei materiali in ingresso/prodotti, al fine di garantire la tracciabilità dei volumi totali di materiale usato;</p> <p>b) devono essere adottate tutte le precauzioni affinché materiali liquidi e solidi non possano pervenire al di fuori dell'area di contenimento/linee di distribuzione provocando sversamenti accidentali e conseguenti contaminazioni del suolo e delle acque sotterranee e superficiali; a tal fine le aree interessate dalle operazioni di carico/scarico e/o di manutenzione devono essere opportunamente segregate per assicurare il contenimento di eventuali perdite di prodotto;</p> <p>c) deve essere garantita l'integrità strutturale dei sistemi di stoccaggio e prevista una ispezione</p>		<p>intervento nei tempi tecnici necessari all'esecuzione delle riparazioni richieste.</p> <p>Il gestore osserva infine che per le operazioni di manutenzione, già ad oggi, si procede mediante l'esecuzione dei lavori predisponendo le necessarie cautele al fine di evitare spandimenti e conseguenti fenomeni di contaminazione (ad esempio, mediante impermeabilizzazione delle aree durante i lavori, utilizzo di autospurgo in assistenza, adozione di sistemi di contenimento mobili quali vasche trasportabili).</p> <p>Con riferimento alla prescrizione 6 sub d, il Gestore segnala che questa non sembra pienamente coerente con la prescrizione n. 57 sub b "bacini di contenimento dei serbatoi impermeabilizzati e con capacità pari alla capacità del serbatoio contenuto e comunque nel rispetto della normativa vigente" (come già evidenziato nella nota mc-86-20).</p> <p>Ad ogni modo il Gestore intende ottemperata la presente prescrizione con il rispetto della prescrizione n. 57 sub a) e n. 57 sub b). Il Gestore produrrà nei minimi tempi tecnici una specifica analisi dei rischi per individuare i potenziali rischi di rilascio che possano contaminare le matrici ambientali.</p>
--	--	---	--	--

	<p>periodica degli stessi per tutte quelle sostanze che possono provocare un impatto sull'ambiente (ad esempio sostanze pericolose, ecc.);</p> <p>d) i bacini di contenimento dei serbatoi di cui al punto precedente devono avere una capacità di contenimento adeguata a quella autorizzata per i serbatoi che vi insistono e dimensionata secondo le regole tecniche di progettazione. Per i serbatoi in esercizio, nel caso in cui più serbatoi insistano all'interno dello stesso bacino di contenimento, la sua capacità volumetrica non dovrà essere inferiore al volume del serbatoio più grande. Eventuali opere ed azioni per il rispetto della presente prescrizione dovranno essere completate in 24 mesi. Per i serbatoi non in esercizio lo stato di conservazione dovrà essere verificato periodicamente garantendone la non pericolosità per l'ambiente;</p> <p>e) tutte le aree interessate dalla possibile ricaduta di materie prime e/o di prodotti finiti/intermedi</p>			
--	---	--	--	--

		(serbatoi, pipe-way, impianti, etc.), suscettibili di arrecare danno all'ambiente devono essere opportunamente impermeabilizzate e segregate (ovvero i serbatoi dovranno essere dotati degli opportuni presidi di contenimento, quali ad es. doppi fondi). Gli interventi da attuare e la loro individuazione dovrà essere proporzionale ai potenziali rischi di rilascio discendenti da una specifica analisi dei rischi appositamente condotta dal Gestore			
<b>P21</b>		<b>Approvvigionamento, gestione e stoccaggio materie prime, ausiliarie e combustibili</b> (7) L'utilizzo di materie differenti da quelle riportate nella domanda di AIA, suscettibili di arrecare danno all'ambiente e/o alla salute umana, è possibile previa comunicazione scritta all'Autorità Competente e nel rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento CE n. 1907/2006 (Reg. REACH) e Regolamento n. 1272/2008 (Reg. CLP)	PI (73) Modificata da DEC (4)	SI	Nel caso, il Gestore invia comunicazione all'Autorità competente in ottemperanza alla prescrizione

P22		<p><b>Emissioni in atmosfera</b></p> <p><b>(8)</b> Il Gestore deve rispettare i valori limite emissivi di seguito indicati. I VLE sono riferiti a fumi secchi in condizioni normali (273,15 K e 101,3 kPa), con il tenore di ossigeno di cui in tabella.</p> <p>I valori limite in concentrazione imposti si applicano durante i periodi di normale funzionamento, intesi come i periodi in cui le unità di produzione vengono esercitate al di sopra del minimo tecnico indicato dal Gestore (il Gestore in prima applicazione dovrà comunicare all'Autorità di Controllo i valori di minimo tecnico di ciascun "forno"), con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori limite.</p> <p>I valori limite in massa imposti si applicano durante i periodi di normale funzionamento ed i transitori al di sotto del minimo tecnico.</p> <p>...</p>	PI (73-74)	In corso	Il Gestore nei minimi tempi tecnici comunicherà all'Autorità di Controllo i valori di minimo tecnico per ciascuno "forno" dell'Unità Produttiva, estratti dal Manuale di Gestione SME, attualmente in fase di revisione/aggiornamento.
-----	--	---	------------	----------	--

<b>P23</b>		<b>Emissioni in atmosfera</b> <b>(9)</b> I fomi di processo 5307 F1/F2, 5634 F1/F2, 5635 F1/F2, 6505 F1/F2/F103 debbono essere alimentati con fuel gas di Stabilimento, integrato da sfiori gassosi di processo e l'off gas autoprodotti. I fomi della sezione Molex (5634 F1/F2) possono essere alimentati anche fuel oil BTZ, solo se necessario ad integrare la quota mancante di fuel gas, tale utilizzo deve essere registrato e comunicato con il report annuale, indicando in particolare aliquote, e ore di utilizzo del fuel oil, ovvero del mix gas/olio	PI (76)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P24</b>		<b>Emissioni in atmosfera</b> <b>(10)</b> I valori limite di concentrazione degli inquinanti NOx SO2, CO e polveri per il camino E8 sono da considerarsi come valori medi giornalieri, tutti debbono essere riferiti ad un tenore di O2 nei fumi secchi pari al 3%	PI (76)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P25</b>		<b>Emissioni in atmosfera</b> <b>(11)</b> Per i forni di processo i cui effluenti gassosi sono emessi dal camino E8, in caso di interruzione	PI (76)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione

		della fornitura di gas e previa comunicazione all'Autorità di Controllo, il Gestore è autorizzato all'utilizzo di combustibili liquidi a basso tenore di zolfo, in tale caso il valore limite emissivo per il parametro SO <sub>2</sub> , deve intendersi pari a 100 mg/Nm <sup>3</sup> (il VLE si intende riferito all'effettivo periodo di utilizzo, ed ad un'alimentazione pari al 100% di combustibile liquido, in caso di utilizzo di miscele liquido/gas la conformità al limite dovrà quindi essere verificata sul periodo di utilizzo riportato su base giornaliera e riferita alla percentuali di liquido/gas)			
<b>P26</b>		<b>Emissioni in atmosfera (12)</b> Al camino E8 i parametri inquinanti NO <sub>x</sub> SO <sub>2</sub> e CO dovranno essere monitorati in continuo, unitamente ai seguenti parametri di processo: tenore di ossigeno, temperatura, pressione, umidità dei fumi (qualora la misura non sia condotta con l'utilizzo di sistemi di condensazione) e portata volumetrica dell'effluente gassoso	PI (76)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione

<b>P27</b>		<b>Emissioni in atmosfera</b> <b>(13)</b> Al camino E8 le Polveri potranno essere monitorate in discontinuo, secondo le modalità di cui al PMC, con una frequenza mensile	PI (76)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P28</b>		<b>Emissioni in atmosfera</b> <b>(14)</b> Il Gestore dovrà provvedere alla verifica del rispetto dei limiti di cui al D.Lgs. 152/2006 e smi con frequenza annuale delle emissioni di As, Cd, Co, Cr tot, Cr III, Cr VI, Cu, Hg, Mn, Ni, Ni (solubile), Pb, Pt, Rh, Sb, Sn, Se, Tl, Te, V, Cianuri, dal camino E8. Nella scelta del periodo di controllo dovro essere tenuto in debito conto l'eventuale utilizzo di combustibili liquidi	PI (76)	In corso	Attualmente il piano di monitoraggio applicato è quello afferente all'AIA DM 208 del 2011 e ssmmii. Entro 6 mesi dalla pubblicazione del DM 273 del luglio 2021 il Gestore applicherà l'adeguamento e completamento del piano di monitoraggio, come previsto dal DM 273, art. 5.
<b>P29</b>		<b>Emissioni in atmosfera</b> <b>(15)</b> Per le misure discontinue, ai sensi del punto 2.3, Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di concentrazione si considerano rispettati se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferite ciascuna a	PI (76)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione

		un'ora di funzionamento nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione; nel rispetto della D.E. 2017/2117/UE per i parametri che, per limitazioni di campionamento o di analisi, non si prestano a campionamenti di 30/60 minuti, si applica un periodo di campionamento adatto, per le PCDD e i PCDF si applica un periodo di campionamento compreso tra 6 e 8 ore)			
<b>P30</b>		<b>Emissioni in atmosfera (16)</b> Per tutti i punti di emissione con prescritti limiti emissivi si dispone un controllo con le frequenze e le modalità fissate nel PMC, oltre ad una verifica di operabilità e funzionamento dei sistemi di abbattimento, la cui frequenza sarà analogamente indicata nel PMC	PI (76)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P31</b>		<b>Emissioni in atmosfera (17)</b> Il Gestore dovrà esercire il sistema di torce idrocarburiche presente nello stabilimento esclusivamente come sistema di	PI (76-77)	In corso	La torcia è equipaggiata con sistema di immissione vapore per la diluizione di eventuale fumosità. Tale sistema viene soggetto a manutenzione in occasione delle fermate generali di Stabilimento.

	<p>sicurezza in conformità con quanto riportato nelle BAT Conclusions di settore. Inoltre, i sistemi di torcia dovranno garantire il rispetto delle seguenti prescrizioni:</p> <p>a) le torce dovranno essere utilizzate per la combustione dei gas di processo solo nelle seguenti situazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Pre-emergenza e sicurezza;</li> <li>2. Emergenza e sicurezza;</li> <li>3. Anomalie e guasti;</li> <li>4. Fermata/avviamento di apparecchiature e sezioni di impianti;</li> <li>5. Invio di purge gas (azoto), contenente una percentuale medio-massima del 3% di idrocarburi derivante dalla polmonazione delle apparecchiature di processo;</li> </ol> <p>b) devono essere eserciti senza generare emissioni visibili fumo;</p> <p>c) devono essere dotati di un sistema di recupero che intervenga prima dell'invio in torcia al fine di limitarne l'utilizzo;</p> <p>d) deve essere assicurata un'efficienza di conversione delle</p>		<p>E' presente inoltre un sistema televisivo a circuito chiuso costituito da tre telecamere (una puntata sul terminale torcia, due sulle apparecchiature di servizio della torcia a piano terra), i monitor sono ubicati nella sala controllo Sasol</p> <p>La torcia è dotata di misuratore di portata del gas e di un sistema di rilevamento della sua composizione. Il sistema archivia i report di portate e composizioni.</p> <p>Il Gestore ha recepito il Registro Torce informatizzato, citato dalla IV emanazione ISPRA, per la gestione degli episodi di attivazione. La comunicazione di attivazione della torcia e conseguentemente la registrazione dell'evento sono effettuati al superamento della soglia di riferimento.</p> <p>Il Gestore sottolinea che ha inviato una nota (rif. mc-70-21) di richiesta di chiarimento e/o di autotutela in relazione alla lettera d) della prescrizione in oggetto, nella quale esprime e motiva l'impossibilità tecnica di ottemperare a quanto richiesto e, nel contempo, richiede un urgente chiarimento in merito e/o, se del caso, una rettifica della prescrizione in via di autotutela. In parallelo, come detto, il Gestore ha contestato al TAR Cagliari la prescrizione.</p>
--	--	--	--

	<p>testate delle torce maggiore del 99%;</p> <p>e) deve essere garantito il funzionamento di un sistema di monitoraggio a circuito chiuso che assicuri un controllo visivo continua da parte degli operatori e si dotato di allarmi acustici che avvisino gli operatori dell'eventuale spegnimento della fiamma pilota;</p> <p>f) il Gestore dovrà elaborare e consegnare annualmente all'Autorita di Controllo i tabulati delle misure (e/o delle stime) su base giornaliera e per singolo utilizzo delle portate di gas convogliate in torcia, nonché del numero, della durata e della data degli eventi;</p> <p>g) l'impianto Blow Down avente come terminale la torcia di stabilimento dovrà essere dotato di un sistema di misura in grado di determinare, in caso di messa in esercizio della torcia, con una frequenza minima di campionamento di 15 minuti (in automatico) la composizione intesa</p>			
--	---	--	--	--

		come contenuto di carbonio totale ed il flusso di gas inviato alla torcia			
<b>P32</b>		<p><b>Emissioni in atmosfera</b></p> <p><b>(19)</b> Ad avvenuto superamento della quantità oraria di gas inviata in torcia, pari a 1.100 kg/h (ove necessario tale parametro potrà essere ridefinito di concerto con l' Autorita di Controllo), il Gestore dovrà:</p> <p>a) ricercare la causa ed i fattori che hanno contribuito a tale evento;</p> <p>b) adottare le necessarie misure per evitare il ripetersi dell'evento;</p> <p>c) per ogni evento di superamento della portata oraria massima consentita (1.100 Kg/h) il Gestore deve informare, entro 48 ore dall'evento, le Autorita di Controllo (ISPRA e ARPA Sardegna), la Regione, la Citta Metropolitana di Cagliari e il Comune di Sarroch della quantità di gas inviato in torcia, della sua composizione e durata, della causa dell'evento e, in caso di utilizzo in situazioni di emergenza, delle misure adottate per evitare il</p>	PI (77-78)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione

		ripetersi dell'evento. Ciascun evento di invio in torcia deve essere annotato su apposito registro, indicando le cause, la durata, la portata e la composizione del gas emesso			
<b>P33</b>		<p><b>Emissioni in atmosfera (20)</b> Il Gestore, qualora non usi Azoto come purge gas, deve garantire che il sistema di recupero e compressione dei gas avviati alla torcia idrocarburica sia sempre in perfetta efficienza ed in funzione. A tal fine il Gestore deve assicurare che durante le ore di normale esercizio dello stabilimento l'impianto di recupero gas sia funzionante. Possono fare eccezione i periodi di tempo in cui, ragionevolmente, si attui una manutenzione alla torcia e/o al sistema stesso di recupero gas o in cui si verificano manutenzioni su unità dell'impianto che possano determinare frequenti avvii/spegnimenti dell'impianto di recupero gas; fanno altresì eccezione lo spegnimento del</p>	PI (78)	In corso	Il Gestore comunica che ottempererà alla prescrizione nella misura di quanto riportato nella prescrizione (18) , primo periodo: <i>“Il Gestore, entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA, dovrà presentare un progetto per l'invio (eventualmente tramite switch) ad un altro punto emissivo, delle emissioni attualmente convogliate in torcia nelle situazioni di "non emergenza" (situazioni di cui alla prescrizione 17, lettera a, punto 5), da realizzarsi nei successivi 12 mesi. [omissis]”</i>

		sistema di recupero gas dovuto a ragioni di sicurezza o alla fermata, per problemi operativi, di qualche unità dell'impianto che abbia effetti sull'efficacia del trattamento di recupero. Il Gestore dovrà rendere disponibile apposita documentazione che attesti il rispetto della presente prescrizione			
<b>P34</b>		<b>Emissioni in atmosfera non convogliate</b> (21) Il Gestore dovrà attuare un piano dinamico di progressiva riduzione o contenimento delle emissioni diffuse e fuggitive. Il piano è reso disponibile all'Autorità di Controllo	PI (78)	In corso	Il Gestore ottempererà nei minimi tempi tecnici e darà evidenza di quanto realizzato in sede di presentazione Rapporto Annuale AIA.
<b>P35</b>		<b>Emissioni in atmosfera non convogliate</b> (22) Il Gestore deve mantenere il programma di manutenzione periodica finalizzato al controllo delle perdite (emissioni fuggitive) e alle relative riparazioni (Leak Detection and Repair) già predisposto. Tale programma, ove del caso, dovrà essere implementato	PI (78)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione

		secondo le modalità indicate nel PMC			
<b>P36</b>		<b>Emissioni in atmosfera non convogliate</b> <b>(23)</b> Nell'ambito del programma LDAR la soglia emissiva limite sopra la quale si dovrà procedere alla riparazione dei componenti che perdono all'interfaccia dell'accoppiamento deve essere fissato coerentemente con il PMC	PI (78)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P37</b>		<b>Emissioni in acqua</b> <b>(24)</b> Il Gestore è tenuto al rispetto, al punto di controllo AI.1, AI.2, AI.3 e AI.4, dei limiti di accettabilità indicati dal gestore dell'impianto TAS a cui sono conferiti al punto di controllo AI.1, AI.2, AI.3 e AI.4, ovvero: ...	PI (79)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P38</b>		<b>Emissioni in acqua</b> <b>(25)</b> Il Gestore è tenuto al rispetto, al punto di controllo AI.5, dei limiti di accettabilità del regolamento di conferimento di tali acque all'impianto biologico gestito dalla società Versalis	PI (79)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione

<b>P39</b>		<b>Emissioni in acqua</b> <b>(26)</b> La gestione delle acque meteoriche dovrà essere effettuata nel rispetto della normativa di settore e della regolamentazione regionale. Per tutti gli scarichi dovranno inoltre essere rispettate le previsioni del Piano di Tutela delle Acque in materia di risparmio idrico e qualità delle acque	PI (79)	SI	Il Gestore segue una specifica procedura per la corretta gestione delle acque (Procedura del SGA n° PO-11-SH “Gestione acque”)
<b>P40</b>		<b>Emissioni in acqua</b> <b>(27)</b> Dovrà essere garantita l'accessibilità degli scarichi parziali e finali per il campionamento da parte dell'Autorità di Controllo per il controllo, effettuando con cadenza periodica le operazioni di manutenzione e pulizia atte a rendere agevole l'accesso ai punti assunti per i campionamenti	PI (79)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione (pulizia e manutenzione dei pozzetti sono eseguite regolarmente).
<b>P41</b>		<b>Emissioni in acqua</b> <b>(28)</b> Deve essere costantemente monitorato e garantito il corretto funzionamento degli impianti di pre-trattamento in tutte le loro fasi nonché la corretta gestione e manutenzione di tutte le strutture e delle infrastrutture annesse dotate di	PI (79-80)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione

		sistemi atti a garantire il rispetto delle misure di sicurezza			
<b>P42</b>		<b>Emissioni in acqua</b> <b>(29)</b> I pozzetti di prelievo per il controllo (AI.1, AI.2, AI.3 e AI.4) devono essere in ogni momento accessibili ed attrezzati per consentire il prelievo per caduta delle acque reflue da parte della Autorità Competente; nonché, per quanta riguarda i pozzetti AI.1, AI.2, e AI.3, dotati di misuratori di portata	PI (80)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione. Il Gestore segnala altresì che rende accessibili per il controllo tutti i punti di prelievo, compresi i punti di ingresso/uscita dalla vasca disoleatrice, ad eccezione però del punto AI.5 per il quale il PMC non prevede alcuna attività di monitoraggio.
<b>P43</b>		<b>Emissioni in acqua</b> <b>(30)</b> Il Gestore deve mantenere ed attuare il piano di ispezioni e manutenzioni delle condotte fognarie presenti presso lo stabilimento, le quali devono essere mantenute in buona efficienza al fine di evitare ogni contaminazione delle acque superficiali e sotterranee. Le modalità dovranno avvenire in accordo con il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) certificato ISO 14001 adottato dallo Stabilimento o in modalità	PI (80)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione in accordo con SGA o con PMC

		equivalente a quanto riportato nel PMC			
<b>P44</b>		<p><b>Emissioni in acqua</b>  <b>(31)</b> Il Gestore deve sottoporre a regolare ispezione il sistema fognario di collettamento acque idrocarburiche. In caso di malfunzionamenti il personale deve iniziare la riparazione entro le successive ventiquattro ore. Il personale deve annotare sul registro delle manutenzioni, l'evento, il tempo di intervento, la riparazione e/o le manovre di contenimento eseguite e l'esito finale. Le modalita dovranno avvenire in accordo con il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) certificato ISO 14001 adottato dallo Stabilimento o in modalita equivalente, secondo quanta riportato nel PMC</p>	PI (80)	SI	<p>Il Gestore segnala che ad oggi provvede al monitoraggio della rete fognaria sia mediante ispezioni giornaliere per le parti a vista, sia mediante regolari ispezioni non invasive dei pozzetti e delle linee. I controlli sono distribuiti in modo tale da concludere entro massimo 5 anni il monitoraggio dell'intera rete fognaria.</p> <p>Il Gestore segnala altresì che, ad oggi, le riparazioni sono condotte entro i tempi tecnici strettamente necessari.</p>
<b>P45</b>		<p><b>Emissioni in acqua</b>  <b>(32)</b> Il Gestore deve perseguire l'ottimizzazione del ciclo delle acque di stabilimento con conseguente diminuzione dei prelievi idrici da falda e rilascio agli scarichi idrici</p>	PI (80)	SI	<p>Il Gestore ottempera alla prescrizione per quanto applicabile. Di fatto non esegue prelievi idrici dalla falda con finalità di riutilizzo.</p>

<b>P46</b>		<b>Rifiuti</b> <b>(33)</b> Ciascuna tipologia di rifiuto deve essere gestita nel rispetto della normativa generale e specifica applicabile in materia	PI (80)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P47</b>		<b>Rifiuti</b> <b>(34)</b> Il Gestore deve gestire i rifiuti nel rispetto della gerarchia dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	PI (80)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P48</b>		<b>Rifiuti</b> <b>(35)</b> Il Gestore, per le categorie di rifiuto dichiarate, ha la facoltà di avvalersi del deposito temporaneo nelle aree specificatamente indicate nella successiva tabella (rif. Schede B.11 e B.12), purché venga garantito il rispetto delle condizioni richiamate dalla lettera bb) del comma 1 dell'art. 183 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. ...	PI (80)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione (modalità di gestione dei rifiuti in accordo con il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).
<b>P49</b>		<b>Rifiuti</b> <b>(36)</b> Il Gestore, nelle comunicazioni periodiche all'Autorità di Controllo, dovrà comunicare: la tipologia (codice EER) ed i quantitativi di	PI (81)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione

		ciascun rifiuto gestito in regime di deposito temporaneo			
<b>P50</b>		<p><b>Rifiuti</b>  <b>(37)</b> Nell'avvalersi del deposito temporaneo, il Gestore dovrà comunque rispettare gli adempimenti di cui ai seguenti punti.</p> <p>a) Registro di carico e scarico ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., sul quale annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti, da utilizzare ai fini della comunicazione annuale al Catasto disposta dall'art. 189 dello stesso decreto. Le annotazioni di cui sopra dovranno essere effettuate almeno entro dieci giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo. Il registro dovrà essere tenuto presso lo stesso impianto di produzione e, integrato con i formulari di cui all'art. 193 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., dovrà essere conservato per cinque anni dalla data dell'ultima registrazione rendendolo disponibile in</p>	PI (81)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione

		<p>qualunque momento all'Autorita di Controllo qualora ne faccia richiesta;</p> <p>b) Divieto di miscelazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 187 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.</p>			
<b>P51</b>		<p><b>Rifiuti</b></p> <p><b>(38)</b> Il Gestore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 188 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., in quanto produttore/detentore di rifiuti speciali, per quelle categorie di rifiuto messe a deposito in attesa di essere conferite a smaltimento/recupero, dovrà eseguire a proprio carico il conferimento a terzi che risultino debitamente autorizzati per effettuare le rispettive operazioni di trattamento</p>	PI (81)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P52</b>		<p><b>Rifiuti</b></p> <p><b>(39)</b> Ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., il trasporto dovrà essere effettuato da imprese in possesso di regolare autorizzazione e dovranno essere accompagnati da un formulario di identificazione redatto in quattro esemplari,</p>	PI (81-82)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione

		<p>compilato, datato e firmato dal produttore/detentore (Gestore) in cui dovranno essere indicati: nome ed indirizzo del produttore/detentore; origine, tipologia e quantità del rifiuto; impianto di destinazione; data e percorso dell'istradamento; nome ed indirizzo del destinatario. Una copia del formulario dovrà rimanere presso il Gestore e le altre tre, controfirmate e datate in arrivo dal destinatario, sono acquisite una dal destinatario e due dal trasportatore, che provvede a trasmetterne copia al Gestore. Durante la raccolta ed il trasporto i rifiuti pericolosi dovranno essere imballati ed etichettati in conformità alle normative vigenti in materia. Per quanto non espressamente prescritto, valgono comunque le pertinenti disposizioni di cui all'art. 193 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Valgono inoltre le disposizioni contenute nell'accordo europeo per il trasporto su strada di merci</p>			
--	--	--	--	--	--

		pericolose "ADR - Accord Dangereuses par Route"			
<b>P53</b>		<p><b>Rifiuti</b>  <b>(40)</b> Al fine di una corretta gestione sia interna che esterna, il Gestore dovrà effettuare la caratterizzazione chimico-fisica dei rifiuti prodotti identificandoli con il relativo codice dell'elenco europeo dei rifiuti (EER) e, comunque, ogni qual volta intervengano modifiche nel processo di produzione e/o materie prime ed ausiliarie che possano determinare variazioni della composizione dei rifiuti dichiarati. Ogni eventuale variazione e/o aggiunta di categorie di rifiuto, o delle aree di deposito temporaneo dovrà essere comunicata nel rapporto annuale</p>	PI (82)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione (procedura del SGA n. PO-09-SH "Gestione rifiuti")
<b>P54</b>		<p><b>Rifiuti</b>  <b>(41)</b> Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, deve essere eseguito in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802. Le analisi dei campioni dei rifiuti devono essere</p>	PI (82)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione

		eseguite secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale			
<b>P55</b>		<b>Rifiuti</b> <b>(42)</b> Qualsiasi variazione delle aree e dei locali in cui si svolge l'attività di deposito temporaneo dovrà essere comunicata tempestivamente all'Autorità di Controllo, oltre che nel rapporto annuale	PI (82)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P56</b>		<b>Rifiuti</b> <b>(43)</b> Fermo restando tutti gli adempimenti non espressamente prescritti di cui alla parte quarta del D.Lgs 152/06 e s.m.i. applicabili al caso in esame, il Gestore è tenuto al mantenimento e/o rispetto delle seguenti prescrizioni tecniche: <ul style="list-style-type: none"> <li>• le aree di deposito temporaneo di rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;</li> <li>• il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai</li> </ul>	PI (82-83)	SI	Il Gestore ha implementato una compartimentazione interna mobile e la cartellonistica dei depositi rifiuti. Il Gestore segnala (rif. nota mc-86-20) che, allo scopo di proteggere le aree di deposito rifiuti dalle azioni meteoriche, 2020 è stato eseguito un intervento sul deposito temporaneo di rifiuti pericolosi, consistito nella realizzazione di coperture laterali e superiore (tettoia). Differentemente, l'area di deposito dei rifiuti non pericolosi, pur essendo sprovvista di copertura, è comunque gestita in modo da impedire ogni eventuale contatto tra acque meteoriche e rifiuto, in quanto i rifiuti sono stoccati all'interno di cassoni/fusti dotati di copertura/coperchio o in big-bags impermeabili (ad es. per i rifiuti di tipo polverulento), con la sola eccezione dei rifiuti ferro e acciaio. Le acque di prima e di seconda pioggia sono gestite come reflui del sito industriale e, come tali, destinati all'impianto di depurazione di stabilimento TAS di proprietà Versalis

	<p>rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• ciascuna area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; devono, inoltre, essere riportati i codici EER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti depositati;</li></ul> <p>a) la superficie di tutte le aree di deposito temporaneo deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti;</p> <p>b) i rifiuti devono essere protetti dall'azione delle acque meteoriche e, ove allo stato pulverulento, dall'azione del vento;</p> <p>c) tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia) derivanti dalle aree di deposito temporaneo di rifiuti, gestite coerentemente con le prescrizioni di cui alla precedente lettera devono essere coltate ed</p>			
--	---	--	--	--

	<p>inviato ad impianto di trattamento reflui, purché non vi sia contatto tra acque meteoriche e rifiuto;</p> <p>d) i contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento;</p> <p>e) i contenitori o serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;</p> <p>f) i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.</p>			
--	---	--	--	--

		<p>g) i rifiuti liquidi devono essere depositati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose. Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di container chiusi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o i serbatoi devono essere provvisti di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso;</li><li>o i recipienti fissi o mobili non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di</li></ul>			
--	--	---	--	--	--

		<p>bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;</p> <p>o il deposito di oli minerali usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 95/1992 e succ. mod., e al D.M. 392/1996;</p> <p>o il deposito delle batterie al piombo derivanti dall'attività di manutenzione deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse</p> <p>o il deposito di altre tipologie di rifiuti deve essere effettuato nel rispetto della normativa generale e specifica applicabile alla rispettiva tipologia di rifiuto</p>			
<b>P57</b>		<p><b>Rifiuti</b></p> <p>(44) Qualora la produzione di rifiuti pericolosi contenenti oli esausti, superasse i 300 kg/anno, è fatto obbligo, ai sensi del D.Lgs. 95/92 e s.m.i., per il detentore il rispetto delle condizioni ivi riportate. A tal fine il Gestore deve comunicare, nelle relazioni periodiche</p>	PI (83)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione

		all'Autorità di Controllo, le informazioni relative ai quantitativi degli oli usati depositati e poi ceduti alla rigenerazione, nel rispetto della normativa sugli oli minerali usati			
<b>P58</b>		<b>Rifiuti (45)</b> Il Gestore dovrà inoltre comunicare all'Autorità Competente, nell'ambito delle relazioni periodiche richieste dal Piano di Monitoraggio e Controllo, la quantità di rifiuti prodotti, le percentuali di recupero degli stessi, la quantità di rifiuti pericolosi e la produzione specifica di rifiuti (secondo le modalità di cui al PMC) relativi all'anno precedente	PI (83-84)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione (invio dei dati richiesti nel Rapporto Annuale)
<b>P59</b>		<b>Rifiuti (46)</b> Come specificato nel Piano di Monitoraggio e Controllo, il Gestore ha l'obbligo di archiviare e conservare, per essere resi disponibili all'Autorità di Controllo, tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato e con la specifica delle metodiche utilizzate	PI (84)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione (certificati firmati dal responsabile di laboratorio sono disponibili in Stabilimento)

<b>P60</b>		<b>Rifiuti</b> (47) Il Gestore deve mantenere un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) per la quantificazione annua dei rifiuti prodotti e per predisporre un piano di riduzione dei rifiuti e/o recupero degli stessi	PI (84)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P61</b>		<b>Rifiuti</b> (48) Il Gestore sarà comunque tenuto ad adeguarsi alle disposizioni previste dagli eventuali aggiornamenti normativi di riferimento. In particolare, qualora l'evoluzione della normativa portasse a modifiche delle disposizioni normative esplicitamente richiamate ai punti precedenti, tali punti sarebbero da ritenere non più validi in quanto superati e sostituiti dalle pertinenti disposizioni normative aggiornate	PI (84)	SI	Nel caso, il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P62</b>		<b>Rumore</b> (49) Il Gestore è tenuto al rispetto dei valori limite di emissione e dei valori limite assoluti di immissione di cui alla normativa vigente e dalla zonizzazione acustica comunale, in	PI (84)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione

		funzione della classe acustica di appartenenza			
<b>P63</b>		<p><b>Rumore (50)</b> Qualora non dovessero essere rispettati i limiti sopra imposti, il Gestore dovrà porre in atto, in tempi e modi appropriati da concordare con l'Autorità di Controllo, adeguate misure di riduzione del rumore ambientale fino al rientro nei limiti fissati, intervenendo sulle singole sorgenti emissive, sulle vie di propagazione, o direttamente sui ricettori</p>	PI (84)	SI	Nel caso, il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P64</b>		<p><b>Rumore (51)</b> Il Gestore deve effettuare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'ambiente, anche effettuando una misura dei limiti emissivi, almeno ogni 4 anni dalla precedente valutazione di impatto acustico, il tutto per verificare non solamente il rispetto dei limiti ma anche il raggiungimento degli obiettivi di qualità del rumore di cui alla vigente pianificazione territoriale in materia</p>	PI (84)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione

P65		<p><b>Rumore</b>  <b>(52)</b> Le misure e le successive elaborazioni dovranno essere effettuate da un tecnico competente in acustica, specificando le caratteristiche della strumentazione impiegata, i parametri oggetto di monitoraggio, le frequenze e le modalità di campionamento e analisi</p> <p>...</p> <p>Tutte le misurazioni dovranno essere eseguite secondo le prescrizioni contenute nella normativa nazionale di settore nonché nel rispetto dell'eventuale normativa regionale</p>	PI (84)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione
P66		<p><b>Rumore</b>  <b>(53)</b> Ai fini della tutela degli ambienti interni ed esterni dall'inquinamento acustico e nell'ottica di un continuo miglioramento, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici via via disponibili per il conseguimento del rispetto dei valori di qualità di cui al D.P.C.M. 14/11/1997</p>	PI (84)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione

<b>P67</b>		<b>Rumore</b> <b>(54)</b> Le misure di verifica del rispetto dei limiti e dei valori prescritti dovranno essere effettuate escludendo i contributi provenienti da altre sorgenti sonore diverse dallo stabilimento	PI (84)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P68</b>		<b>Rumore</b> <b>(55)</b> È prescritto un aggiornamento della valutazione d'impatto acustico nei casi di modificazioni impiantistiche che possono comportare impatto acustico dello stabilimento nei confronti dell'esterno	PI (84-85)	SI	Nel caso, il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P69</b>		<b>Gestione serbatoi e pipe-way</b> <b>(56)</b> Il Gestore deve adottare tutte le precauzioni atte a evitare sversamenti accidentali e conseguenti contaminazioni del suolo e di acque sotterranee e superficiali; a tal fine le aree interessate dalle operazioni di carico/scarico e/o di manutenzione devono essere opportunamente segregate per assicurare il contenimento di eventuali perdite di prodotto	PI (85)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione

P70		<p><b>Gestione serbatoi e pipe-way (57)</b> Il Gestore deve programmare ed attuare, sulla base di adeguate analisi di rischio specifici piani di installazione dei:</p> <p>...</p> <p>b) bacini di contenimento dei serbatoi impermeabilizzati e con capacità pari alla capacità del serbatoio contenuto e comunque nel rispetto della normativa vigente;</p> <p>c) l'installazione, su tutti i serbatoi provvisti di tetto galleggiante, della strumentazione idonea alla lettura di livello con indicazioni locali e in remoto presso la sala controllo. Dovranno essere installati, inoltre, sistemi di allarme indipendenti di livello</p>	PI (85)	SI	<p>Il Gestore ottempera alla prescrizione Relativamente alla prescrizione 57 sub b (sempre con rif. nota mc-86-20), il Gestore precisa che ritiene rispettati i requisiti di legge riguardanti i bacini di contenimento; inoltre, il Gestore ha eseguito una analisi di rischio di contaminazione per rilascio accidentale di idrocarburi pericolosi al fine di dimostrare l'adeguatezza degli attuali bacini di contenimento in termini di protezione ambientale.</p> <p>A corollario delle considerazioni sopra esposte, il Gestore fa presente che i serbatoi sono oggetto di controlli periodici (controlli esterni visivi, verifiche interne e/o acustiche), e che è operativa, in particolare nel tratto fronte mare delle aree stoccaggio, un'efficiente barriera idraulica cointestata Versalis-Sasol.</p> <p>Tali osservazioni sono state trasmesse al CTR e al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco in data 24/05/2017 con comunicazione rif. ar-29-17, il cui esito è stato accolto favorevolmente.</p> <p>Con riferimento alla prescrizione 57 sub c, il Gestore segnala che nel maggio del 2017 sono stati effettuati interventi mirati all'installazione di un secondo livello sui serbatoi con segnali di misura/allarme in sala controllo Logistica Sarlux srl, indipendenti dai livelli già presenti, con lo scopo di garantire la non fuoriuscita accidentale di prodotto in caso di altissimo livello sui serbatoi di prodotti pericolosi e, quindi, in modo da avere doppi segnali di livello. La modifica ha interessato 8 serbatoi: S501; S502; S503; S504; S505; S514; S515; S516 ed</p>
-----	--	--	---------	----	---

					è nata in seguito ad una prescrizione del CTR nell'ambito dell'istruttoria del RdS 2016
<b>P71</b>		<b>Gestione serbatoi e pipe-way (58)</b> Nel report periodico che il Gestore invierà all'Autorità di controllo secondo le frequenze e le modalità specificate nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato all'AIA dovranno essere indicati (e di volta in volta aggiornati in un elenco e in planimetria) i serbatoi che alla data di trasmissione del report sono già dotati di doppio fondo e i serbatoi che ne saranno oggetto di installazione nei successivi 8 semestri, o di tecnica equivalente e comunque nel rispetto della normativa vigente	PI (85)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P72</b>		<b>Gestione serbatoi e pipe-way (59)</b> Il Gestore deve mantenere ed attuare il programma di attività di ispezione e manutenzione del parco serbatoi, basato sulle norme internazionali, nel rispetto almeno delle procedure vigenti in stabilimento. Il programma dei piani ispettivi dovrà tenere conto, tra l'altro, dei parametri legati alle	PI (85)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione

		caratteristiche tecniche dei serbatoi (tipologia, materiali, spessori, ecc), alle condizioni di esercizio (tipologia di prodotto stoccata, temperature, ecc.), alla storia di esercizio (dati ispettivi, anno di costruzione, modifiche e riparazioni, ecc.)			
<b>P73</b>		<b>Gestione serbatoi e pipe-way (60)</b> Il Gestore deve mantenere ed attuare il programma di attività e manutenzione del fascio degli oleodotti di collegamento con i rispettivi oleodotti interrati di proprietà terza, per quanta relativo alla parte di proprietà (insistenti all'interno del perimetro dello stabilimento). Il programma deve prevedere sistemi di ispezionabilità e sicurezza in linea con la normativa esistente, per evitare qualsiasi possibile fenomeno di inquinamento e contaminazione	PI (85-86)	SI	Il Gestore ribadisce quanto già sottolineato con nota mc-86-20, ossia che i serbatoi e le pipeway sono già oggetto di specifiche verifiche ispettive, atte a garantire il controllo finalizzato ad evitare perdite che possano determinare criticità in termini di potenziale contaminazione del suolo. Inoltre, gli oleodotti sono verificati visivamente con cadenza giornaliera dagli operatori di impianto e le evidenze sono registrate con apposite check list.
<b>P74</b>		<b>Gestione serbatoi e pipe-way (61)</b> In aggiunta e in considerazione della criticità ambientale in termini di contaminazione del suolo determinato dagli stoccaggi di	PI (86)	SI	Il Gestore ribadisce quanto già sottolineato con nota mc-86-20, ossia che i serbatoi e le pipeway sono già oggetto di specifiche verifiche ispettive secondo le migliori norme tecniche di riferimento, atte a garantire il controllo finalizzato

		<p>Stabilimento, si prescrive, oltre alle ispezioni interne periodiche previste dalle norme tecniche, il mantenimento del programma di controllo e verifica a rotazione del fondo del parco serbatoi di stoccaggio liquidi idrocarburici tale per cui, ogni semestre debba risultare una verifica e misura dello spessore del fondo di ogni singolo serbatoio che non sia datata più di cinque anni o, in alternativa, un monitoraggio mediante emissioni acustiche dell'attività di corrosione del fondo di ogni singolo serbatoio che non sia datata più delle possibilità di ulteriore esercizio risultante dal monitoraggio e comunque che non sia datata più di cinque anni</p>			<p>ad evitare perdite che possano determinare criticità in termini di potenziale contaminazione del suolo</p>
<b>P75</b>		<p><b>Gestione serbatoi e pipe-way (62)</b> Il Gestore deve mantenere ed attuare il programma di ispezione preventiva per la valutazione e previsione di specifici interventi da realizzare sul sistema pipe-way di stabilimento basato sul sistema RBI (Risk Based Inspection) o su</p>	PI (86)	In corso	<p>Il Gestore ottempererà nei minimi tempi tecnici e darà evidenza di quanto realizzato in sede di presentazione Rapporto Annuale AIA</p>

		sistema simile concordato con l'autorità di controllo			
<b>P76</b>		<b>Gestione serbatoi e pipe-way (63)</b> Il Gestore dovrà mantenere i bacini di contenimento dei serbatoi puliti ed in ordine, facilmente accessibili ed ispezionabili. Analogamente dovrà assicurare stessa procedura per tutte le pipe-way di Stabilimento. Il Gestore deve mantenere ed attuare il programma di ispezioni comprensivo di ispezioni visive giornaliere ed un programma di ispezione di dettaglio con frequenza trimestrale e con reporting giornaliero reso disponibile all'Autorità di Controllo	PI (86)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P77</b>		<b>Gestione serbatoi e pipe-way (64)</b> I risultati del programma dovranno essere registrati su file elettronico e cartaceo e faranno parte del report periodico che il Gestore invierà all'Autorità competente e all'Autorità di controllo secondo le frequenze e le modalità specificate nel Piano di monitoraggio e controllo	PI (86)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione

P78		<p><b>Manutenzione ordinaria e straordinaria</b>  <b>(65)</b> Il Gestore deve attuare un adeguato programma di manutenzione ordinario tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e sistemi rilevanti a fini ambientali. In tal senso il Gestore deve disporre di un manuale di manutenzione, comprendente tutte le procedure di manutenzione da utilizzare e dedicate allo scopo</p>	PI (86)	SI	<p>Il Gestore ottempera alla prescrizione. Le attività di manutenzione sono eseguite a fronte di specifiche procedure di Sasol. La procedura di manutenzione è disponibile da giugno 2013. In occasione di arresti impianto significativi, e che possano avere un impatto con le matrici ambientali e/o maggiore produzione di rifiuti (es. lunghe fermate di manutenzione), il Gestore invia regolari comunicazioni informative.</p>
P79		<p><b>Manutenzione ordinaria e straordinaria</b>  <b>(66)</b> ...  Il Gestore altresì registrerà, su apposito registro di manutenzione, l'attività effettuata. In caso di arresto di impianto per l'attuazione di interventi di manutenzione straordinaria, darà comunicazione all'Autorità di controllo con congruo anticipo e secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo</p>	PI (86)	SI	<p>Il Gestore ottempera alla prescrizione (tutte le attività di manutenzione sono registrate, archiviate e rintracciabili nel sistema informatico gestionale della manutenzione di stabilimento SAP).</p>

<b>P80</b>		<p><b>Malfunzionamenti</b>  <b>(67)</b> In caso di malfunzionamenti dello stabilimento o di parti di esso, il Gestore deve essere in grado di sopperire alla carenza di impianto conseguente, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo. Il Gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive, rendendone pronta comunicazione all'Autorità di Controllo ed all'ARPA Sardegna, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo</p>	PI (86-87)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P81</b>		<p><b>Eventi incidentali</b>  <b>(68)</b> Il Gestore deve operare per prevenire possibili eventi incidentali e comunque per minimizzare gli eventuali effetti, anche integrando il Sistema di Gestione Ambientale con uno specifico Sistema di Gestione della Sicurezza. A tal proposito si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi</p>	PI (87)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione.

		incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali			
<b>P82</b>		<p><b>Eventi incidentali (69)</b> Tutti gli eventi incidentali con potenziale effetto sull'ambiente devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'Autorità di Controllo, alla Regione, alla Città Metropolitana di Cagliari, al Comune ed all'ARPA secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuovere le cause e per limitare, per quanto possibile, le conseguenze. Il Gestore inoltre deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere</p>	PI (87)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione (Procedura del SGI n° 62 “Segnalazione eventi incidentali”).

		immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione			
<b>P83</b>		<p><b>Eventi incidentali (70)</b> In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (pronta notifica per fax e/o PEC e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Autorita Competente e all'Autorita di Controllo. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuoveme le cause e per mitigare al possibile le conseguenze. Il Gestore inoltre deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere</p>	<p>PI (87) DEC (6)</p>	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione

		immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione			
<b>P84</b>		<p><b>Suolo, sottosuolo e acque sotterranee</b></p> <p>(71) Qualora il Gestore ritenga che, a causa di un qualsiasi evento incidentale, durante l'esercizio del proprio stabilimento, possa essere compromessa la qualità del suolo e/o delle acque, questi è tenuto a predisporre una loro caratterizzazione secondo le disposizioni di cui alla Parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. I certificati di caratterizzazione dovranno essere tenuti a disposizione dell'Autorità di Controllo e del Comune</p>	PI (87)	SI	Nel caso, il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P85</b>		<p><b>Suolo, sottosuolo e acque sotterranee</b></p> <p>(72) Ai fini di contenere potenziali fenomeni di contaminazione del suolo e/o delle acque ad opera di spandimenti oleosi o sversamenti di sostanze pericolose, fermo restando</p>	PI (87-88)	SI	<p>Il Gestore ottempera alla prescrizione.</p> <p>Il Gestore sottolinea che la gestione operativa per Sasol del parco serbatoi e linee di logistica è operata da Sarlux, a fronte di uno specifico contratto di servizi.</p> <p>In merito alla prescrizione 72 sub a, in merito a rete pipeway e giunzioni flangiate si osserva che le linee afferenti all'area impianti sono su aree pavimentate mentre per le pipeway al di</p>

	<p>le disposizioni di cui alla Parte IV, titolo V, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., devono essere garantiti i seguenti principali accorgimenti:</p> <p>a) le aree attorno ad impianti/dispositivi/attrezzature a contatto con sostanze oleose o sostanze pericolose, quali pompe antincendio, pompe, filtri, ecc., dovranno essere dotate di appositi pozzetti di raccolta per l'invio a impianto di trattamento; giunzioni flangiate o tubazioni fuori dall'area impianti dovranno essere ispezionate regolarmente con cadenza giornaliera per la verifica di eventuali situazioni di perdita, garantendo un tempestivo intervento nei tempi tecnici necessari all'esecuzione delle riparazioni richieste;</p> <p>b) i bacini di contenimento, relativi a serbatoi di stoccaggio di combustibili e materie prime allo stato liquido, dovranno mantenere lo stato di efficienza. A tal fine, il Gestore dovrà provvedere a verificarne l'affidabilità e l'integrità</p>		<p>fuori delle aree impianti si esegue un monitoraggio visivo con una frequenza giornaliera finalizzato alla verifica di eventuali situazioni di perdita, garantendo un tempestivo intervento nei tempi tecnici necessari all'esecuzione delle riparazioni richieste.</p> <p>Per quanto concerne le verifiche di cui alla prescrizione 72 sub b, le stesse sono eseguite dal personale Sarlux, in accordo con il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) di stabilimento, provvedendo al ripristino in caso di riscontrate alterazioni.</p>
--	---	--	--

		<p>mediante ispezioni in accordo con il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) certificato ISO 14001:2015 adottato dallo stabilimento, provvedendo tempestivamente al loro ripristino in caso di riscontrate alterazioni;</p> <p>c) annotazione su apposito registro delle anomalie riscontrate su impianti, dispositivi, serbatoi e bacini di contenimento nonché annotazione dei relativi interventi eseguiti, rendendo disponibile lo stesso all'Autorità di Controllo</p>			
<b>P86</b>		<p><b>Suolo, sottosuolo e acque sotterranee</b></p> <p><b>(73)</b> Il Gestore deve effettuare il controllo periodico delle acque sotterranee in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito e tenuto conto della possibilità di contaminazione, secondo le modalità indicate dal PMC, in coerenza con la MiSE/progetto di bonifica.</p> <p><b>(74)</b> Il Gestore deve effettuare il controllo periodico delle acque sotterranee in relazione alle sostanze</p>	PI (88)	SI	<p>Il Gestore ottempera alla prescrizione e ricorda che ha ricevuto il Decreto autorizzativo del progetto di bonifica della falda (rif. prot. 00350 del 10/7/2017), cointestato con la società coisediata Versalis, e il Decreto autorizzativo del progetto di bonifica del terreno (rif. prot 00425 del 5/10/2017).</p> <p>Il Gestore procede pertanto ai controlli in coerenza con i progetti di bonifica approvati.</p>

		pericolose che possono essere presenti nel sito e tenuto conto della possibilità di contaminazione, secondo le modalità indicate dal PMC			
<b>P87</b>		<b>Odori (75)</b> Il Gestore è tenuto a mantenere/implementare in efficienza tutte le procedure tecnico-operative atte a limitare quanto più possibile le emissioni odorigene, ivi compreso il monitoraggio (da attuare sulla base la mappatura aggiornata di tutte le fonti di emissione odorigene presenti nel perimetro dello stabilimento) degli odori per la stima, il controllo e l'analisi dell'impatto olfattivo indotto dai processi produttivi secondo le indicazioni riportate nel PMC	PI (88)	SI	A seguito della Visita Ispettiva del 2018, è stata richiesta l'introduzione di un monitoraggio delle emissioni odorigene con frequenza quadriennale. L'ultimo monitoraggio delle emissioni odorigene è stato eseguito nel 2019
<b>P88</b>		<b>Odori (76)</b> Il Gestore, nel caso in cui dal monitoraggio delle emissioni odorigene dovessero emergere condizioni di criticità, deve effettuare un'analisi tecnica volta all'individuazione di ulteriori interventi di mitigazione degli	PI (88)	SI	Nel caso, il Gestore ottempera alla prescrizione; si ricorda a riguardo che l'ultimo monitoraggio delle emissioni odorigene (eseguito nel 2019) non ha evidenziato alcuna criticità

		impatti olfattivi oltre a quelli già posti in essere			
<b>P89</b>		<b>Altre forme di inquinamento (77)</b> Per quanto attiene eventuali altre forme di inquinamento (amianto, PCB/PCT, Inquinamento elettromagnetico, vibrazioni, ecc.) generate dall'attività produttiva dell'impianto, valgono le relative disposizioni normative vigenti	PI (88)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P90</b>		<b>Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi (79)</b> Restano a carico del Gestore, che si intende tenuto a rispettarle, tutte le prescrizioni derivanti da altri procedimenti autorizzativi che hanno dato origine ad autorizzazioni non sostituite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale	PI (89)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione
<b>P91</b>		<b>Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi (80)</b> Inoltre, con riferimento alle autorizzazioni sostituite dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, sopravvivono a carico del Gestore tutte le prescrizioni sugli aspetti non espressamente	PI (89) Integrata da DEC (4)	SI	Il Gestore ottempera alla prescrizione

		contemplati nell'AIA ovvero che non siano con essa in contrasto. Il titolare dell'impianto resta comunque obbligato all'ottemperanza delle disposizioni connesse alla perimetrazione del S.I.N. Sulcis-Iglesiente-Guspinese e di cui all'art. 242 del decreto legislativo n. 152 del 2006			
<b>P92</b>		<b>Generale</b> Il Gestore è tenuto ad eseguire campionamenti, analisi, misure e verifiche, nonché interventi di manutenzione e di calibrazione, come riportato nel seguente Piano di Monitoraggio e Controllo	PMC_Rev1 (10)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P93</b>		<b>Generale</b> Preventivamente alle fasi di campionamento delle diverse matrici dovrà essere predisposto un piano di campionamento, redatto ai sensi della norma UNI EN 17025:2018. Relativamente ai rifiuti tale piano di campionamento dovrà essere redatto in base alla norma UNI EN 14899:2006	PMC_Rev1 (10)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

P94		<p><b>Generale</b>  Il gestore dovrà predisporre l'accesso ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• punti di campionamento delle emissioni in atmosfera,</li> <li>• aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito,</li> <li>• pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue,</li> <li>• pozzi utilizzati nel sito.</li> </ul> <p>I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e/o di misura devono pertanto garantire la possibilità della corretta acquisizione dei dati di interesse, nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro</p>	PMC_Rev1 (10)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
P95		<p><b>Generale</b>  Tutte le comunicazioni urgenti, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente (cfr. §12.7 e 12.8), dovranno essere inviate, dal Gestore, all'indirizzo mail: <a href="mailto:controlli-aia@isprambiente.it">controlli-aia@isprambiente.it</a></p>	PMC_Rev1 (10)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

P96		<p><b>Generale</b>          Resta, a cura del Gestore, l'obbligo di estendere i controlli a tutti i nuovi impianti/apparecchiature occorsi per effetto delle modifiche impiantistiche (es. programma LDAR, ispezione periodica dei serbatoi, monitoraggio delle emissioni odorigene, controllo delle linee di movimentazione di materie prime, prodotti e combustibili, etc.). Eventuali, ulteriori controlli e verifiche che il Gestore riterrà di espletare ai fini ambientali, potranno essere attuate anche laddove non contemplate dal presente PMC e dovranno essere parte integrante del sistema di gestione ambientale</p>	PMC_Rev1 (11)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
P97		<p><b>Divieto di miscelazione</b>          Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione dei flussi, il parametro dovrà essere analizzato prima che tale miscelazione abbia luogo</p>	PMC_Rev1 (11)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

P98		<p><b>Valutazione esiti autocontrolli</b>  Il Gestore dovrà prevedere una procedura di valutazione degli esiti degli autocontrolli e dovrà prevedere l'analisi delle eventuali non conformità alle prescrizioni AIA ed anomalie/guasti e delle misure messe in atto al fine di ripristinare le condizioni normali e di impedire che le non conformità ed anomalie/guasti si ripetano, oltre che una valutazione dell'efficacia delle misure adottate</p>	PMC_Rev1 (11)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
P99		<p><b>Scelta e funzionamento sistemi monitoraggio</b>  Tutti i sistemi di controllo, monitoraggio e campionamento dovranno essere "operabili" durante l'esercizio dell'impianto; nei periodi di indisponibilità degli stessi, sia per guasto ovvero per necessità di manutenzione e/o calibrazione, l'attività stessa dovrà essere condotta con sistemi di monitoraggio e/o campionamento alternativi per il tempo tecnico strettamente necessario al ripristino</p>	PMC_Rev1 (11)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

		della funzionalità del sistema principale.			
<b>P100</b>		<p><b>Scelta e funzionamento sistemi monitoraggio</b></p> <p>Per quanto riguarda i sistemi di monitoraggio in continuo:</p> <p>1. in caso di indisponibilità delle misure in continuo il Gestore, oltre ad informare tempestivamente l'ISPRA, è tenuto ad eseguire valutazioni alternative, analogamente affidabili, basate su misure discontinue o derivanti da correlazioni con parametri di esercizio. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'istallazione in esercizio;</p> <p>2. la strumentazione utilizzata per il monitoraggio deve essere idonea allo scopo a cui è destinata ed accompagnata da opportuna documentazione che ne identifica il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza nonché le modalità e le condizioni di utilizzo. Inoltre, l'insieme delle</p>	PMC_Rev1 (11-12)	SI	<p>Il Gestore ottempera a quanto richiesto.</p> <p>Il Gestore, inoltre, sottolinea che è stata emessa la procedura PO-10-SH "gestione emissioni in atmosfera" e che informa con tempestività l'A.C. in caso di indisponibilità delle misure in continuo</p>

		<p>apparecchiature che costituiscono il “sistema di rilevamento” deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento in continuo, anche se non presidiato, in tutte le condizioni ambientali e di processo; a tale scopo il Gestore deve stabilire delle “norme di sorveglianza” e le relative procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all’utilizzo e quindi l’affidabilità.</p> <p>3. qualora, per motivi al momento non prevedibili, fosse necessario attuare delle modifiche di processo e/o tecnologiche che cambino la natura della misura e/o la catena di riferibilità del dato ad uno specifico strumento, il Gestore dovrà darne comunicazione preventiva all’ISPRA. La notifica dovrà essere corredata da una relazione che spieghi le ragioni della variazione del processo/tecnologica, le conseguenze sulla misurazione e le proposte di eventuali alternative.</p>			
--	--	---	--	--	--

		Dovrà essere prodotta, anche, la copia del nuovo “piping and instrumentation diagram” (P&ID) con l’indicazione delle sigle degli strumenti modificate e/o la nuova posizione sulle linee.			
<b>P101</b>		<p><b>Gestione e presentazione dei dati</b></p> <p>Il Gestore deve provvedere a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati delle attività di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 (dieci) anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l’esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo dovranno essere resi disponibili all’Autorità Competente e all’ISPRA ad ogni richiesta e, in particolare, in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall’ISPRA</p>	PMC_Rev1 (12)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto e i dati relativi alle attività di monitoraggio e controllo sono conservati su idoneo supporto informatico

<b>P102</b>		<p><b>Gestione e presentazione dei dati</b>  Tutti i rapporti che dovranno essere trasmessi all'ISPRA nell'ambito del reporting annuale dovranno essere su supporto informatico editabile. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "Open Office Word Processor" per le parti testo e "Open Office – Foglio di Calcolo" (o con esso compatibile) per i fogli di calcolo e i diagrammi riassuntivi</p>	<p>PMC_Rev1 (12)</p>	<p>SI</p>	<p>Il Gestore ottempera a quanto richiesto</p>
<b>P103</b>		<p><b>Gestione e presentazione dei dati</b>  Al fine di gestire sistematicamente il rispetto delle prescrizioni/condizioni dell'AIA, il Gestore dovrà redigere ed aggiornare il Documento di Aggiornamento Periodico denominato (DAP). In tale documento dovranno essere riportate tutte le prescrizioni/condizioni contenute nel PIC e nel PMC con le relative registrazioni al fine di darne l'evidenza oggettiva e documentata del loro rispetto, ivi compresi lo stato di conformità alle prescrizioni</p>	<p>PMC_Rev1 (12)</p>	<p>SI</p>	<p>Il Gestore ottempera a quanto richiesto</p>

		AIA, degli autocontrolli, delle prove e/o delle verifiche ed integrata con l'indicazione di azioni correttive adottate e/o proposte. Il DAP dovrà essere conservato e disponibile presso l'installazione su supporto informatico opportunamente datato progressivamente e firmato dal gestore (anche digitalmente) e dovrà essere trasmesso con frequenza quadrimestrale all'ISPRA nel mese di febbraio, giugno e ottobre di ciascun anno			
<b>P104</b>		<b>Gestione e presentazione dei dati</b> Al fine di avere un quadro completo degli adempimenti di legge a cui è soggetta l'installazione in riferimento al TUA e smi, il gestore dovrà mantenere aggiornato il Registro degli Adempimenti di Legge in riferimento a quanto già previsto e predisposto per i sistemi di gestione ambientale (certificati ISO 14001 e/o EMAS o meno). Tale Registro, analogamente al DAP, dovrà essere trasmesso con frequenza quadrimestrale	PMC_Rev1 (12)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

		all'ISPRA nel mese di febbraio, giugno e ottobre di ciascun anno			
<b>P105</b>		<p><b>Decommissioning</b></p> <p>Il Gestore, qualora decidesse di effettuare la dismissione dell'impianto o parte di esso, un anno prima della eventuale dismissione, totale o parziale, dovrà predisporre e presentare all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo un Piano di cessazione definitiva delle attività dettagliando i seguenti punti:</p> <p>a. le aree del sito oggetto di intervento, con indicazione dettagliata delle parti di impianto che si intende dismettere e/o smantellare;</p> <p>b. le parti di impianto/attrezzature per le quali è eventualmente previsto il mantenimento in esercizio nelle fasi di cantiere o al termine delle attività di dismissione;</p>	PMC_Rev1 (12-13)	SI	Allo stato attuale, non è prevista alcuna dismissione

		<p>c. le misure previste per la pulizia, la protezione passiva e la messa in sicurezza dell'impianto/attrezzature (ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 7, del D.Lgs 152/06) al fine di evitare o limitare gli effetti sulle matrici ambientali e garantire le condizioni idonee per l'eventuale dismissione dell'impianto/attrezzature;</p> <p>d. le misure previste per limitare qualsiasi rischio di inquinamento sia durante le fasi di dismissione che al momento della cessazione delle attività.</p>			
<b>P106</b>		<p><b>Decommissioning</b>  Il Piano dovrà contenere anche:  a. la valutazione di coerenza e confronto con i contenuti della Relazione di Riferimento (qualora vigesse l'obbligo di presentazione ai sensi del Decreto Ministeriale n.95 del 15/04/2019 <a href="https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/26/19G00103/sg">https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/26/19G00103/sg</a> e delle Linee guida emanate ai sensi dell'Art. 22, paragrafo 2, della Direttiva 2010/75/UE).</p>	<p>PMC_Rev1 (13)</p>	<p>SI</p>	<p>Allo stato attuale, non è prevista alcuna dismissione</p>

	<p>b. le attività di ripristino ambientale e di riqualificazione ambientale del sito alle condizioni della Relazione di Riferimento (nel caso di installazioni soggette alla presentazione della Relazione di Riferimento);</p> <p>c. l'eventuale dichiarazione (tecnicamente motivata) di esclusione dell'installazione dagli obblighi di presentazione della Relazione di Riferimento (nel caso di installazioni non soggette alla presentazione della Relazione di Riferimento);</p> <p>d. un Piano di Indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica, nel quadro delle indicazioni degli obblighi dettati dalla Parte IV del D.L.gs. 152/06 e s.m.i.</p>			
--	---	--	--	--

<b>P107</b>		<p><b>Decommissioning</b>  Il suddetto Piano dovrà essere sottoposto alla valutazione dell'Autorità Competente. Il Gestore dovrà comunicare, con anticipo di almeno 30 giorni lavorativi, le date di inizio e fine dei lavori</p>	PMC_Rev1 (13)	SI	Allo stato attuale, non è prevista alcuna dismissione
<b>P108</b>		<p><b>Produzione</b>  Deve essere registrata la produzione dalle varie attività, come precisato nella seguente tabella (Tabella 2 a pag. 14)</p>	PMC_Rev1 (14)	SI	Le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale
<b>P109</b>		<p><b>Materie prime e combustibili</b>  Le forniture di combustibili, oli lubrificanti e materie prime ed ausiliarie, in sede di prima fornitura per specifica tipologia, devono essere opportunamente caratterizzate.  La caratterizzazione dei combustibili e delle materie prime può essere effettuata anche con la disponibilità in sito delle "Schede Informative di Sicurezza"</p>	PMC_Rev1 (14)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

<b>P110</b>		<b>Materie prime e combustibili</b> Le quantità di combustibile, di oli e di tutte le materie prime e ausiliarie utilizzate nei processi operativi devono, ad ogni fornitura, essere registrate su appositi registri in forma elettronica	PMC_Rev1 (14)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P111</b>		<b>Materie prime e combustibili</b> Il rapporto sugli approvvigionamenti di combustibili e materie prime ed ausiliarie, deve essere compilato e trasmesso all'Autorità Competente e all'ISPRA con cadenza annuale	PMC_Rev1 (14)	SI	Le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale
<b>P112</b>		<b>Materie prime ed ausiliarie</b> Deve essere registrato il consumo delle principali materie prime, semilavorati e materie ausiliarie dichiarate in AIA, come precisato nella seguente tabella (Tabella 3 a pag. 15)	PMC_Rev1 (14-15)	SI	Le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale
<b>P113</b>		<b>Materie prime ed ausiliarie</b> Il Gestore è tenuto a integrare la tabella, nella comunicazione annuale, con tutte le eventuali variazioni delle materie prime/ausiliarie comunicate in AIA con indicazione della data della	PMC_Rev1 (15)	SI	Le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale

		variazione e gli estremi delle comunicazioni effettuate in merito all'Autorità Competente e all'ISPRA			
<b>P114</b>		<b>Materie prime ed ausiliarie</b> Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file" concernente i quantitativi delle materie prime e ausiliarie utilizzati nonché, annualmente, il relativo consumo annuo	PMC_Rev1 (15)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P115</b>		<b>Combustibili</b> Deve essere registrato, su apposito registro, il consumo dei combustibili utilizzati, come precisato nella seguente tabella (Tabella 4 a pagg. 15-16)	PMC_Rev1 (15-16)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

<b>P116</b>		<b>Combustibili</b> Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della “Registrazione su file” concernente i quantitativi di combustibili utilizzati nonché, annualmente, il relativo consumo annuo	PMC_Rev1 (16)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P117</b>		<b>Combustibili</b> Il Gestore, per i soli combustibili utilizzati, deve far riferimento ai metodi di misura di cui al D.Lgs. 152/2006, Parte V, Allegato X per i parametri ivi riportati. Su richiesta e previa autorizzazione dell’Autorità Competente, acquisito il parere di ISPRA, il Gestore può adottare metodi di analisi ritenuti equivalenti	PMC_Rev1 (16)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P118</b>		<b>Combustibili</b> Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della “Registrazione su file”	PMC_Rev1 (16)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

<b>P119</b>		<b>Combustibili</b> Per l'olio combustibile BTZ deve essere prodotta con cadenza mensile una scheda tecnica (fornita dal fornitore o prodotta dal Gestore tramite campionamento e analisi di laboratorio) contenente le informazioni riportate nella tabella seguente (Tabella 5 a pag. 16)	PMC_Rev1 (16)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto. Il Gestore sottolinea inoltre che i dati di caratterizzazione ottenuti dal fornitore non prevedono l'analisi relativa a PCB/PCT e che la medesima caratterizzazione viene fornita solo in caso di utilizzo dell'olio combustibile (rif. note ar-19-12 del 30(05/2021 e ar-02-14 del 07/01/2014)
<b>P120</b>		<b>Combustibili</b> Il fuel gas utilizzato deve essere caratterizzato mensilmente in termini di portata, pressione, potere calorifico e composizione media (incluso il contenuto di H2S) tramite campionamento e analisi di laboratorio	PMC_Rev1 (17)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto. Il Gestore sottolinea inoltre che i dati di caratterizzazione sono quelli dichiarati dal fornitore Sarlux (distribuzione idrocarburica, contenuto di carbonio, CO, CO2, N2, O2, PCI, H2S; rif. note ar-19-12 del 30(05/2021 e ar-02-14 del 07/01/2014)
<b>P121</b>		<b>Combustibili</b> Per l'Off gas deve essere prodotta con cadenza mensile una scheda tecnica (prodotta dal Gestore tramite campionamento e analisi di laboratorio) contenente la composizione del gas e le informazioni riportate nella seguente tabella (Tabella 6 a pag. 17)	PMC_Rev1 (17)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

<b>P122</b>		<b>Stoccaggi e linee distribuzione combustibili e altre sostanze</b> Per la gestione dei serbatoi e delle linee di distribuzione dei combustibili e delle altre sostanze presenti nell'impianto critiche dal punto di vista ambientale deve essere prodotta documentazione relativa alle pratiche di monitoraggio e controllo come riportato nelle seguenti tabelle (Tabelle 7 e 8 a pagg. 17-18)	PMC_Rev1 (17-18)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto. Con specifico riferimento all'olio combustibile, il Gestore dichiara che non sono presenti serbatoi di stoccaggio e relativi accessori all'interno dello Stabilimento e che l'olio combustibile non è più utilizzato a partire da marzo 2014, né se ne prevede l'uso
<b>P123</b>		<b>Stoccaggi e linee distribuzione combustibili e altre sostanze</b> Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file	PMC_Rev1 (18)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P124</b>		<b>Consumi idrici</b> Deve essere registrato, su apposito registro, il consumo di acqua, come precisato nella tabella di seguito riportata (Tabella 9 a pag. 19)	PMC_Rev1 (19)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

<b>P125</b>		<b>Consumi idrici</b> Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della “Registrazione su file” concernente i quantitativi di acqua consumata nonché, annualmente, il relativo consumo annuo	PMC_Rev1 (19)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P126</b>		<b>Produzione e consumi energia</b> Devono essere registrati, su apposito registro, i consumi di energia, come precisato nella tabella seguente (Tabella 10 a pag. 19), per quanto possibile specificato per singola fase o gruppo di fasi.	PMC_Rev1 (19)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P127</b>		<b>Produzione e consumi energia</b> Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della “Registrazione su file” concernente i quantitativi di energia termica e elettrica prodotti e consumati nonché, annualmente, il relativo consumo annuo	PMC_Rev1 (20)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

<b>P128</b>		<b>Emissioni convogliate in atmosfera</b> Nel rapporto annuale deve essere trasmessa una planimetria, eventualmente aggiornata a seguito di modifiche dell'AIA, riportante l'elenco aggiornato di tutti punti di emissione convogliata e relativa georeferenziazione	PMC_Rev1 (21)	SI	Le informazioni richieste, ove necessario, sono trasmesse con il Rapporto Annuale
<b>P129</b>		<b>Emissioni convogliate in atmosfera</b> In relazione agli sfiati dei serbatoi presenti in stabilimento (ad eccezione di quelli contenenti acqua oppure contenenti sostanze che non possono provocare un impatto sull'ambiente) dovranno essere eseguite le verifiche indicate nella seguente tabella (Tabella 12 a pag. 21)	PMC_Rev1 (21)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P130</b>		<b>Emissioni convogliate in atmosfera</b> Il Gestore deve inoltre effettuare una stima delle emissioni annuali di COV (espresse in COT) dagli sfiati dei serbatoi contenenti idrocarburi	PMC_Rev1 (21)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

<b>P131</b>		<b>Emissioni convogliate in atmosfera</b> Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni dell'AIA, gli autocontrolli sui punti di emissione convogliata dovranno essere effettuati per tutti i punti di emissione con la frequenza stabilita nelle tabelle del paragrafo 4.1.2	PMC_Rev1 (22)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P132</b>		<b>Emissioni convogliate in atmosfera</b> Il Gestore deve effettuare gli autocontrolli sulle emissioni convogliate in aria secondo le modalità riportate nelle tabelle seguenti (Tabella 13 a pag. 22)	PMC_Rev1 (22)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P133</b>		<b>Emissioni convogliate in atmosfera</b> Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file" concernente gli autocontrolli effettuati sui punti di emissione in atmosfera	PMC_Rev1 (22)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

<b>P134</b>		<p><b>Torcia</b> Al fine di verificare il rispetto del VLE stabilito dalla prescrizione 18 del PIC, in caso di utilizzo della torcia per condizioni di “Non emergenza/anomalie/guasti” il Gestore dovrà effettuare i controlli stabiliti nella seguente tabella (Tabella 16 a pag. 24)</p>	PMC_Rev1 (23-24)	SI	Si veda prescrizione 18 del PI (rif. T1)
<b>P135</b>		<p><b>Torcia</b> Come stabilito dalla prescrizione 19 del PIC, in caso di superamento della quantità oraria di gas inviata in torcia, pari a 1.100 kg/h, il Gestore dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) ricercare la causa ed i fattori che hanno contribuito a tale evento;</li> <li>b) adottare le necessarie misure per evitare il ripetersi dell’evento;</li> <li>c) per ogni evento di superamento della portata massima oraria consentita (1.100 Kg/h) il Gestore deve informare, entro 48 ore dall’evento, le Autorità di Controllo (ISPRA e ARPA Sardegna), la Regione, la Città Metropolitana di Cagliari e il Comune di Sarroch della quantità di</li> </ul>	PMC_Rev1 (24)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

		gas inviato in torcia, della sua composizione e durata, della causa dell'evento e, in caso di utilizzo in situazioni di emergenza, delle misure adottate per evitare il ripetersi dell'evento. Ciascun evento di invio in torcia deve essere annotato su apposito registro, indicando le cause, la durata, la portata e la composizione del gas emesso			
<b>P136</b>		<b>Torcia</b> Il Gestore deve verificare l'efficienza di combustione della torcia (per tutti gli eventi di accensione) attraverso il calcolo del potere calorifico inferiore e della misurazione della portata (nota la composizione) del gas inviato in torcia	PMC_Rev1 (24)	SI	Si veda prescrizione 17d del PI (rif. P31)
<b>P137</b>		<b>Torcia</b> Nel rapporto annuale, per ciascuna torcia, dovranno essere riportati: - numero e tipo di funzionamenti (es. situazioni di emergenza, avvio e arresto di impianti, etc.); - durata (ore di esercizio per ciascun evento di accensione);	PMC_Rev1 (24)	SI	Le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- consumo di combustibile;</li> <li>- i dati relativi al flusso e alla composizione dei gas inviati alle torce per ogni evento di attivazione;</li> <li>- i valori di concentrazione medi orari degli inquinanti emessi;</li> <li>- i volumi dei gas generati dalla combustione in torcia (dando evidenza dell'algoritmo utilizzato per il calcolo) e le rispettive emissioni massiche</li> </ul>			
<b>P138</b>		<p><b>Torcia</b> Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file" concernente gli autocontrolli effettuati sui punti di emissione in atmosfera</p>	PMC_Rev1 (24)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P139</b>		<p><b>Torcia</b> Monitoraggio del sistema Torcia a) La valutazione del flusso di massa che viene avviato alla torcia non può essere effettuata dalla semplice determinazione della velocità di flusso, ma risulta necessario determinarne anche la composizione. Inoltre, poiché il</p>	PMC_Rev1 (24-25)	in corso	Il Gestore ottempera a quanto richiesto. In relazione al punto e), il Gestore sta eseguendo i necessari approfondimenti che sottoporrà all'attenzione dell'Ente di controllo come previsto.

	<p>sistema di torcia è integrale al sistema di sicurezza da sovrappressioni, il metodo di misura del flusso deve essere tale da determinare il minimo di perdite di carico nel collettore di torcia al fine di non incrementare la contropressione nel collettore stesso. Quindi i dispositivi di misura devono essere adeguati non solo in termini di accuratezza di misura ma anche in termini di minime perdite di carico.</p> <p>b) A tal fine i dispositivi di misura devono avere: un largo intervallo di velocità misurabili, la simultanea misura della massa molecolare del gas e minime perdite di carico.</p> <p>c) La composizione del gas è estremamente variabile ed il campione deve essere preso nel momento in cui il flusso di gas inviato alla torcia si incrementa sensibilmente dal valore nullo. Un incremento del flusso sopra una certa “soglia” può essere utilizzato come avvio dell’operazione</p>			
--	---	--	--	--

		<p>manuale o strumentale di campionamento. Se l'evento di sfiaccolamento dura per un periodo esteso (oltre i 15 minuti) è opportuno che il campionamento venga ripetuto.</p> <p>d) Per evitare che ci siano campionamenti inopportuni si propone di stabilire una "soglia" di flusso sotto cui si è esentati dal campionamento. La soglia è stabilita in 1.100 kg/h. Il valore è stato determinato considerando che su una tubazione di adduzione dei gas alla torcia di 40" (≈1 m di diametro), realizzando la misura di flusso con un flussimetro di tipo ad ultrasuoni con le caratteristiche specificate di seguito, tale valore corrisponde a circa 10 volte il minimo flusso determinabile al più basso valore del range (nell'intervallo di ±5% di accuratezza) di misura dello strumento. Se la tubazione è ovviamente di diametro minore la soglia di 1.100 kg/h sarà superiore a 10 volte il minimo dello strumento,</p>			
--	--	--	--	--	--

		favorendo quindi l'accuratezza della misura. Se il valore di "soglia" fosse superato ripetutamente potrebbe essere dovuto a perdite nelle valvole di sicurezza (la cosa dovrebbe essere corretta) o la "soglia" deve essere modificata. e) Il gestore deve dotarsi di un protocollo che specifichi l'implementazione del sistema di monitoraggio delle torce e le modalità di intervento in caso di sfiacolamenti legati a situazioni di emergenza. Tale protocollo deve essere espressamente approvato dall'ISPRA e essere parte integrante del Piano di Monitoraggio e Controllo			
<b>P140</b>		<b>Torcia</b> Il flusso di gas inviato alla torcia deve essere monitorato in continuo con l'utilizzo di un flussimetro che risponda ai seguenti requisiti minimi: 1. limite di rilevabilità 0,03 metri al secondo, 2. intervallo di misura corrispondente a velocità tra 0,3 e	PMC_Rev1 (25)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

		<p>84 metri al secondo nel punto in cui lo strumento è installato,</p> <p>3. lo strumento deve essere certificato dal costruttore con un'accuratezza, nell'intervallo di misura specificato al precedente punto 2, di <math>\pm 5\%</math>,</p> <p>4. lo strumento deve essere installato in un punto della tubazione d'adduzione alla torcia tale da essere rappresentativo del flusso di gas bruciato in fiaccola,</p> <p>5. il Gestore deve garantire, mantenendo una frequenza di taratura annuale, una accuratezza di misura di <math>\pm 20\%</math>.</p>			
<b>P141</b>		<p><b>Torcia</b> Soglia di portata Tale portata è stabilita in 1.100 kg/h. Il campionamento del gas inviato in torcia, per portate superiori alla "soglia" sopra definita, deve essere attivato in modalità automatica, come già sopra precisato</p>	PMC_Rev1 (26)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

<b>P142</b>		<p><b>Torcia</b>  Con le misure effettuate in conformità a quanto sopra riportato, è possibile stabilire le condizioni operative di funzionamento della torcia (potere calorifico inferiore del gas e velocità massima, ovvero portata massima di adduzione). Le condizioni operative rilevate strumentalmente devono essere confrontate con le condizioni di progetto della torcia, per dimostrare l'efficacia di distruzione</p>	PMC_Rev1 (26)	SI	Si veda prescrizione 17d del PI (rif. P31)
<b>P143</b>		<p><b>Torcia</b>  Il gestore deve installare un sistema di campionamento del gas mandato alla torcia che risponda ai seguenti requisiti minimi:  1. il punto di campionamento del gas, sia esso realizzato manualmente sia strumentalmente, deve essere rappresentativo della reale composizione del gas;  2. il sistema di campionamento deve essere uno dei seguenti due proposti:  a. Campionamento manuale:</p>	PMC_Rev1 (26-27)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

	<ul style="list-style-type: none"><li>- Se il flusso di massa, è superiore alla “soglia”, un campione deve essere completamente acquisito entro 15 minuti e, successivamente, a intervalli regolari in base alla durata necessaria affinché ogni campionamento sia sufficiente all’acquisizione di un campione rappresentativo sulla base della misura da effettuare.</li><li>- Tali campionamenti devono essere effettuati fino a quando il flusso di massa sia inferiore alla “soglia”;</li><li>- I campioni devono essere analizzati in accordo ai metodi specificati nel successivo paragrafo “Metodi di analisi”.</li></ul> <p>b. Campionamento automatico:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Se il flusso di massa in ogni intervallo di 15 minuti è superiore alla “soglia”, un campione automatico deve essere preso ad intervalli di 15 minuti ed il campionamento deve continuare fino a che il flusso del gas inviato</li></ul>			
--	--	--	--	--

	<p>alla torcia, per ogni successivo intervallo di 15 minuti, non sia inferiore alla “soglia”</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Se è scelta la modalità di ottenimento di un campione integrato su tutto l’intervallo di superamento della soglia deve essere preso un campione ogni 15 minuti fino al riempimento del contenitore del campionatore automatico. Se, in relazione alla necessità di campionare ulteriormente dovuta al prolungarsi dell’evento di sfiaccolamento, il contenitore deve essere sostituito con uno vuoto ciò deve avvenire nell’intervallo di tempo non superiore all’ora. Il contenitore del campione deve comunque essere sostituito per eventi superiori alle 24 ore.</li><li>- I campioni devono essere analizzati in accordo ai metodi specificati nel successivo paragrafo “Metodi di analisi”</li></ul> <p>È possibile eseguire l’analisi con strumentazione automatica (il campionamento deve essere</p>			
--	---	--	--	--

		anch'esso automatico e rispondente alle caratteristiche del punto b) in accordo ai metodi specificati nel successivo paragrafo "Metodi di analisi"			
<b>P144</b>		<p><b>Torcia</b>  Il Gestore, per ogni evento di accensione della Torcia dovrà effettuare la valutazione della composizione del gas inviato al condotto di adduzione.  Tale valutazione può essere eseguita dal Gestore attraverso campionamento automatico e analisi strumentale o tramite calcolo – effettuato attraverso i dati delle principali variabili di controllo del processo di reazione - delle quantità di gas inviato alla torcia.  Campionamento automatico e campionamento manuale:  - Idrocarburi totali e metano ASTM D1945-96, ASTM UOP 539-97 o US EPA Method 18 (o versioni più aggiornate)</p>	PMC_Rev1 (27)	in corso	Il Gestore ottempera a quanto richiesto; in merito ai metodi per il gascromatografo è in corso un approfondimento con la casa costruttrice

		<p>- Solfuro d'idrogeno ASTM D1945-96 (o versioni più aggiornate)</p> <p>Analizzatori automatici:</p> <p>- Idrocarburi totali e metano USEPA Method 25 A o 25 B</p> <p>- Zolfo ridotto totale ASTM D4468-85 (o versioni più aggiornate)</p> <p>- Solfuro d'idrogeno ASTM D4084-94 o ASTM UOP 539-97 (o versioni più aggiornate)</p> <p>Il Gestore può proporre all'ISPRA metodi equivalenti, purché questi ultimi siano stati sottoposti a verifica di equivalenza e i risultati delle prove di equivalenza siano allegati alla richiesta stessa. La proposta del Gestore è soggetta ad approvazione</p>			
<b>P145</b>		<p><b>Emissioni fuggitive</b></p> <p>In ottemperanza alle prescrizioni dell'AIA il Gestore deve mantenere operativo un programma LDAR (Leak Detection and Repair) e relativo protocollo di ispezione, i risultati dei quali devono essere</p>	PMC_Rev1 (28)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto e le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale

		trasmessi all'ISPRA con cadenza annuale ed andranno aggiornati a cura del Gestore in funzione di modifiche impiantistiche e/o gestionali			
<b>P146</b>		<p><b>Emissioni fuggitive</b>  Il programma LDAR deve riportare in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le metodologie che il Gestore adotta per lo screening delle sorgenti di emissioni fuggitive;</li> <li>• i risultati dello screening di tutti i componenti dello Stabilimento che possano dar luogo a rilasci (valvole e flange di processo, pompe, compressori, stoccaggi, trattamenti acque, apparecchiature utilizzate nelle fasi di caricamento, etc.);</li> <li>• l'individuazione delle possibili cause di rilascio (usura, malfunzionamenti, rotture o difetti di fabbricazione) dai dispositivi coinvolti;</li> <li>• le stime delle emissioni;</li> </ul>	PMC_Rev1 (28)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• le azioni intraprese a seguito dell'individuazione di componentistica che dà luogo a emissioni;</li> <li>• la programmazione delle azioni di monitoraggio successive.</li> </ul>			
<b>P147</b>		<p><b>Emissioni fuggitive</b>  I risultati del programma dovranno essere registrati su database in formato elettronico e su formato cartaceo e saranno allegati al rapporto annuale che il Gestore invierà all'Autorità competente e all'ISPRA.  La Banca Dati predisposta deve contenere:  a) identificazione di tutte le valvole, flange, compressori, pompe, scambiatori e connettori che convogliano fluidi con tensione di vapore superiore a 13,0 millibar a 20 °C, sigla del componente rintracciabile sull'impianto, caratteristica della corrente intercettata (contenente cancerogeni / non contenente cancerogeni);</p>	PMC_Rev1 (28-29)	SI	<p>Il Gestore ottempera a quanto richiesto e le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale  Il Gestore sottolinea che il database elettronico è stato elaborato e installato a cura della società specializzata incaricata dell'esecuzione dei monitoraggi.  È stata emessa la procedura PO-12-SH "emissioni fuggitive"</p>

	<p>b) procedure per includere nel programma nuovi componenti;</p> <p>c) identificazione di tutti gli “emettitori significativi”</p> <p>d) standard costruttivi per nuovi componenti che potrebbero essere installati al fine di diminuire le perdite dagli elementi riconosciuti come “emettitori cronici”;</p> <p>e) identificazione dei responsabili del programma LDAR e del personale impegnato nel monitoraggio;</p> <p>f) procedure che, in caso di lavori di sostituzioni/manutenzioni di impianti, integrano nel programma i nuovi componenti installati;</p> <p>g) la descrizione del programma di formazione del personale addetto al LDAR;</p> <p>h) l’impegno ad eseguire un corso di informazione per il personale non direttamente coinvolto nel programma ma che comunque opera sugli impianti;</p> <p>i) le procedure di QA/QC.</p>			
--	---	--	--	--

P148	<p><b>Emissioni fuggitive</b></p> <p>Il Gestore deve utilizzare un database elettronico (il software utilizzato deve essere messo a disposizione dell'ISPRA) che sia compatibile con lo standard "Open Office – MS Access".</p> <p>Il database deve essere predisposto per essere interpellabile con query di verifica dei seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• data di inserimento del componente nel programma LDAR;</li> <li>• date di inizio/fine della riparazione o data di "slittamento" della riparazione e motivo;</li> <li>• numero di monitoraggi realizzati nel trimestre;</li> <li>• numero di componenti monitorati al giorno da ogni tecnico coinvolto nel programma;</li> <li>• calcolo dei tempi tra due successivi monitoraggi su ogni componente;</li> <li>• numero di riparazioni fatte oltre i tempi consentiti;</li> <li>• qualunque altra informazione che il gestore ritiene</li> </ul>	PMC_Rev1 (29)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
------	---	------------------	----	---

		<p>utile per dimostrare la realizzazione del programma.</p> <p>Il data base deve essere in ogni momento disponibile alla consultazione, in fase di sopralluogo/ispezione, da parte dell'ISPRA</p>			
<b>P149</b>		<p><b>Emissioni fuggitive</b></p> <p>La sintesi dei risultati del programma riportata nel rapporto annuale dovrà indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il numero di linee, apparecchiature, valvole, strumenti, connessioni, prese campione, stacchi flangiati, etc. indagate rispetto al totale di linee, apparecchiature, valvole, strumenti, connessioni, prese campione, stacchi flangiati, etc. presenti;</li> <li>• la tipologia e le caratteristiche delle linee, apparecchiature, valvole, strumenti, connessioni, prese campione, stacchi flangiati, etc. oggetto di indagine;</li> <li>• le apparecchiature utilizzate;</li> <li>• i periodi nei quali sono state effettuate le indagini;</li> </ul>	PMC_Rev1 (29)	SI	Le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• le condizioni climatiche presenti;</li> <li>• il rumore di fondo riscontrato;</li> <li>• la percentuale di componenti fuori soglia [vedi "Definizione di perdita"] rispetto al totale ispezionato;</li> <li>• gli interventi effettuati di sostituzione, riparazione, manutenzione e le date di effettuazione;</li> <li>• la modifica delle frequenze stabilite nel cronoprogramma sulla base degli esiti delle misure effettuate</li> </ul>			
<b>P150</b>		<p><b>Emissioni fuggitive</b>  In occasione di manutenzione ordinaria, variazioni programmate delle condizioni operative e produttive, malfunzionamenti, fermate non programmate, manutenzione straordinaria, emergenza il Gestore deve registrare le informazioni contenute nelle seguenti tabelle (Tabelle 18 e 19 a pag. 30)</p>	PMC_Rev1 (30)	in corso	<p>Il Gestore ha già sottolineato che quanto richiesto non è applicabile alla realtà del proprio Stabilimento (rif. nota AR-02-14 del 07/01/2014).  Il Gestore richiederà un confronto con l'Ente al fine di poter comprendere come applicare quanto richiesto</p>

<b>P151</b>		<b>Emissioni fuggitive</b> Al fine del raggiungimento degli obiettivi del programma LDAR, nella tabella successiva (Tabella 20 a pag. 31) sono indicate le frequenze con le quali deve essere eseguito il monitoraggio ed i tempi di intervento e la modalità di registrazione dei risultati sia del monitoraggio sia dei tempi di riparazione	PMC_Rev1 (30-31)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P152</b>		<b>Emissioni fuggitive</b> Con riferimento agli “emettitori significativi” e agli “emettitori cronici”, qualora gli interventi di manutenzione e/o sostituzione non siano realizzabili con gli impianti in marcia, il Gestore deve procedere immediatamente, nei tempi tecnici strettamente necessari alle esigenze di sicurezza, ad un nuovo fermo impianto per la riparazione/sostituzione del componente interessato; il ricorso alla prima fermata utile per manutenzione programmata dovrà essere registrato nel database con argomentate motivazioni e	PMC_Rev1 (31)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto e le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale

		trasmesso successivamente all'interno del rapporto annuale con una valutazione del minor impatto ambientale così conseguito			
<b>P153</b>		<b>Emissioni fuggitive</b> La sostituzione degli “emettitori cronici” deve essere effettuata con componenti in grado di garantire una migliore performance; nella scelta dei componenti da installare il Gestore deve valutare la conformità alle indicazioni riportate nei BREF comunitari, riportandone i risultati del confronto nel report periodico all’Autorità Competente e all’ISPRA	PMC_Rev1 (31-32)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto e le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale
<b>P154</b>		<b>Emissioni fuggitive</b> Il Gestore può proporre all’ISPRA un programma e delle procedure equivalenti purché di pari efficacia, ed in ogni caso il Gestore deve comunque argomentare le eventuali scelte diverse dal programma e dalle procedure proposte. In particolare il Gestore che ha avuto la prescrizione in autorizzazione di eseguire un programma LDAR, può scegliere se adempiere alla prescrizione	PMC_Rev1 (32)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto ed utilizza il metodo US EPA 21

		utilizzando il metodo US EPA 21 o, in alternativa, un sistema ottico per l'individuazione delle perdite nelle apparecchiature (Smart LDAR). In tal caso il sistema ottico deve rispondere ai requisiti minimi di cui alla LG ISPRA – SECONDA EMANAZIONE, lettera H - prot. 18712 del 01/06/2011			
<b>P155</b>		<p><b>Emissioni fuggitive</b></p> <p>Nella quantificazione delle emissioni fuggitive, per tutti i componenti ispezionati con il Metodo US EPA 21 o con Smart LDAR, il Gestore potrà utilizzare in particolare i seguenti metodi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Approach 2: Screening Ranges Approach</li> <li>• Approach 3: EPA Correlation Approach;</li> </ul> <p>riportati all'interno del Capitolo 2 (Development of equipment leak emission estimates) del protocollo EPA 453/R-95-017 "Protocol for Equipment Leak Emission Estimates"</p> <p>In caso di primo anno di screening LDAR, sui componenti non</p>	PMC_Rev1 (32)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

		<p>ispezionati con il metodo US EPA 21, la stima dovrà essere effettuata utilizzando i fattori di emissione indicati dal metodo Average Emission Factor Approach riportato all'interno del succitato Capitolo 2 del protocollo EPA 453/R- 95-017 (Approach 1).</p> <p>Nelle Appendici da A ad E del protocollo EPA 453/R-95-017, sono riportati tutti i riferimenti necessari alle procedure di stima e gli esempi di calcolo, per tipologia di componente, riferiti all'industria chimica (SOCMI) e alle Raffinerie</p>			
<b>P156</b>		<p><b>Emissioni in acqua</b></p> <p>Nel rapporto annuale deve essere trasmessa una planimetria, eventualmente aggiornata a seguito di modifiche dell'AIA, riportante l'elenco aggiornato di tutti gli scarichi finali, parziali e dei pozzetti di controllo e relativa georeferenziazione</p>	PMC_Rev1 (33)	SI	Le informazioni richieste sono trasmesse, ove necessario, con il Rapporto Annuale

<b>P157</b>		<b>Emissioni in acqua</b> I pozzetti di prelievo fiscale o comunque i punti di campionamento devono essere in ogni momento accessibili dall'ISPRA ed attrezzati per consentire il campionamento delle acque da scaricare	PMC_Rev1 (33)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto (pulizia e manutenzione dei pozzetti sono eseguite regolarmente)
<b>P158</b>		<b>Emissioni in acqua</b> Il Gestore deve predisporre e registrare gli esiti di un piano di ispezioni e manutenzioni delle condotte fognarie presenti presso lo stabilimento al fine di evitare ogni contaminazione delle acque superficiali e sotterranee	PMC_Rev1 (33)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P159</b>		<b>Emissioni in acqua</b> Deve essere garantita la conduzione di un monitoraggio costante per il corretto funzionamento degli impianti di trattamento in tutte le loro fasi nonché la corretta gestione e manutenzione di tutte le strutture e delle infrastrutture annesse che devono, inoltre, essere dotate dei migliori sistemi ai fini della garanzia di sicurezza	PMC_Rev1 (33)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

<b>P160</b>		<b>Emissioni in acqua</b> Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni presenti nell'AIA, relative ai limiti agli scarichi, devono essere effettuati i controlli previsti nella seguente tabella (Tabella 22 a pag. 34)	PMC_Rev1 (33)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P161</b>		<b>Emissioni in acqua</b> Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file" concernente gli autocontrolli effettuati sugli scarichi idrici	PMC_Rev1 (34)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P162</b>		<b>Emissioni in acqua</b> Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni dell'AIA, relative ai sistemi di trattamento, devono essere effettuati i controlli previsti nella seguente tabella (Tabella 23 a pag. 35). Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file" concernente gli autocontrolli effettuati sui	PMC_Rev1 (34)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

		sistemi di depurazione delle acque reflue			
<b>P163</b>		<p><b>Rifiuti</b>  Il Gestore dovrà effettuare le opportune analisi sui rifiuti prodotti a norma di legge e secondo quanto prescritto nell'AIA e dovrà prevedere la redazione dai piani di campionamento ed in riferimento alla norma UNI 10802.  I certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato, devono riportare la o le metodiche utilizzate e devono essere a disposizione dell'Autorità competente e dell'ISPRA</p>	PMC_Rev1 (36)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto ed è in essere specifica procedura nel SGA (PO-09-SH "gestione rifiuti")
<b>P164</b>		<p><b>Rifiuti</b>  Il Gestore dovrà altresì gestire correttamente tutti i flussi di rifiuti generati a livello tecnico e amministrativo documentando le operazioni attraverso il registro di carico/scarico, FIR formulario di identificazione e rientro della 4 copia firmata dal destinatario per</p>	PMC_Rev1 (36)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto. Formulari rifiuti e registri di carico/scarico sono a disposizione presso lo Stabilimento

		accettazione, come previsto dal TUA			
<b>P165</b>		<b>Rifiuti</b> Il Gestore dovrà archiviare e conservare tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal Responsabile del laboratorio incaricato e con la specifica delle metodiche utilizzate, questo al fine di renderli disponibili all'Autorità Controllo	PMC_Rev1 (36)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P166</b>		<b>Rifiuti</b> Il Gestore dovrà comunicare nel Rapporto Annuale trasmesso, entro il 30 Aprile, all'Autorità competente, all'ISPRA, alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'ARPA e qualora espressamente richiesto anche alla ASL territorialmente competente, le quantità di rifiuti prodotti per ogni codice EER, l'attività di provenienza, il destino finale con le	PMC_Rev1 (36)	SI	Le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale

		eventuali quantità recuperate e le relative finalità di recupero. Per i rifiuti non avviati alle operazioni di recupero, dovranno essere specificate le modalità di smaltimento e le relative motivazioni			
<b>P167</b>		<b>Rifiuti</b> In ottemperanza alle prescrizioni dell’AIA, relative alle condizioni di esercizio dei depositi di rifiuti, il Gestore deve verificare con cadenza mensile la giacenza di ciascuna tipologia di rifiuto nei depositi temporanei e lo stato degli stessi con riferimento alle condizioni prescritte	PMC_Rev1 (36)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P168</b>		<b>Rifiuti</b> Il Gestore dovrà garantire la corretta applicazione del “deposito temporaneo prima della raccolta in conformità alle norme tecniche di gestione, progettazione e realizzazione: Qualora il Gestore riterrà in futuro di variare l’attuale modalità di gestione dei rifiuti (vedi ad es. ‘deposito quantitativo’), deve chiedere all’Autorità Competente la	PMC_Rev1 (36)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

		necessaria comunicazione prima di procedere			
<b>P169</b>		<b>Rifiuti</b> Il Gestore dovrà verificare, nell'ambito degli obblighi di monitoraggio e controllo, ogni mese, lo stato di giacenza dei depositi, sia come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi e somma delle quantità di rifiuti non pericolosi sia in termini di mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi stessi. Dovranno altresì essere controllate le etichettature	PMC_Rev1 (36)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P170</b>		<b>Rifiuti</b> Il Gestore deve compilare mensilmente le seguenti tabelle (resta inteso che le colonne relative a parametri da valutare annualmente saranno compilate annualmente) (Tabella 24 a pag. 37)	PMC_Rev1 (36-37)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

<b>P171</b>		<b>Rifiuti</b> Per ogni rifiuto prodotto il Gestore deve compilare la seguente tabella, o in alternativa, fornendo le registrazioni nell'ambito delle procedure del proprio Sistema di Gestione Ambientale (Tabella 25 a pag. 37)	PMC_Rev1 (37)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto e i risultati della caratterizzazione dei rifiuti (RdP delle analisi eseguite) sono trasmessi con il Rapporto Annuale
<b>P172</b>		<b>Rifiuti</b> Il Gestore dovrà registrare e trasmettere annualmente nel reporting, le quantità e le percentuali di rifiuti inviati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• in discarica;</li> <li>• a recupero interno;</li> <li>• a recupero esterno.</li> </ul>	PMC_Rev1 (37)	SI	Le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale
<b>P173</b>		<b>Rifiuti</b> Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto dichiarato in sede di compilazione della domanda di riesame/rilascio dell'AIA, il gestore dovrà evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli operati dagli Organi competenti	PMC_Rev1 (38)	SI	Le informazioni richieste sono trasmesse, ove necessario, con il Rapporto Annuale

<b>P174</b>		<b>Rifiuti</b> Il Gestore dovrà provvedere alle registrazioni su file dei controlli effettuati e a fornirle su richiesta, anche utilizzando le procedure previste per le attività di controllo del proprio Sistema di Gestione Ambientale	PMC_Rev1 (38)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P175</b>		<b>Emissioni acustiche</b> Il Gestore dovrà effettuare ogni 4 anni un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno, per la verifica del rispetto dei limiti posti dalla classificazione acustica comunale e comunque di quelli normativi	PMC_Rev1 (38)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P176</b>		<b>Emissioni acustiche</b> Nei casi di modifiche impiantistiche che possono comportare una variazione dell'impatto acustico nei confronti dell'esterno, il Gestore dovrà: <ul style="list-style-type: none"> <li>• effettuare una valutazione preventiva dell'impatto acustico;</li> <li>• verificare con le misure, le valutazioni a valle della messa in esercizio delle modifiche apportate.</li> </ul>	PMC_Rev1 (38)	SI	Il Gestore, qualora necessario, ottempera a quanto richiesto

P177	<p><b>Emissioni acustiche</b></p> <p>La relazione di impatto acustico dovrà comprendere le misure di Leq riferite a tutto il periodo diurno e notturno, i valori di Leq, la descrizione delle modalità di funzionamento delle sorgenti durante la campagna delle misure e la georeferenziazione dei punti di misura.</p> <p>Le misure di verifica del rispetto dei limiti e dei valori prescritti dovranno essere effettuate escludendo i contributi provenienti da altre sorgenti sonore diverse dallo stabilimento.</p> <p>Sarà cura del tecnico competente in acustica rivalutare, eventualmente, i punti di misura già presi in considerazione per avere la migliore rappresentazione dell'impatto emissivo della sorgente. Gli eventuali nuovi punti di misura selezionati dal tecnico competente in acustica devono essere comunicati all'ISPRA almeno quindici giorni prima</p>	PMC_Rev1 (38)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
------	--	------------------	----	---

		dell'effettuazione della campagna di misura			
<b>P178</b>		<b>Emissioni acustiche</b> Qualora si registrino superamenti dei limiti di legge che assumano connotazione assimilabile a livello persistente, in relazione ai quali sia stato accertato che l'origine della fonte sia riconducibile agli impianti di stabilimento, il Gestore dovrà redigere un piano di interventi di mitigazione dell'impatto acustico da sottoporre alla valutazione dell'Autorità Competente	PMC_Rev1 (38)	SI	Il Gestore, qualora necessario, ottempera a quanto richiesto
<b>P179</b>		<b>Emissioni acustiche</b> I risultati dei controlli sopra riportati dovranno essere riportati nella seguente tabella e riportati nel rapporto annuale (Tabella 26 a pagg. 38-39)	PMC_Rev1 (38)	SI	Le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale

<b>P180</b>		<b>Emissioni odorigene</b> Il Gestore (nel rispetto di quanto prescritto in AIA) deve implementare un programma di monitoraggio del mantenimento in efficienza di tutte le procedure tecnico-operative necessarie a prevenire e comunque limitare le emissioni odorigene, mediante verifica dei presidi in funzione, attraverso registrazione delle verifiche visive, strumentali e delle manutenzioni presso le potenziali sorgenti (es. vasche API, stoccaggio combustibili ecc.)	PMC_Rev1 (40)	In corso	Il Gestore ha implementato il programma di monitoraggio richiesto che sarà sottoposto agli Enti competenti per approvazione
<b>P181</b>		<b>Emissioni odorigene</b> Il Gestore deve effettuare con cadenza quadriennale il monitoraggio delle emissioni odorigene	PMC_Rev1 (40)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

P182	<p><b>Emissioni odorigene</b>  Tale programma di monitoraggio deve essere volto all'analisi, individuazione, stima e controllo degli impatti olfattivi indotti dalle emissioni di sostanze odorigene dai processi produttivi all'interno dello stabilimento secondo una procedura articolata nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• caratterizzazione dei parametri dell'emissione odorigena</li> <li>- quantificazione dell'impatto odorigeno indotto dall'emissione attraverso la correlazione degli odor threshold (OT) di ciascun composto e/o delle odour units (OU/m3) emesse tenuto conto della composizione della miscela odorigena;</li> <li>• in caso di segnalazioni di molestie odorigene o di variazioni significative delle emissioni odorigene delle diverse sorgenti rispetto alla precedente caratterizzazione, dovrà essere effettuata una valutazione dell'impatto olfattivo delle emissioni odorigene sul territorio</li> </ul>	PMC_Rev1 (40)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
------	--	------------------	----	---

		tramite l'utilizzo di modelli di dispersione degli odori.			
<b>P183</b>		<p><b>Emissioni odorigene</b></p> <p>Il Gestore dovrà seguire il documento "Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene - Documento di sintesi" adottato con Delibera 38/2018 dal Consiglio nazionale del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) utilizzando l'analisi olfattometrica in conformità con la norma UNI EN 13725:2004 per la quantificazione delle emissioni e la VDI 3940 "Determination of odorants in ambient air by field inspection" per la valutazione delle ricadute</p>	PMC_Rev1 (40)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

<b>P184</b>		<p><b>Emissioni odorigene</b>  A seguito dell'implementazione del programma di monitoraggio e valutazione degli odori il Gestore dovrà implementare una contestuale analisi tecnica dei possibili interventi di mitigazione degli impatti olfattivi identificando eventuali ulteriori interventi oltre a quelli già effettuati</p>	PMC_Rev1 (40)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P185</b>		<p><b>Emissioni odorigene</b>  La campagna di monitoraggio dovrà essere effettuata presso opportuni recettori collocati all'interno del perimetro di stabilimento (da individuare a cura del Gestore in accordo con ISPRA e ARPA).  A chiusura di ogni campagna di monitoraggio, i dati dovranno essere raccolti in un Rapporto finale del monitoraggio del disturbo olfattivo, nel quale saranno indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i metodi di campionamento e di prova;</li> <li>• l'indicazione dei punti di campionamento ed una mappa per la loro individuazione planimetrica;</li> </ul>	PMC_Rev1 (40-41)	In corso	Si rimanda al punto P180

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il numero di misure effettuate;</li> <li>• i risultati delle analisi eseguite sui campioni prelevati;</li> <li>• la durata media di percezione del disturbo;</li> <li>• il numero complessivo di ore in cui il disturbo risulta essere stato percepito;</li> <li>• le eventuali proposte di adeguamento per l'abbattimento delle emissioni odorigene;</li> </ul> <p>I risultati dei controlli sopra riportati dovranno essere contenuti nel rapporto annuale.</p> <p>Qualora gli esiti dei monitoraggi, nonché la valutazione degli odori, evidenzino elementi di criticità riconducibili alle emissioni olfattive dello stabilimento, il Gestore dovrà redigere un Piano degli interventi di mitigazione degli impatti da sottoporre alla valutazione dell'Autorità Competente</p>			
--	--	--	--	--

<b>P186</b>		<b>Emissioni odorigene</b> Il Gestore deve predisporre un registro delle segnalazioni effettuate dalla popolazione in merito ad episodi riconducibili alle emissioni odorigene di area, corredato di commento sull'origine emissiva della stessa segnalazione	PMC_Rev1 (41)	SI	Il Gestore, qualora necessario, ottempera a quanto richiesto
<b>P187</b>		<b>Acque sotterranee, suolo e sottosuolo</b> In ottemperanza alla prescrizione 73) del PIC, il Gestore deve fornire nel Report annuale una sintesi delle campagne di monitoraggio della falda nell'anno precedente, effettuate in conformità a quanto stabilito dalle Autorità Competenti (MATTM) per l'area di proprietà del Gestore ricadente all'interno del SIN del Sulcis-Iglesiente-Guspinese. In particolare devono essere forniti i risultati di almeno 3 piezometri (di cui 1 a monte e 2 a valle del sito dell'installazione) ritenuti rappresentativi dello stato delle acque sotterranee al fine di valutare l'andamento nel tempo	PMC_Rev1 (41)	SI	Si rimanda a quanto riportato per la prescrizione citata al punto P86. I dati del monitoraggio della falda sono trasmessi con il Rapporto Annuale. Il Gestore specifica inoltre che in seno alle attività di bonifica di cui al decreto direttoriale del MATTM prot. 350/STA del 10/07/2017, cointestato tra le società Versalis e Sasol, Sasol esegue un monitoraggio trimestrale dei livelli di falda nelle aree di proprietà e pertinenza della UP, in contraddittorio con ARPAS, in riferimento al Protocollo di Validazione relativo al monitoraggio delle acque sotterranee (prot. ARPAS n. 9958/2021 del 18/03/2021)

		dello stato di contaminazione o meno			
<b>P188</b>		<p><b>Impianti e apparecchiature critiche</b></p> <p>Con cadenza annuale, il Gestore deve presentare all'ISPRA, anche quando non interessato da aggiornamenti:</p> <p>1. l'elenco delle apparecchiature, delle linee, dei serbatoi, della strumentazione e delle parti di impianto ritenuti critici/rilevanti dal punto di vista ambientale; si precisa che tale elenco dovrà comprendere, ma non in via esaustiva, gli oleodotti di collegamento con i rispettivi oleodotti interrati di proprietà terza (in ottemperanza a quanto stabilito dalla prescrizione n. 60 del PIC), le apparecchiature, le linee e i serbatoi contenenti sostanze classificate pericolose ai sensi del DM</p>	PMC_Rev1 (41-42)	SI	Il Gestore, entro il 18/07/2022, aggiornerà l'elenco delle apparecchiature critiche (rif. prescrizioni n. 66 – punto T11). Le informazioni richieste saranno pertanto trasmesse a partire dal primo Rapporto Annuale utile

	<p>28.02.2006 e s.m.i. integrato dalla indicazione dei relativi sistemi di sicurezza, nonché dei sistemi di trattamento delle emissioni atmosferiche e idriche; l'elenco delle apparecchiature deve essere corredato da un'analisi di rischio che motivi la scelta effettuata con i relativi criteri; l'elenco dovrà comunque includere tutta la strumentazione necessaria al controllo delle fasi critiche per l'ambiente (pHmetri, misuratori di portata, termometri, analizzatori in continuo, ecc).</p> <p>2. gli esiti dell'attuazione del programma dei controlli, delle verifiche e delle manutenzioni avente ad oggetto i componenti di cui al punto precedente, che dovranno essere integrati da una valutazione di quanto deducibile in ordine al richiesto stato di conservazione delle dette parti rilevanti ed inoltre, ove occorrente e/o ritenuto, dall'indicazione delle azioni correttive previste e/o attuate per la rimozione di inconvenienti</p>			
--	---	--	--	--

	<p>e/o anomalie manifestatesi in conseguenza delle esperite verifiche.</p> <p>3. le attività di manutenzione sui sistemi tecnici critici di cui al punto precedente dovranno essere eseguite secondo le modalità e le frequenze scelte in relazione alla loro affidabilità, come assunta nella valutazione dei rischi, ovvero al loro tempo di vita o alle frequenze di guasto, specificati dal fornitore o stabiliti in base all'esperienza di funzionamento e ai risultati dei controlli precedenti. A tale piano di manutenzione, redatto dal Gestore, deve essere dettagliatamente descritto e allegato il percorso metodologico che ha portato al piano. Il gestore dovrà altresì valutare la frequenza di manutenzione in relazione all'invecchiamento dei macchinari/apparecchiature/impianti. Tali attività dovranno essere registrate sul registro di conduzione dell'impianto, dove dovranno essere annotati, oltre alla data e alla</p>			
--	--	--	--	--

		<p>descrizione dell'intervento, anche il riferimento alla documentazione interna ovvero al certificato rilasciato dalla ditta che effettua la manutenzione.</p> <p>4. una sintesi gli esiti di tali manutenzioni e le valutazioni conseguenti dovranno essere inserite nella relazione annuale.</p>			
<b>P189</b>		<p><b>Impianti e apparecchiature critiche</b></p> <p>Il Gestore deve inoltre compilare mensilmente le seguenti tabelle (Tabelle 27 e 28)</p>	PMC_Rev1 (42)	SI	Vedi punto precedente
<b>P190</b>		<p><b>Impianti e apparecchiature critiche</b></p> <p>Con particolare riferimento ai serbatoi, inoltre, il Gestore deve presentare all'ISPRA un programma di controlli e verifiche a rotazione dei serbatoi, aggiornato con cedenza annuale. Tale programma deve prevedere, per ciascun serbatoio, almeno un controllo/verifica dell'integrità</p>	PMC_Rev1 (42-43)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

	<p>dello stesso (ad es: magnetoscopia, ultrasuoni, ecc.) almeno ogni 5 anni. Il programma dovrà prevedere le tempistiche dei controlli, il numero ed il tipo di serbatoi da verificare dando priorità a quelli contenenti le sostanze ritenute maggiormente critiche per l'ambiente ed i metodi con i quali si intendere effettuare le verifiche e deve essere corredato da un'analisi di rischio al fine di motivare le scelte effettuate.</p> <p>Laddove esistessero serbatoi che non sono mai stati oggetto di verifica, tale verifica dovrà essere effettuata entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di Riesame Complessivo di AIA.</p> <p>Le modalità dovranno essere ricomprese e avvenire in accordo con il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) adottato dallo Stabilimento.</p> <p>Ai fini della predisposizione e aggiornamento del programma di controllo e verifica a rotazione, restano valide le verifiche e le misure eventualmente effettuate</p>			
--	--	--	--	--

		antecedentemente il rilascio dell'AIA purché non più vecchie di 5 anni			
<b>P191</b>		<b>Impianti e apparecchiature critiche</b> Il Gestore deve compilare la seguente tabella da allegare al report annuale (Tabella 29)	PMC_Rev1 (43)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto e le informazioni richieste saranno trasmesse a partire dal Rapporto Annuale relativo all'esercizio 2022
<b>P192</b>		<b>Impianti e apparecchiature critiche</b> Gli esiti di tale attività devono essere archiviati su supporto informatico e cartaceo (secondo quanto definito nel paragrafo Gestione e presentazione dei dati ed inseriti nel rapporto annuale trasmesso all'Autorità Competente e all'ISPRA	PMC_Rev1 (43)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto e le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale

<b>P193</b>		<p><b>Impianti e apparecchiature critiche</b></p> <p>Come stabilito dalla prescrizione n. 58 del PIC, il Gestore deve trasmettere con la relazione annuale un elenco (con relativa planimetria) dei serbatoi che alla data di trasmissione del report sono già dotati di doppio fondo e dei serbatoi che ne saranno oggetto di installazione nei successivi 8 semestri, o di tecnica equivalente e comunque nel rispetto della normativa vigente</p>	PMC_Rev1 (43)	SI	<p>Il Gestore ottempera a quanto richiesto.</p> <p>Il Gestore precisa a riguardo che, in sede di trasmissione del Rapporto Annuale 2019, è stata inviata una relazione tecnica redatta dalla ditta BAD inerente alla programmazione di realizzazione dei doppi fondi per i serbatoi contenenti sostanze pericolose per l'ambiente e appartenenti alla serie S500, oggetto di recente acquisizione (conclusasi nel mese di ottobre 2021). Il cronoprogramma riportato nella citata relazione tecnica prevede il completamento degli interventi entro il 2023.</p> <p>Come già evidenziato al punto T9, il Gestore ricorda che per ragioni logistico/gestionali del parco serbatoi, è stato deciso, per l'anno 2021, di sostituire la realizzazione del doppio fondo del serbatoio S501 con la realizzazione del doppio fondo del serbatoio S504 (di medesime dimensioni). Il doppio fondo del serbatoio S501 sarà realizzato entro il 2023</p>
<b>P194</b>		<p><b>Attività di QA/QC</b></p> <p>Il Gestore dovrà garantire che:</p> <p>a) tutte le attività di campo e di laboratorio siano svolte da personale qualificato;</p> <p>b) il laboratorio incaricato utilizzi per le specifiche attività procedure, piani operativi e metodiche di campionamento e analisi documentate e codificate conformemente all'assicurazione di qualità e basate su metodiche</p>	PMC_Rev1 (44)	SI	<p>Il Gestore ottempera a quanto richiesto</p>

		<p>riconosciute a livello europeo, nazionale od internazionale. Per le finalità sopra enunciate le attività di laboratorio, siano esse interne o affidate a terzi, devono essere eseguite in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI ENISO/IEC 17025 e i relativi metodi di prova per i parametri da monitorare.</p>			
<b>P195</b>		<p><b>Attività di QA/QC</b>  Il Gestore potrà affidarsi a strutture interne od esterne accreditate che rispondano a requisiti di qualità ed imparzialità. Il laboratorio dovrà operare secondo un programma che assicuri la qualità ed il controllo per i seguenti aspetti:</p> <p>a) campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione;</p> <p>b) documentazione relativa alle procedure analitiche utilizzate basate su norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, metodi proposti dall'ISPRA o da CNR-IRSA);</p>	<p>PMC_Rev1 (44)</p>	<p>SI</p>	<p>Il Gestore ottempera a quanto richiesto</p>

		<p>c) determinazione dei limiti di rilevabilità e di quantificazione, calcolo dell'incertezza;</p> <p>d) piani di formazione del personale;</p> <p>e) procedure per la predisposizione dei rapporti di prova e per la gestione delle informazioni.</p> <p>Tutta la documentazione dovrà essere gestita in modo che possa essere visionabile dall'ISPRA</p>			
<b>P196</b>		<p><b>Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera</b></p> <p>Il Gestore che è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni ai camini (SME) dovrà:</p> <p>1. applicare la norma di riferimento UNI EN 14181:2015 – Assicurazione della qualità di sistemi di misurazione automatici, per l'analisi dei parametri prescritti. In particolare, i requisiti del sistema di misurazione in continuo sono i seguenti (ove applicabile):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• portata, UNI EN ISO 16911-2:2013</li> </ul>	PMC_Rev1 (44)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• polveri UNI EN 13284-2:2017</li> <li>• mercurio UNI EN 14884:2006.</li> </ul>			
<b>P197</b>		<p><b>Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera</b></p> <p>Il controllo della qualità per i sistemi di monitoraggio in continuo deve prevedere:</p> <p>a) una serie di procedure (QAL 2, QAL 3, AST), conformi alla Norma UNI EN 14181:2015 e s.m.i., che assicurino almeno la corretta installazione della strumentazione, la verifica dell'accuratezza delle misure tramite il confronto con un metodo di riferimento (taratura), una prova di variabilità da eseguire tramite i metodi di riferimento suddetti (i requisiti degli intervalli di confidenza sono fissati dall'Autorità sulla base dei limiti di emissione);</p>	PMC_Rev1 (44-45)	SI	<p>Il Gestore ottempera a quanto richiesto e le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale.</p> <p>Il Gestore precisa inoltre che, annualmente, sono eseguiti i controlli IAR/AST e la verifica di linearità degli analizzatori, mentre la QAL2 è eseguita con cadenza quinquennale o in occasione di riscontri sulla percentuale di medie orarie non valide / interventi manutentivi di rilievo sugli analizzatori SME.</p>

		<p>b) la verifica della consistenza tra le derive di zero e di span determinate durante la procedura QAL 1 (Norma UNI EN 14956:2004 e UNI EN 15267-1-2-3:2008 metodi entrambi citati nella UNI EN 14181:2015, che contengono le procedure per la dimostrazione dell'adeguatezza degli AMS ai criteri d'incertezza complessiva indicati nella normativa vigente) e le derive di zero e di span verificate durante il normale funzionamento dello SME (QAL3);</p> <p>c) la verifica delle prestazioni e del funzionamento dello SME e la valutazione della variabilità e della validità della taratura mediante la conduzione del test di sorveglianza annuale.</p>			
<b>P198</b>		<p><b>Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera</b></p> <p>Avvalersi di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per il campionamento e l'analisi dei</p>	PMC_Rev1 (45)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

		parametri prescritti e per l'elaborazione dei dati e dei report dei risultati delle prove secondo la UNI EN 14181:2015			
<b>P199</b>		<p><b>Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera</b></p> <p>I parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• portata/velocità,</li> <li>• ossigeno,</li> <li>• vapore acqueo</li> </ul> <p>possono essere certificabili anche in termini di UNI EN 14181:2015.</p> <p>La linea guida ISPRA n. 87/2013 “Guida tecnica per la gestione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME)” per O2, H2O e la norma UNI EN ISO 16911-2:2013 per la portata, suggeriscono i livelli di riferimento e gli intervalli di confidenza da utilizzare nelle elaborazioni dei risultati. (Tabella 30 - metodi di riferimento)</p>	PMC_Rev1 (45)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

<b>P200</b>		<p><b>Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera</b>  Le sezioni di campionamento individuate dovranno rispettare i criteri indicati nella norma UNI EN 15259:2008 sia per quanto riguarda il posizionamento delle sonde di prelievo gas AMS (UNI EN 15259:2008 par. 8.4) sia per quanto riguarda i requisiti dei punti di prelievo e dei ballatoi a servizio di questi (UNI EN 15259:2008 par. 6.2 e 6.3)</p>	PMC_Rev1 (45)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P201</b>		<p><b>Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera</b>  Ove previsto, il posizionamento del misuratore in continuo di portata andrà stabilito secondo i dettami della norma UNI EN ISO 16911-2:2013. Per la strumentazione esistente già installata a camino il posizionamento andrà condiviso con gli Enti di Controllo</p>	PMC_Rev1 (46)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

<b>P202</b>		<p><b>Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera</b></p> <p>Per l'esecuzione delle misure per l'assicurazione della qualità dello SME non è ammesso l'utilizzo di metodi diversi da quelli di riferimento anche se dotati di apposita certificazione di equivalenza secondo la norma UNI EN 14793:2017 (Tabella 31 - metodi di riferimento)</p>	PMC_Rev1 (46)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P203</b>		<p><b>Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera</b></p> <p>Tutte le misure di temperatura, devono essere realizzate con la strumentazione che risponda alle caratteristiche di qualità specificate nella tabella seguente (Tabella 32)</p>	PMC_Rev1 (47)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P204</b>		<p><b>Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera</b></p> <p>I test di sorveglianza dovranno essere realizzati da un laboratorio accreditato secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e il Gestore dovrà altresì comunicare all'ISPRA</p>	PMC_Rev1 (47)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

		con congruo anticipo (almeno 15 giorni) la data di effettuazione al fine di consentire l'eventuale supervisione delle attività da parte dell'Ente di Controllo e comunque sotto la responsabilità del Gestore.			
<b>P205</b>		<p><b>Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera</b></p> <p>Su tutta la strumentazione sarà effettuata la manutenzione in accordo alle prescrizioni del costruttore e sarà tenuto un registro elettronico delle manutenzioni eseguite sugli strumenti, sul sistema di acquisizione dati e sulle linee di campionamento</p>	PMC_Rev1 (47)	SI	<p>Il Gestore ottempera a quanto richiesto.</p> <p>Il Gestore sottolinea, inoltre, che tutti gli interventi manutentivi eseguiti sono registrati nel sistema SAP</p>
<b>P206</b>		<p><b>Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera</b></p> <p>Per consentire l'accurata determinazione dei parametri da misurare anche durante gli eventi di avvio/spengimento (transitori) degli impianti, la strumentazione per la misura continua delle emissioni ai camini deve essere a doppia scala di</p>	PMC_Rev1 (47)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

		<p>misura con fondo scala rispettivamente pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 150% del limite su base temporale più piccola in condizioni di funzionamento normale;</li> <li>- 100% del valore massimo previsto dalla curva dei valori della concentrazione, nei periodi di transitorio, fornita dal produttore.</li> </ul> <p>In alternativa, devono essere duplicati gli strumenti, con gli stessi campi di misura sopraindicati</p>			
<b>P207</b>		<p><b>Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera</b></p> <p>Per quanto riguarda i dati acquisiti dagli SME, devono essere registrati e conservati i seguenti dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. i valori elementari espressi nelle unità di misura pertinenti alla grandezza misurata,</li> <li>b. i segnali di stato delle apparecchiature principali e ausiliarie necessari per la funzione di validazione dei dati,</li> <li>c. le medie orarie e semiorarie (ove pertinenti) dopo la validazione</li> </ul>	PMC_Rev1 (47)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

		dei valori elementari e dei valori medi orari (o semiorari) calcolati.			
<b>P208</b>		<p><b>Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera</b></p> <p>Nel caso in cui a causa di problemi al sistema di misurazione in continuo, manchino misure di uno o più parametri, il Gestore deve attuare le seguenti azioni/misurazioni (come da LG ISPRA – SECONDA EMANAZIONE, lettera F - prot. 18712 del 01/06/2011):</p> <p>i. per le prime 24 ore di blocco dovranno essere mantenuti in funzione gli strumenti che registrano il funzionamento dei presidi ambientali oppure considerati i risultati derivanti dall'implementazione di algoritmi di calcolo basati su dati di processo; la comunicazione dell'evento</p>	PMC_Rev1 (48)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

	<p>all'ISPRA dovrà avvenire tempestivamente e comunque non oltre le 24 ore;</p> <p>ii. dopo le prime 24 ore di blocco dovrà essere utilizzato un sistema di stima delle emissioni in continuo basato su una procedura derivata da dati storici di emissione al camino e citata nel manuale di gestione del Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni;</p> <p>iii. dopo le prime 48 ore di blocco, (estendibili a 72 ore in caso di comprovati problemi di natura logistica e/o organizzativa) dovranno essere eseguite, in sostituzione delle misure continue, 2 misure discontinue al giorno della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di campionamento automatico, o in alternativa, 3 repliche, se utilizzato un metodo manuale, per tutti i parametri soggetti a monitoraggio, in sostituzione delle misure continue (utilizzare le metodiche per</p>			
--	---	--	--	--

		l'assicurazione di qualità SME qui dettagliate).			
<b>P209</b>		<p><b>Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera</b></p> <p>Ove applicabile e per i parametri che ne prevedono l'utilizzo, si consiglia l'implementazione di SME di riserva/backup che devono essere oggetto delle medesime verifiche previste per gli SME principali. Tale assicurazione di qualità ne garantirà l'affidabilità in ogni momento in cui saranno chiamati a lavorare in sostituzione dei rispettivi sistemi principali</p>	PMC_Rev1 (48)	SI	Nel caso di malfunzionamento dello SME per un tempo prolungato, il Gestore può utilmente agire mediante l'installazione temporanea, considerati i minimi tempi tecnici di fornitura, di uno strumento sostitutivo appositamente configurato e fornito dalla ditta costruttrice, tale soluzione è già stata utilizzata con successo in caso di necessità (cfr. mc-58-21 del 14/07/2021)
<b>P210</b>		<p><b>Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera</b></p> <p>Tutte le attività di controllo, verifica e manutenzione dei sistemi di misurazione in continuo devono essere riportate in apposito registro</p>	PMC_Rev1 (48)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto Il Gestore sottolinea, inoltre, che tutti gli interventi manutentivi eseguiti sono registrati nel sistema SAP

		computerizzato da tenere a disposizione dell'autorità competente e dell'ISPRA			
<b>P211</b>		<b>Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera</b> In caso di prescrizione di un PEMS, il monitoraggio in continuo dei parametri mediante PEMS (Predictive Emission Measurement System) deve seguire quanto indicato dal Decreto 274/2015 (allegato 4 - punto 5.3).	PMC_Rev1 (48)	NO	Il Gestore sottolinea che ad oggi non vi sono prescrizioni relative a PEMS
<b>P212</b>		<b>Sistema di monitoraggio in discontinuo delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici</b> I campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025	PMC_Rev1 (48)	SI	Il Gestore ha selezionato un laboratorio accreditato ISO 17025 per i controlli analitici, con cui ha stipulato idoneo contratto

P213		<p><b>Sistema di monitoraggio in discontinuo delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici</b>  Le fasi operative relative al campionamento ed alla conservazione del campione dovranno essere codificate in procedure operative scritte dal laboratorio di analisi. La strumentazione utilizzata per i campionamenti dovrà essere sottoposta ai controlli volti a verificarne l'operabilità e l'efficienza della prestazione con la frequenza indicata dal costruttore; dovranno altresì essere rispettati i criteri per la conservazione del campione previsti per le differenti classi di analiti</p>	PMC_Rev1 (48-49)	SI	Il Gestore si serve di laboratorio accreditato che opera seguendo le procedure richieste
P214		<p><b>Sistema di monitoraggio in discontinuo delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici</b>  Dovrà essere compilato un registro di campo con indicati: codice del campione, data e ora del prelievo, tipologia del contenitore (da scegliere sulla base degli analiti da ricercare), conservazione del</p>	PMC_Rev1 (49)	SI	Il Gestore si serve di laboratorio accreditato che opera seguendo le procedure richieste

		campione (es. aggiunta stabilizzanti), dati di campo, analisi richieste e firma dal tecnico che ha effettuato il campionamento			
<b>P215</b>		<b>Sistema di monitoraggio in discontinuo delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici</b> All'atto del trasferimento in laboratorio il campione sarà preso in carico dal tecnico di analisi che registrerà il codice del campione e la data di arrivo sul registro del laboratorio. Il tecnico firmerà il registro di laboratorio	PMC_Rev1 (49)	SI	Il Gestore si serve di laboratorio accreditato che opera seguendo le procedure richieste
<b>P216</b>		<b>Sistema di monitoraggio in discontinuo delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici</b> Il laboratorio effettuerà i controlli di qualità interni in relazione alle sostanze determinate in accordo a quanto previsto dal metodo utilizzato ed alle procedure previste secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025	PMC_Rev1 (49)	SI	Il Gestore si serve di laboratorio accreditato che opera seguendo le procedure richieste

P217		<p><b>Strumentazione di processo utilizzata a fini di verifica di conformità</b></p> <p>Il Gestore dovrà conservare un rapporto informatizzato di tutte le operazioni di taratura, verifica della calibrazione ed eventuali manutenzioni eseguite sugli strumenti.</p> <p>Il rapporto dovrà contenere la data e l'ora dell'intervento (inizio e fine del lavoro), il codice dello strumento, la spiegazione dell'intervento, la descrizione succinta dell'azione eseguita e la firma dal tecnico che ha effettuato il lavoro</p>	PMC_Rev1 (49)	SI	<p>Il Gestore ottempera a quanto richiesto</p> <p>Il Gestore sottolinea, inoltre, che tutti gli interventi manutentivi eseguiti sono registrati nel sistema SAP</p>
P218		<p><b>Strumentazione di processo utilizzata a fini di verifica di conformità</b></p> <p>Tutti i documenti del Gestore attinenti alla generazione dei dati saranno mantenuti nell'impianto per un periodo non inferiore alla durata dell'AIA (di norma 10 anni), per assicurarne la traccia</p>	PMC_Rev1 (49)	SI	<p>Il Gestore ottempera a quanto richiesto</p>

P219	<p><b>Strumentazione di processo utilizzata a fini di verifica di conformità</b></p> <p>Qualora, per motivi al momento non prevedibili, fosse necessario attuare delle modifiche di processo e/o tecnologiche che cambino la natura della misura e/o la catena di riferibilità del dato allo specifico strumento indicato nel presente piano di monitoraggio, il Gestore dovrà darne comunicazione preventiva all'Ente di controllo.</p> <p>La notifica dovrà essere corredata da una relazione che spieghi le ragioni della variazione del processo/tecnologica, le conseguenze sulla misurazione e le proposte di eventuali alternative. Dovrà essere prodotta, anche, la copia del nuovo PI&amp;D con l'indicazione delle sigle degli strumenti modificate e/o la nuova posizione sulle linee</p>	PMC_Rev1 (49)	SI	Il Gestore, qualora necessario, ottempera a quanto richiesto
------	--	------------------	----	--

<b>P220</b>		<b>Metodi analitici e chimici</b> Le determinazioni analitiche in laboratorio devono essere effettuate con metodi di analisi ufficiali riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale ed in regime di buone pratiche di laboratorio e di qualità ovvero con metodiche CEN, UNI, ISO, US EPA, APAT/IRSA-CNR, ISS, ecc.	PMC_Rev1 (49)	SI	Il Gestore si serve di laboratorio accreditato che opera seguendo le procedure richieste
<b>P221</b>		<b>Metodi analitici e chimici</b> È ammesso l'utilizzo di metodi diversi da quelli di riferimento riportati nel presente documento (ad eccezione dei metodi di riferimento per l'assicurazione della qualità dello SME) purché dotati di apposita certificazione di equivalenza secondo la norma UNI EN 14793:2017. Il metodo proposto può essere una norma tecnica italiana o estera o un metodo interno redatto secondo la norma UNI CEN/TS 15674:2008	PMC_Rev1 (49)	SI	Il Gestore si serve di laboratorio accreditato che opera seguendo le procedure richieste.

<b>P222</b>		<p><b>Metodi analitici e chimici</b>  In questo caso il gestore, prima dell'avvio delle attività di monitoraggio e controllo, dovrà presentare la propria proposta all'ISPRA trasmettendo una relazione contenente la descrizione del metodo in termini di pretrattamento e analisi, e tutte le fasi di confronto del metodo proposto con il metodo indicato al fine di dimostrare l'equivalenza tra i due</p>	PMC_Rev1 (50)	SI	Il Gestore sottolinea che il laboratorio incaricato applica i metodi analitici indicati nel PMC, ovvero come da documento emanato dall'E.C. in data 01/06/2011 "Allegato G – metodi di riferimento per le misure previste nelle AIA statali"; nel caso di impossibilità nell'applicare i metodi previsti, il laboratorio procede a predisporre un documento che descriva l'equivalenza del metodo analitico utilizzato secondo le modalità indicate nella comunicazione dell'E.C. del 28/03/2012 (terza emanazione ISPRA): tale documento è stato trasmesso all'E.C. in data 26/07/2012 (rif. ar-33-12)
<b>P223</b>		<p><b>Metodi analitici e chimici</b>  I laboratori per i campionamenti e le analisi degli inquinanti dovranno utilizzare metodi accreditati almeno per le seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• gli inquinanti indicati dalle BAT Conclusions;</li> <li>• gli inquinanti pertinenti il processo produttivo (si intendono pertinenti gli inquinanti che sono stati dichiarati dal Gestore nella domanda di AIA, valutati nell'ambito del procedimento istruttorio e prescritti con Valori</li> </ul>	PMC_Rev1 (50)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

		Limite di Emissione dall'Autorità Competente).			
<b>P224</b>		<b>Metodi analitici e chimici</b> I dati relativi ai controlli analitici discontinui effettuati alle emissioni in atmosfera devono essere riportati dal Gestore su appositi registri in formato editabile (es. foglio di calcolo excel), ai quali devono essere allegati i certificati analitici (v. punto 2.7 dell'allegato VI alla parte quinta del DLgs 152/2006). Il registro deve essere tenuto a disposizione dell'Autorità competente al controllo	PMC_Rev1 (50)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto. In particolare, il Gestore evidenzia che ha adottato un registro degli autocontrolli analitici sulle emissioni in atmosfera
<b>P225</b>		<b>Metodi analitici e chimici</b> Il Gestore dovrà inoltre conservare tutta la documentazione relativa alle attività analitiche effettuate sulle altre matrici per un periodo non inferiore alla durata dell'AIA (di norma 10 anni). Tutta la	PMC_Rev1 (50)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

		documentazione dovrà essere a disposizione degli Enti di Controllo			
<b>P226</b>		<p><b>Metodi analitici e chimici</b>  In caso di misure discontinue (eseguite con metodi che prevedono rilevazioni con strumentazione in continuo o con prelievo in campo e successiva analisi in laboratorio), le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media dei valori analitici di almeno tre campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento individuati nel presente documento e che siano rappresentativi di almeno 90 minuti di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione. Nel caso in cui i</p>	PMC_Rev1 (50)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

		metodi di campionamento individuati nell'autorizzazione prevedano, per specifiche sostanze, un periodo minimo di campionamento superiore o uguale alle sei ore, è possibile utilizzare un unico campione ai fini della valutazione della conformità delle emissioni ai valori limite			
<b>P227</b>		<b>Metodi analitici e chimici</b> In generale per i parametri per i quali è previsto un monitoraggio secondo le BAT Conclusions, i campionamenti devono avvenire secondo quanto indicato nella seguente tabella suddivisa per tipologia di produzione (Tabella 33 a pag. 50-52)	PMC_Rev1 (50)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P228</b>		<b>Metodi analitici e chimici</b> Per lo scarico di acque meteoriche di dilavamento si effettua almeno un campionamento istantaneo e, ove consentito dalla durata dell'evento stesso, si raccoglie un campione medio ponderato riferibile alle sole acque di prima pioggia come definite dalla normativa vigente (tipicamente la quantità precipitata	PMC_Rev1 (52)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

		nei primi 15 minuti dell'evento meteorico, ossia 5 mm in tutta la superficie interessata). Il campionamento deve essere accompagnato da una descrizione dettagliata dell'evento meteorico che comprenda almeno intensità, durata, tempo trascorso dall'ultimo evento meteorico che ha generato acque di dilavamento. Il campionamento deve essere effettuato al pozzetto di scarico delle sole acque meteoriche di dilavamento (acque di prima pioggia), a monte dell'eventuale convogliamento in altre rete fognarie			
<b>P229</b>		<b>Metodi analitici e chimici</b> Nella definizione delle regole decisionali per la conformità dei risultati ai limiti di legge si faccia riferimento alla Linea Guida ISPRA 52/2009	PMC_Rev1 (52)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

<b>P230</b>		<p><b>Combustibili</b>  Nella tabella seguente sono indicati i metodi per la determinazione delle caratteristiche chimiche e fisiche dei combustibili utilizzati nello stabilimento (olio combustibile, gasolio, carbone). In particolare i metodi di misura indicati con l'asterisco (*) sono quelli previsti dall'Allegato X alla Parte V del D.Lgs.152/2006 e smi; tutti gli altri metodi senza asterisco sono indicativi.</p> <p>Su richiesta e previa autorizzazione dell'Autorità Competente, acquisito il parere di ISPRA, il Gestore può adottare metodi di analisi ritenuti equivalenti (Tabelle 34 e 35 a pag. 52-54)</p>	PMC_Rev1 (52)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P231</b>		<p><b>Emissioni in atmosfera</b>  In riferimento alle analisi delle emissioni in atmosfera, nella tabella seguente sono indicati i metodi analitici riconosciuti a livello europeo come metodi di riferimento per i parametri soggetti a controllo. Qualora per alcuni inquinanti non sia disponibile il metodo di</p>	PMC_Rev1 (54)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

		<p>riferimento dovranno essere utilizzati metodi aggiornati, non ritirati (in ordine di priorità) CEN, UNI, ISO, US EPA, APAT/IRSA-CNR, ISS, ecc. Tutti i risultati delle analisi relative ai flussi convogliati devono fare riferimento a gas secco in condizioni standard di 273,15 K e 101,3 kPa. Inoltre, ove previsto, devono essere normalizzati al contenuto di ossigeno nei fumi (Tabella 36 a pag. 54-58)</p>			
<b>P232</b>		<p><b>Scarichi idrici</b> In riferimento alle analisi delle acque di scarico, nella tabella seguente sono riportati i metodi analitici che devono essere utilizzati ai fini della verifica del rispetto dei limiti (Tabella 37 a pag. 58-65)</p>	PMC_Rev1 (58)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P233</b>		<p><b>Scarichi idrici</b> Per l'esecuzione delle analisi dei fanghi si seguono le metodiche analitiche previste dal Quaderno IRSA-CNR n. 64 del 1983-1985 e relativi aggiornamenti (Metodi analitici per i fanghi: Parametri</p>	PMC_Rev1 (65)	NO	Il Gestore sottolinea che per l'esercizio dello Stabilimento non sono previste analisi di fanghi

		biochimici e biologici, Parametri tecnologici, Parametri chimico-fisici, Appendice I: Campionamento, Appendice II: Test di cessione, Appendice III: Metodi Analitici per rifiuti).			
<b>P234</b>		<p><b>Livelli sonori</b></p> <p>Il metodo di misura deve essere scelto in modo da soddisfare le specifiche di cui all'allegato b del DM 16.3.1998. Le misure dovranno essere effettuate da tecnico competente in acustica ambientale, iscritto all'albo nazionale, fatte nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione e comunque eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche, neve o nebbia e con velocità del vento inferiore a 5 m/s, sempre in accordo con le norme tecniche vigenti. La strumentazione utilizzata (fonometro, microfono, calibratore) deve essere anch'essa conforme a quanto indicato nel succitato decreto e certificata da centri di taratura.</p>	PMC_Rev1 (65)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

<b>P235</b>		<b>Livelli sonori</b> Per impianti a ciclo continuo, ubicati in aree diverse dalle “esclusivamente industriali” va valutato il criterio differenziale, come indicato nelle vigenti normative	PMC_Rev1 (65)	SI	Il criterio differenziale non si applica allo Stabilimento
<b>P236</b>		<b>Emissioni odorigene</b> Il monitoraggio olfattometrico deve essere eseguito in conformità con il documento “Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene - Documento di sintesi” adottato con Delibera 38/2018 dal Consiglio nazionale del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente (SNPA).	PMC_Rev1 (65)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P237</b>		<b>Emissioni odorigene</b> Il Gestore dovrà utilizzare l’analisi olfattometrica in conformità con la norma UNI EN 13725:2004 per la determinazione della concentrazione di odori e la VDI 3940 “Determination of odorants in ambient air by field inspection” per la valutazione delle ricadute	PMC_Rev1 (65)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

<b>P238</b>		<b>Emissioni odorigene</b> Il monitoraggio deve essere eseguito utilizzando una procedura di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente per il parametro odore, da implementare all'interno del Sistema di Gestione Ambientale una volta acquisito	PMC_Rev1 (65)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P239</b>		<b>Rifiuti</b> 1. Nell'effettuazione delle attività, si dovrà far riferimento alle norme di settore quali, ad esempio, quelle di seguito indicate: - UNI 10802:2013 – campionamento, preparazione campione e analisi eluati - UNI/TR 11682:2017 – esempi di piani di campionamento per l'applicazione della UNI 10802 - UNI EN 14899 – campionamento e applicazione piani campionamento - UNI CEN TR 15310-1/2/4/6 – diversi criteri per il campionamento	PMC_Rev1 (65-66)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

<b>P240</b>		<b>Rifiuti</b> Le analisi devono essere eseguite in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025	PMC_Rev1 (66)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P241</b>		<b>Rifiuti</b> Per le analisi dovranno essere adottate metodiche analitiche ufficiali riconosciute a livello nazionale ed internazionale, con particolare riferimento a: - Metodi APAT/IRSA; - Metodi UNI EN ISO; - Metodi elaborati dall'Environmental Protection Agency statunitense (USEPA); - Metodi interni validati.	PMC_Rev1 (66)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P242</b>		<b>Misure di laboratorio</b> Il laboratorio, in conformità a quanto previsto dalla UNI CEI EN ISO/IEC 17025, organizzerà una serie di controlli sulle procedure di campionamento, verificando, in particolare, che le apparecchiature di campionamento siano sottoposte a manutenzione con la frequenza	PMC_Rev1 (66)	SI	Il Gestore si serve di laboratorio accreditato che opera seguendo le procedure richieste

		indicata dal costruttore e che le procedure di conservazione del campione siano quelle indicate dal metodo di analisi o che siano state codificate dal laboratorio in procedure operative scritte.			
<b>P243</b>		<b>Misure di laboratorio</b> Dovrà altresì essere compilato un registro informatizzato di campo con indicati: la data e l'ora del prelievo, il trattamento di conservazione, il tipo di contenitore in cui il campione è conservato, le analisi richieste, il codice del campione, i dati di campo (pH, flusso, temperatura, ecc.) e il nominativo dal tecnico che ha effettuato il campionamento	PMC_Rev1 (66)	SI	Il Gestore si serve di laboratorio accreditato che opera seguendo le procedure richieste
<b>P244</b>		<b>Misure di laboratorio</b> All'atto del trasferimento in laboratorio il campione sarà preso in carico dal tecnico di analisi che registrerà il codice del campione e la data e l'ora di arrivo sul registro del laboratorio. Inoltre, verificherà che: <ul style="list-style-type: none"> <li>• i contenitori utilizzati siano conformi ai parametri ed i relativi</li> </ul>	PMC_Rev1 (66-67)	SI	Il Gestore si serve di laboratorio accreditato che opera seguendo le procedure richieste

		metodi utilizzati per la loro ricerca; <ul style="list-style-type: none"> <li>• sia garantita la catena di custodia della temperatura definita per il campione sulla base dei parametri da ricercare</li> </ul> Il tecnico indicherà il proprio nominativo sul registro di laboratorio			
<b>P245</b>		<b>Misure di laboratorio</b> Tutti i documenti attinenti la generazione dei dati di monitoraggio devono essere conservati dal Gestore per un periodo non inferiore a 2 anni, per assicurare la traccia dei dati per ogni azione eseguita sui campioni	PMC_Rev1 (67)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P246</b>		<b>Controllo di apparecchiature critiche</b> Nel registro di gestione interno il Gestore è tenuto a registrare tutti i controlli fatti per il corretto funzionamento di apparecchiature quali sonde temperatura, aspirazioni, pompe ecc., e gli interventi di manutenzione. Dovrà essere data comunicazione immediata all'Autorità Competente e a ISPRA di malfunzionamenti che	PMC_Rev1 (67)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

		compromettono la performance ambientale. Tutti i documenti attinenti alla generazione dei dati di monitoraggio devono essere conservati dal Gestore per un periodo non inferiore alla durata dell'AIA (e comunque non meno di dieci anni).			
<b>P247</b>		<b>Formule di calcolo</b> Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera le quantità annue di inquinante emesso dovranno essere calcolate a partire dai valori di concentrazione di inquinante e di flusso dei fumi misurati ai camini. La formula per il calcolo è la seguente (Formola a pag.69)	PMC_Rev1 (69)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P248</b>		<b>Formule di calcolo</b> Nel caso di misure discontinue (annuali o semestrali) la misura o le misure (queste ultime mediate come indicato nel paragrafo definizioni) sono considerate media annuale della concentrazione e la quantità emessa è valutata dal prodotto della concentrazione per la portata annuale (o volume).	PMC_Rev1 (70)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

		<p>Questa procedura è basata sul fatto che le concentrazioni sono misurate nelle situazioni di esercizio dell'impianto rappresentative delle condizioni medie di funzionamento. La determinazione della concentrazione, quindi, è condizionata dalla necessità di fissare le condizioni di riferimento, che nei casi dei forni e caldaie, sarà valutata dalla distribuzione dei carichi termici nell'anno in classi costituite da intervalli di 500 megajoule</p>			
<b>P249</b>		<p><b>Formule di calcolo</b>  Per quanto riguarda gli scarichi idrici le quantità annue di inquinante emesso dovranno essere calcolate a partire dai valori di concentrazione di inquinante e di flusso delle acque misurati agli scarichi. La formula per il calcolo è la seguente (Formula a pag. 70)</p>	PMC_Rev1 (70)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

P250		<p><b>Formule di calcolo</b> Qualora si riscontrino difficoltà nell'applicazione rigorosa delle formule sarà cura del redattore del rapporto precisare la modifica apportata, spiegare il perché è stata fatta la variazione e valutare la rappresentatività del valore ottenuto</p>	PMC_Rev1 (70)	SI	Il Gestore, qualora necessario, ottempera a quanto richiesto
P251		<p><b>Criteri di monitoraggio per la conformità a limiti in quantità</b> Nel caso in cui l'AIA stabilisca limiti di emissione espressi in quantità totale rispetto ad una determinata base temporale (ad esempio mese o anno), devono essere adottati i seguenti criteri: 1) deve essere installato un sistema di misura o calcolo con acquisizione in continuo delle quantità emesse, con le stesse modalità di gestione seguite per gli SME; 2) deve essere implementato un sistema di registrazione, elaborazione e conservazione dei dati, misurati o calcolati, e devono essere stabilite delle procedure scritte di gestione e manutenzione dei dispositivi (sia di misura sia di</p>	PMC_Rev1 (70)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

		<p>calcolo); i criteri di conservazione sono quelli già rappresentati per gli SME;</p> <p>3) deve essere codificato un metodo per la sostituzione dei dati mancanti (dovuti ad esempio, ma non solo, a manutenzioni, guasti, prove di taratura, transitori ecc) dei sistemi continui di misura o calcolo, nei casi in cui tali mancanze siano significative al fine del calcolo delle masse emesse; tale metodo non deve in alcun caso comportare la modifica dei dati SME ma deve essere in grado di sostituire i dati mancanti solo nell'algorithm di elaborazione dei dati in continuo, ovvero dei dati stimati, ai fini del calcolo delle masse emesse, in modo da non pregiudicare l'elaborazione dei valori orari, giornalieri, settimanali, mensili e annuali; la sostituzione effettuata deve essere riconoscibile e tracciabile;</p> <p>4) devono essere generati e registrati in automatico report giornalieri, mensili e annuali delle quantità emesse.</p>			
--	--	--	--	--	--

P252		<p><b>Criteri di monitoraggio per la conformità a limiti in quantità</b></p> <p>I sistemi di monitoraggio (misura o calcolo) devono garantire un'incertezza estesa nella determinazione delle masse emesse, in ogni condizione di esercizio, inferiore al 12% per anidride solforosa, monossido di carbonio e ossidi di azoto (espressi come NO2) e inferiore al 8% per le polveri totali. I valori di incertezza estesa summenzionati sono stati fissati in conformità ai valori degli intervalli di fiducia al 95% di un singolo risultato di misurazione stabiliti dal testo unico ambientale per le misurazioni strumentali dei medesimi inquinanti in atmosfera. Per tener conto dell'effetto di combinazione dell'incertezza di misura (o di stima) delle concentrazioni e delle portate di effluenti i valori degli intervalli di fiducia statuiti dal testo unico ambientale sono stati incrementati del 20%.</p>	PMC_Rev1 (70-71)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
------	--	---	---------------------	----	---

P253		<p><b>Criteri di monitoraggio per la conformità a limiti in quantità</b>  Con riferimento alle emissioni monitorate in continuo ai camini autorizzati, i valori degli intervalli di fiducia al 95% di un singolo risultato di misurazione non devono superare le seguenti percentuali dei valori limite di emissione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- SO2 20 %</li> <li>- NOx 20 %</li> <li>- Polveri 30 %</li> <li>- CO 10 %</li> </ul>	PMC_Rev1 (71)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
P254		<p><b>Criteri di monitoraggio per la conformità a limiti in quantità</b>  A differenza della verifica di conformità a limiti espressi in concentrazione, il calcolo delle emissioni in massa, per sua natura, deve sommare tutti i contributi emissivi, inclusi quelli non dovuti a funzionamento di regime. Quest'ultimo criterio generale non è applicabile solo nei casi in cui l'AIA, espressamente, stabilisca che il criterio di conformità ai limiti stabiliti in massa comporta la</p>	PMC_Rev1 (71)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

		contabilizzazione dei soli contributi dovuti al funzionamento a regime.			
<b>P255</b>		<p><b>Criteri di monitoraggio per la conformità a limiti in quantità</b></p> <p>Il manuale di gestione del sistema di misura o calcolo e la valutazione dell'incertezza estesa determinata alle normali condizioni operative (intendendo per normali le condizioni operative che corrispondono al raggiungimento dei parametri operativi prestabiliti e che vengono rispettati e mantenuti ragionevolmente costanti nel tempo) devono essere trasmessi in allegato al primo report annuale utile.</p>	PMC_Rev1 (71)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto e le informazioni richieste saranno trasmesse con il Rapporto Annuale relativo all'esercizio 2022
<b>P256</b>		<p><b>Indisponibilità dei dati di monitoraggio</b></p> <p>In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la realizzazione del rapporto annuale, dovuta a fattori al momento non prevedibili, il Gestore deve dare comunicazione preventiva all'ISPRA della situazione, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati</p>	PMC_Rev1 (71)	SI	Il Gestore, qualora necessario, ottempera a quanto richiesto

		e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati			
<b>P257</b>		<p><b>Violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale</b></p> <p>In caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale il Gestore provvede ad effettuare immediatamente la comunicazione della violazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità. Tale comunicazione deve essere inviata, immediatamente e comunque entro otto ore, per mezzo PEC, all'Autorità Competente, ai comuni interessati, nonché all'ISPRA e all'ARPA territorialmente competente. Tale comunicazione deve contenere:</p>	PMC_Rev1 (71-72)	SI	Il Gestore, qualora necessario, ottempera a quanto richiesto

		<p>a) la descrizione della violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale,</p> <p>b) le matrici ambientali coinvolte,</p> <p>c) l'elenco sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06),</p> <p>d) la durata,</p> <p>e) le misure di emergenza adottate,</p> <p>f) i dati e le informazioni disponibili per valutare le conseguenze della violazione.</p>			
<b>P258</b>		<p><b>Violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale</b></p> <p>Al termine dell'evento incidentale, il Gestore dovrà integrare la precedente comunicazione anche avvalendosi delle procedure del proprio Sistema di Gestione Ambientale, con:</p> <p>g) l'analisi delle cause,</p> <p>h) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo</p>	PMC_Rev1 (72)	SI	Il Gestore, qualora necessario, ottempera a quanto richiesto

		termine ed evitare che esso si ripeta, i) la verifica dell'efficacia delle suddette misure (ove possibile).			
<b>P259</b>		<b>Violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale</b> Inoltre deve essere predisposta una registrazione su file delle comunicazioni di cui sopra, anche avvalendosi delle procedure del proprio Sistema di Gestione Ambientale. Le registrazioni devono essere conservate presso l'impianto e messe a disposizione dell'ISPRA	PMC_Rev1 (72)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P260</b>		<b>Violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale</b> All'interno del report annuale il Gestore deve riportare una tabella di sintesi delle eventuali violazioni rilevate e trasmesse all'Autorità Competente assieme all'elenco di	PMC_Rev1 (72)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto e le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale

		tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna violazione			
<b>P261</b>		<p><b>Comunicazioni in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente</b></p> <p>In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore deve informarne immediatamente (per mezzo PEC e non oltre 1 ora dal verificarsi dell'evento), l'Autorità Competente, il Comune, ISPRA ed ARPA e deve adottare immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.</p> <p>La comunicazione di cui sopra deve contenere:</p> <p>a) la descrizione dell'incidente o degli eventi imprevisti,</p>	PMC_Rev1 (72)	SI	Il Gestore, qualora necessario, ottempera a quanto richiesto (procedura del SGI n. 62 "segnalazione eventi incidentali")

		<p>b) le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06),</p> <p>c) la durata,</p> <p>d) matrici ambientali coinvolte</p> <p>e) misure da adottare immediatamente per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.</p>			
<b>P262</b>		<p><b>Comunicazioni in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente</b></p> <p>Entro le successive 8 ore il Gestore deve inviare un'ulteriore comunicazione (per mezzo PEC) che contenga i seguenti elementi:</p> <p>a) la descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto,</p> <p>b) elenco di tutte le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06),</p> <p>c) la durata,</p> <p>d) matrici ambientali coinvolte,</p>	PMC_Rev1 (72-73)	SI	Il Gestore, qualora necessario, ottempera a quanto richiesto (procedura del SGI n. 62 "segnalazione eventi incidentali")

		<p>e) i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente,</p> <p>f) l'analisi delle cause,</p> <p>g) le misure di emergenza adottate,</p> <p>h) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta.</p>			
<b>P263</b>		<p><b>Comunicazioni in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente</b></p> <p>I criteri minimi secondo i quali il Gestore deve comunicare i suddetti incidenti o eventi imprevisti, che incidano significativamente sull'ambiente, sono principalmente quelli che danno luogo a rilasci incontrollati di sostanze inquinanti ai sensi dell'allegato X alla parte seconda del D.lgs 152/06 e s.m.i, a seguito di:</p> <p>a) Superamenti dei limiti per le matrici ambientali;</p> <p>b) malfunzionamenti dei presidi ambientali (ad esempio degli impianti di abbattimento delle</p>	PMC_Rev1 (73)	SI	Il Gestore, qualora necessario, ottempera a quanto richiesto (procedura del SGI n. 62 "segnalazione eventi incidentali")

	<p>emissioni in atmosfera e/o impianti di depurazione ecc.)</p> <p>c) danneggiamenti o rotture di apparecchiature/attrezzature (serbatoi, tubazioni, ecc.) e degli impianti produttivi;</p> <p>d) incendio;</p> <p>e) esplosione;</p> <p>f) gestione non adeguata degli impianti di produzione e dei presidi ambientali, da parte del personale preposto e che comportano un rilascio incontrollato di sostanze inquinanti;</p> <p>g) interruzioni elettriche nel caso di impossibilità a gestire il processo produttivo con sistemi alternativi (es. gruppi elettrogeni) o in generale interruzioni della fornitura di utilities (es. vapore, o acqua di raffreddamento ecc.);</p> <p>h) rilascio non programmato e non controllato di qualsiasi sostanza pericolosa (infiammabile e/o tossica) da un contenimento primario. Il contenimento primario può essere: ad esempio un serbatoio, recipiente, tubo, autobotte,</p>			
--	--	--	--	--

		ferrocisterna, apparecchiatura destinata a contenere la sostanza o usata per il trasferimento dello stesso; i) eventi naturali.			
<b>P264</b>		<p><b>Comunicazioni in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente</b></p> <p>Alla conclusione dello stato di allarme il Gestore deve redigere e trasmettere, per mezzo PEC, all'ISPRA, all'Autorità Competente, ai Comuni interessati e all'ARPA territorialmente competente, un rapporto conclusivo, che contenga le seguenti informazioni:</p> <p>a) Nome del Gestore e della società che controlla l'impianto;  b) Collocazione territoriale (indirizzo o collocazione geografica);  c) Nome dell'impianto e unità di processo sorgente emissione in situazione di emergenza;</p>	PMC_Rev1 (73-74)	SI	Il Gestore, qualora necessario, ottempera a quanto richiesto (procedura del SGI n. 62 "segnalazione eventi incidentali")

		<p>d) Punto di rilascio (anche mediante georeferenziazione);</p> <p>e) Tipo di evento/superamento del limite (descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto);</p> <p>f) Data, ora e durata dell'evento occorso;</p> <p>g) Elenco delle sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);</p> <p>h) Stima della quantità emessa (viene riportata la quantità totale in kg (chilogrammi) delle sostanze emesse. La stima può essere anche basata, nel caso di superamenti del limite, sui dati di monitoraggio e, nel caso di incidente con rilascio di sostanze, su misure di volumi e/o pesi di sostanze contenute in serbatoi, La metodologia di stima dovrà essere descritta all'interno del rapporto.</p> <p>i) Analisi delle cause (Root cause analysis), nella forma più accurata possibile per quanto riguarda la descrizione, che hanno generato il rilascio;</p>			
--	--	---	--	--	--

		j) Azioni intraprese per il contenimento e/o cessazione dell'evento (manovre effettuate per riportare sotto controllo la situazione di emergenza e le iniziative ultimate per ricondurre in sicurezza l'impianto) ed eventuali azioni future da implementare.			
<b>P265</b>		<p><b>Comunicazioni in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente</b></p> <p>Il Gestore, dove già non effettuato nell'ambito delle procedure del Sistema di Gestione Ambientale, dovrà comunque individuare preventivamente tutti gli scenari incidentali dal punto di vista ambientale che metterà a disposizione agli Enti di Controllo nelle fasi ispettive. Tale individuazione dovrà basarsi anche sulle analisi e risultanze dell'implementazione dei sistemi di gestione ambientale certificati UNI EN ISO 14001:2015 o registrati EMAS nell'ambito dei quali potrebbero essere stati individuati</p>	PMC_Rev1 (74)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto (procedura del SGI n. 62 "segnalazione eventi incidentali")

		ulteriori criteri e scenari di incidenti ambientali			
<b>P266</b>		<p><b>Comunicazioni in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente</b></p> <p>Il Gestore, qualora soggetto, dovrà attenersi a tutti gli obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 105/2005 e smi, e in particolare agli obblighi relativi all'accadimento di incidente rilevante</p>	PMC_Rev1 (74)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
<b>P267</b>		<p><b>Comunicazioni in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente</b></p> <p>Tutte le informazioni di cui sopra dovranno essere sintetizzate in una tabella e trasmesse in appendice nel Rapporto annuale</p>	PMC_Rev1 (74)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

<b>P268</b>		<p><b>Comunicazioni in caso di manutenzione straordinaria e arresto dell'installazione per manutenzione</b></p> <p>Il Gestore registra e comunica (a mezzo PEC) all'Autorità competente e all'ISPRA, Comune ed ARPA gli eventi di fermata per manutenzione straordinaria di impianti (o parti di essi) ritenuti critici dal punto di vista ambientale. La suddetta comunicazione deve avvenire non oltre 8 ore dal verificarsi dell'evento di fermata</p>	PMC_Rev1 (74)	SI	<p>Il Gestore ottempera a quanto richiesto. In particolare, il Gestore evidenzia che gli eventi di fermata/riavviamento/ricircolazione sono regolarmente comunicati.</p>
<b>P269</b>		<p><b>Comunicazioni in caso di manutenzione straordinaria e arresto dell'installazione per manutenzione</b></p> <p>In caso di arresto dell'intera installazione per l'attuazione di interventi di manutenzione, il Gestore, almeno 7 giorni prima del suddetto intervento, deve darne comunicazione (a mezzo sia mail che PEC) all'Autorità competente e all'ISPRA al Comune e ad ARPA. Qualora gli interventi devono essere</p>	PMC_Rev1 (74)	SI	<p>Il Gestore ottempera a quanto richiesto</p>

		effettuati con urgenza il Gestore dovrà darne comunicazione prima dell'inizio degli stessi all'Autorità competente e all'ISPRA al Comune e ad ARPA			
<b>P270</b>		<p><b>Comunicazioni in caso di manutenzione straordinaria e arresto dell'installazione per manutenzione</b></p> <p>Se non già previsto nell'ambito del Sistema di gestione Ambientale o da software dedicati, il Gestore dovrà redigere un manuale di manutenzione che comprenda le procedure di manutenzione adottate a partire dai manuali tecnici e considerando l'eventuale invecchiamento; le registrazioni delle manutenzioni dovranno essere messe a disposizione per verifiche da parte dell'ISPRA</p>	PMC_Rev1 (74-75)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto. Le attività di manutenzione sono eseguite a fronte di specifiche procedure di Sasol

P271		<p><b>Comunicazioni in caso di manutenzione straordinaria e arresto dell'installazione per manutenzione</b></p> <p>Il Gestore deve riportare su dedicato registro, da mantenere a disposizione per verifiche da parte dell'Autorità Competente, dell'ISPRA, Comune e ARPA, tutte le anomalie, guasti e malfunzionamenti occorsi in impianto</p>	PMC_Rev1 (75)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto
P272		<p><b>Comunicazioni in caso di manutenzione straordinaria e arresto dell'installazione per manutenzione</b></p> <p>Tutte le informazioni di cui sopra dovranno essere sintetizzate in una tabella e trasmesse in appendice nel Rapporto annuale</p>	PMC_Rev1 (75)	SI	Le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale

P273		<p><b>Valutazione del rischio di eventi esterni</b>  Nell'ambito del proprio Sistema di Gestione Ambientale, ed in particolare nell'analisi del contesto territoriale e della gestione del relativo rischio, il Gestore dovrà:  1. individuare tutti gli scenari di emergenza dovuti ad eventi esterni, quali ad esempio eventi meteorologici (precipitazioni e venti) di intensità superiore alla media stagionale, eventi sismici ed eventi idrogeologici (frane ed alluvioni), ed identificare tutte le misure di previsione e prevenzione strutturale e non strutturale e di manutenzione delle relative infrastrutture atte a prevenire e gestire il rischio</p>	PMC_Rev1 (75)	in corso	Il Gestore sta approfondendo l'argomento anche in relazione al fatto che tali tematiche sono ricomprese in ambito SGS RIR
------	--	---	------------------	----------	---

<p><b>P274</b></p>	<p><b>Valutazione del rischio di eventi esterni</b>  2. predisporre un registro in formato digitale nel quale riportare gli eventi di cui sopra con le seguenti informazioni:  a) una descrizione dell'evento con informazioni quali data e orario, intensità, durata, ecc.;  b) le procedure di controllo ed allerta attivate nell'installazione in occasione dell'evento;  c) gli impatti provocati da tale evento su apparecchiature ed impianti dell'installazione. Tra gli impatti si cita a scopo di esempio il blocco delle apparecchiature per alte vibrazioni, l'interruzione degli approvvigionamenti e della fornitura delle utilities (quali energia elettrica, aria strumenti, sistemi di polmonazione/inertizzazione), la tenuta dei serbatoi, il corretto funzionamento dei sistemi di contenimento, raccolta e trattamento delle acque meteoriche, il corretto funzionamento delle</p>	<p>PMC_Rev1 (75)</p>	<p>in corso</p>	<p>Vedere punto P273</p>
--------------------	--	--------------------------	-----------------	--------------------------

		<p>torce;</p> <p>d) le conseguenze sulle matrici ambientali, quali rilasci in atmosfera, sversamenti di acque, anche qualora queste conseguenze non siano significative;</p> <p>e) le misure di previsione e prevenzione strutturale e non strutturale e di manutenzione da adottare alla luce degli eventi occorsi e delle relative conseguenze ambientali;</p> <p>f) in caso di conseguenze significative sulle matrici ambientali, il Gestore è tenuto a darne pronta comunicazione come descritto al precedente § 13.6.</p>			
<b>P275</b>		<p><b>Obbligo di comunicazione annuale (Reporting)</b></p> <p>Entro il 30 Aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto alla trasmissione, all'Autorità Competente (oggi il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale), all'Ente di controllo (oggi l'ISPRA), alla Regione, alla</p>	PMC_Rev1 (75)	SI	Il Rapporto Annuale viene trasmesso regolarmente entro il 30 aprile di ogni anno unitamente alla dichiarazione di conformità all'AIA

		Provincia, al Comune interessato e all'ARPA territorialmente competente, di un Rapporto annuale che descriva l'esercizio dell'impianto nell'anno precedente			
<b>P276</b>		<b>Obbligo di comunicazione annuale (Reporting)</b> I contenuti del Rapporto annuale dovranno essere forniti in forma tabellare (in formato excel) accompagnati da una relazione di dettaglio che descriva i vari aspetti	PMC_Rev1 (76)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto (si precisa che i nuovi dati e le modalità di compilazione nei formati richiesti dal PMC_Rev1 saranno ottemperati a partire dal Rapporto Annuale inerente all'esercizio del 2022)
<b>P277</b>		<b>Obbligo di comunicazione annuale (Reporting)</b> Ai sensi dell'Art. 29-sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore deve riportare anche una sintesi di detti risultati, espressi in un formato che consenta un confronto con i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, rendendo disponibili, a tal fine, anche i risultati del controllo delle emissioni per gli stessi periodi e alle stesse condizioni di riferimento dei livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili	PMC_Rev1 (76)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto e le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale

P278	<p><b>Obbligo di comunicazione annuale (Reporting)</b></p> <p>Le modalità di compilazione delle seguenti tabelle potranno essere oggetto di chiarimento in accordo con l'ISPRA nel corso della fase di attuazione del presente PMC.</p> <p>A titolo di esempio, ogni tabella dovrà essere relativa ai singoli aspetti secondo il punto elenco successivo (contenuti minimo del rapporto, punti 1 – 3 - 4 – 5 – 7 – 10 - 11) e dovrà essere organizzata secondo il format seguente (Tabella 38)</p> <p>Ogni intestazione non deve contenere spazi o simboli fra le parole. Al posto degli spazi va inserito il simbolo “underscore”.</p> <p>Il formato delle celle deve essere “numero” per i numeri e “testo” per i testi.</p> <p>Ogni singolo foglio del file excel dovrà riportare il contenuto di riferimento (es. informazioni generali, produzione, consumi idrici, consumi di combustibili,</p>	PMC_Rev1 (76-77)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto e le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale
------	---	---------------------	----	--

		<p>emissioni in atmosfera, ecc...) e dovrà essere rinominato di conseguenza.</p> <p>Pertanto, ogni singolo foglio di lavoro dovrà riportare una tabella così costruita:</p> <p>a) Nella COLONNA1: il codice identificativo assegnato dal MATTM per l'installazione IPPC in oggetto, riportandolo per ogni riga della tabella</p> <p>b) Nella COLONNA2: la denominazione dell'installazione IPPC, riportandola per ogni riga della tabella</p> <p>c) Nella COLONNA3: le coordinate geografiche baricentriche dell'installazione IPPC, riportandole per ogni riga della tabella</p> <p>d) Nella COLONNA4: il singolo item di riferimento (es. tipologia di prodotto, tipologia di acqua per ogni singolo punto di approvvigionamento, tipo di materia prima/ausiliaria, tipologia di combustibile, singolo punto di</p>			
--	--	---	--	--	--

		<p>emissione autorizzato, singolo scarico idrico autorizzato ecc...);</p> <p>e) Dalla COLONNA5 in poi (fino all'n.ma colonna necessaria): l'informazione richiesta dal PMC per singolo item (es. quantità consumate, parametri di controllo, quantità emesse per singolo inquinante, ecc...) e la corrispondente unità di misura. Per i singoli inquinanti dai camini/scarichi idrici dovranno essere riportati i dati in concentrazione come richiesti nei singoli punti elenco e successivamente replicate le colonne per gli eventuali flussi di massa.</p> <p>f) Nell'ULTIMA COLONNA: il corrispettivo indicatore di prestazione</p> <p>Tali tabelle dovranno essere fornite in aggiunta a quelle richieste all'interno del PMC e all'interno dei singoli punti elenco</p>			
--	--	--	--	--	--

P279	<p><b>Obbligo di comunicazione annuale (Reporting)</b>  I contenuti minimi del rapporto (da riportare nelle tabelle di cui sopra) sono i seguenti:</p> <p>1. Informazioni generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nome dell'impianto</li> <li>• Nome del gestore e della società che controlla l'impianto</li> <li>• N° ore di effettivo funzionamento dei reparti produttivi</li> <li>• N° di avvii e spegnimenti anno dei reparti produttivi</li> <li>• Principali prodotti e relative quantità mensili e annuali per ogni unità produttiva;</li> <li>• Per gli impianti di produzione di energia elettrica e termica: <ul style="list-style-type: none"> <li>o N° di ore di normale funzionamento delle singole unità</li> <li>o N° di avvii e spegnimenti anno differenziando per tipologia (caldo/tiepido/freddo) per ciascuna unità;</li> <li>o Durata (numero di ore) di ciascun transitorio per tipologia (caldo/tiepido/freddo) per ciascuna unità;</li> </ul> </li> </ul>	PMC_Rev1 (77-78)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto e le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale
------	--	---------------------	----	--

		<ul style="list-style-type: none"> <li>o Rendimento elettrico medio effettivo su base temporale mensile, per ciascuna unità;</li> <li>o Consumo totale netto su base temporale mensile di combustibile<sup>13</sup> per ciascuna unità di combustione;</li> <li>o Produzione di energia elettrica e termica nell'anno.</li> </ul>			
<b>P280</b>		<p><b>Obbligo di comunicazione annuale (Reporting)</b>  Tabella riassuntiva dei dati di impianto nell'attuale assetto autorizzato (a seguito della prima AIA e successivi Riesami/modifiche/adempimenti) (Tabella 39 a pag. 78-79)</p>	PMC_Rev1 (78)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto e le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale
<b>P281</b>		<p><b>Obbligo di comunicazione annuale (Reporting)</b>  2. Dichiarazione di conformità all'autorizzazione integrata ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il Gestore deve formalmente dichiarare che l'esercizio dell'impianto, nel periodo di riferimento del rapporto, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e</li> </ul>	PMC_Rev1 (79)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto e le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale

		<p>condizioni stabilite nell'autorizzazione ambientale integrata</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il Gestore deve riportare il riassunto delle eventuali violazioni rilevate e trasmesse ad Autorità Competente e ISPRA, assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna violazione</li> <li>• il Gestore deve riportare il riassunto degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione ad Autorità Competente e ISPRA, corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento</li> </ul>			
<b>P282</b>		<p><b>Obbligo di comunicazione annuale (Reporting)</b></p> <p>3. Produzione dalle varie attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quantità di prodotti nell'anno di riferimento</li> <li>• produzione di energia elettrica e termica nell'anno</li> </ul>	PMC_Rev1 (79)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto e le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale

P283		<p><b>Obbligo di comunicazione annuale (Reporting)</b></p> <p>4. Consumi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• consumo di materie prime e materie ausiliarie nell'anno</li> <li>• consumo di combustibili nell'anno</li> <li>• caratteristiche dei combustibili</li> <li>• consumo di risorse idriche nell'anno</li> <li>• consumo di energia nell'anno</li> </ul>	PMC_Rev1 (80)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto e le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale
P284		<p><b>Obbligo di comunicazione annuale (Reporting)</b></p> <p>5. Emissioni - ARIA:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato per ciascun punto di emissione</li> <li>• risultati (in formato excel) delle analisi di controllo previste dal PMC, di tutti gli inquinanti in tutte le emissioni, secondo i seguenti schemi: (Tabella 40)</li> <li>• quantità emessa nell'anno di inquinante (espresso come tonnellate/anno) ai camini autorizzati</li> <li>• quantità specifica di inquinante emessa ai camini autorizzati</li> </ul>	PMC_Rev1 (80-81)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto e le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale

		<p>(espresso come kg/quantità di prodotto principale dell'unità di riferimento del camino)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• concentrazione media annuale, valore minimo, valore massimo e 95° percentile (in mg/Nm<sup>3</sup>) di tutte le sostanze regolamentate nell'autorizzazione in termini di emissioni in aria</li> <li>• controlli da eseguire presso i sistemi di trattamento dei fumi</li> <li>• risultati del programma LDAR ove previsto dal presente PMC che riporti anche: <ul style="list-style-type: none"> <li>- risultati del monitoraggio delle emissioni fuggitive (espresso in t/a o kg/a e m<sup>3</sup>/a) compreso il confronto con gli anni precedenti,</li> <li>- il piano di riduzione delle emissioni fuggitive che s'intende trarre nell'anno successivo specificando le relative azioni tecniche e/o gestionali che consentono il raggiungimento del target</li> </ul> </li> <li>• risultati del monitoraggio delle emissioni diffuse (ove effettuato)</li> </ul>			
--	--	--	--	--	--

P285		<p><b>Obbligo di comunicazione annuale (Reporting)</b>          6. Immissioni –ARIA:          • acquisizione dei dati relativi alle concentrazioni medie mensili ed annuali delle centraline/a di monitoraggio della qualità dell'aria più rappresentative e/o eventualmente rilevate al suolo da soggetti anche diversi dal Gestore mediante reti o campagne di monitoraggio, con riferimento agli inquinanti da queste monitorate</p>	PMC_Rev1 (81)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto e le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale
P286		<p><b>Obbligo di comunicazione annuale (Reporting)</b>          7. Emissioni per l'intero impianto - ACQUA:          • quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato          • risultati (in formato excel) delle analisi di controllo di tutti gli inquinanti in tutti gli scarichi, come previsto dal PMC, secondo il seguente schema: (Tabella 41)          • controlli da eseguire presso l'impianto di trattamento acque          • database del Piano di sorveglianza ed ispezioni della rete fognaria</p>	PMC_Rev1 (81)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto e le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale

P287		<p><b>Obbligo di comunicazione annuale (Reporting)</b>  Emissioni per l'intero impianto - RIFIUTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• codici, descrizione qualitativa e quantità di rifiuti (pericolosi e non pericolosi) prodotti nell'anno, loro destino ed attività di origine</li> <li>• produzione specifica di rifiuti: kg annui di rifiuti di processo prodotti / tonnellate annue di prodotto principale</li> <li>• indice annuo di recupero rifiuti (%): kg annui di rifiuti inviati a recupero / kg annui di rifiuti prodotti</li> <li>• % di rifiuti inviati a discarica/recupero interno/recupero esterno sul totale prodotto</li> <li>• conferma del criterio di gestione del deposito temporaneo di rifiuti adottato per l'anno in corso (temporale o quantitativo)</li> <li>• piano di riduzione dei rifiuti speciali di processo con quantificazione degli indicatori eventualmente definiti dal gestore</li> </ul>	PMC_Rev1 (81)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto e le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale
------	--	---	------------------	----	--

<b>P288</b>		<b>Obbligo di comunicazione annuale (Reporting)</b> Emissioni per l'intero impianto - RUMORE: <ul style="list-style-type: none"> <li>• risultanze delle campagne di misura al perimetro suddivise in misure diurne e misure notturne</li> <li>• risultanze delle campagne di misura presso eventuali ricettori (misure o simulazioni) diurne e notturne</li> <li>• Tabella di confronto delle risultanze delle campagne di misura e/o simulazione con gli obiettivi di qualità nelle aree limitrofe e/o presso eventuali ricettori, e il 90° percentile (L90), in foglio di calcolo ed es. excel editabile (Tabella 42 a pag. 82)</li> </ul>	PMC_Rev1 (82)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto e le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale
<b>P289</b>		<b>Obbligo di comunicazione annuale (Reporting)</b> Emissioni per l'intero impianto – ODORI <ul style="list-style-type: none"> <li>• risultati del monitoraggio previsto dal PMC (Tabella 43 a pag. 82)</li> </ul>	PMC_Rev1 (82)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto e le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale

P290		<p><b>Obbligo di comunicazione annuale (Reporting)</b>  Indicatori di prestazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>vanno indicati gli indicatori di performance (consumi e/o le emissioni riferiti all'unità di produzione annua o all'unità di materia prima, o altri indicatori individuati).</li> </ul> <p>In particolare è opportuno che ciascun indicatore prenda a riferimento al numeratore il consumo di risorsa/inquinante emesso/rifiuto generato mentre al denominatore la quantità di prodotto principale dell'Attività IPPC dell'impianto (Tabella 44 a pag. 83)</p>	PMC_Rev1 (82-83)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto e le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale
P291		<p><b>Obbligo di comunicazione annuale (Reporting)</b>  Aspetti ambientali per manutenzioni o malfunzionamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>deve essere fornito quanto previsto ai § 10, 13.6 e 13.7 del presente PMC</li> <li>tabella di riepilogo delle risultanze delle attività di controllo e manutenzione, in foglio excel editabile, secondo il seguente</li> </ul>	PMC_Rev1 (83-84)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto e le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale

		<p>schema (Tabella 45 a pag. 84)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tabella di riepilogo delle risultanze delle attività di manutenzione ordinaria/straordinaria, in foglio excel editabile, sui macchinari di cui alle fasi critiche di processo individuate nella tabella precedente (Tabella 46 a pag. 84)</li> </ul>			
<b>P292</b>		<p><b>Obbligo di comunicazione annuale (Reporting)</b></p> <p>Ulteriori informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• risultati dei controlli previsti dal PMC ed effettuati sulle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee</li> <li>• risultati dei controlli effettuati su impianti, apparecchiature e linee di distribuzione, come previsto dal presente PMC</li> <li>• risultati dei controlli effettuati sui serbatoi: risultati delle attività di ispezione e controllo eseguite sui serbatoi di materie prime e combustibili, come previsto dal presente PMC</li> </ul>	PMC_Rev1 (84)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto e le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale

P293	<p><b>Obbligo di comunicazione annuale (Reporting)</b>  Informazioni PRTR  In applicazione al DPR 157/2011, a commento finale del report annuale il Gestore deve trasmettere una sintetica relazione inerente l'adempimento a tale disposizione, secondo uno degli schemi di seguito elencati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nel caso il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR il Gestore dovrà indicare in allegato al report: <ol style="list-style-type: none"> <li>a. codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);</li> <li>b. motivo di esclusione dalla dichiarazione<sup>14</sup>;</li> </ol> </li> <li>• nel caso il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR: <ol style="list-style-type: none"> <li>a. codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);</li> <li>b. esplicitazione dei calcoli effettuati per l'inserimento dei dati 15 contenuti nella dichiarazione</li> </ol> </li> </ul>	PMC_Rev1 (84-85)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto e le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale
------	--	---------------------	----	--

		trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.			
<b>P294</b>		<b>Obbligo di comunicazione annuale (Reporting)</b> Eventuali problemi di gestione del piano: <ul style="list-style-type: none"> <li>• indicare le problematiche che afferiscono al periodo in esame.</li> </ul>	PMC_Rev1 (85)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto e le informazioni richieste sono trasmesse con il Rapporto Annuale
<b>P295</b>		<b>Conservazione dati SME</b> I dati registrati dallo SME devono essere conservati obbligatoriamente per un periodo di tempo pari alla durata dell'AIA su supporto informatico. A valle del rinnovo dell'AIA il Gestore dovrà conservare i dati SME di almeno 5 anni anteriori alla data di Rinnovo.  Tutti i dati registrati devono essere univocamente riferiti alla data e orario della loro acquisizione. Tutti	PMC_Rev1 (85-86)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

	<p>i dati registrati devono inoltre essere univocamente correlati ai parametri operativi caratterizzanti il processo, quali ad esempio l'alimentazione del combustibile e la potenza termica (o elettrica, se applicabile) generata, nonché ai segnali di stato delle apparecchiature principali.</p> <p>Tutti i dati registrati e conservati devono essere resi disponibili, su richiesta delle autorità o dell'ISPRA, anche tramite creazione di files esportabili, e devono essere memorizzati secondo un formato che consenta un'agevole e immediata lettura ed elaborazione, con i comuni strumenti informatici. Lo schema base deve essere stabilito su un'organizzazione a matrice, in cui le singole colonne rappresentino ciascuna grandezza misurata, ovvero ciascuna grandezza o segnale di stato associato, e ciascuna riga rappresenti l'istante cui la grandezza in colonna si riferisce. La colonna contenente gli istanti di riferimento deve essere sempre la</p>			
--	--	--	--	--

	<p>prima a sinistra e tutte le colonne devono contenere, come primi due record, l'indicazione della grandezza misurata e dell'unità di misura pertinente (ove applicabile).</p> <p>Le modalità suddette devono essere riportate ed illustrate, nella loro attuazione, nel manuale di gestione dello SME. Esse potrebbero comportare la necessità di intervenire sui sistemi esistenti. In tal caso, la procedura di attuazione deve essere intesa come segue:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1) il Gestore dovrà, entro due mesi dalla data di rilascio dell'AIA, mettere in atto una procedura provvisoria, anche manuale, che consenta di conservare i valori elementari oggi prodotti dai sistemi esistenti, con le modalità di acquisizione e memorizzazione correnti, per mezzo di "registrazione" su memorie di massa esterne che dovranno essere conservate nel rispetto dei tempi stabiliti,</li><li>2) il Gestore potrà utilizzare un</li></ol>			
--	---	--	--	--

		tempo massimo di 12 mesi dalla data di rilascio dell'AIA, per garantire che il sistema SME operi secondo le modalità sopra stabilite			
<b>P296</b>		<b>Gestione e presentazione dei dati</b> Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico editabile. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "Open Office Word Processor" per le parti testo e "Open Office – Foglio di Calcolo" (o con esso compatibile) per i fogli di calcolo e i diagrammi riassuntivi	PMC_Rev1 (86)	SI	Il Gestore ottempera a quanto richiesto

### 3. Documentazione ad esito del rilascio dell'AIA

#### Documenti emessi dal Gestore

Data emissione	Destinatario	Oggetto	Rif . (Tx / Px)	Prot. e note che descrivono il contenuto
30/06/2021	ISPRA, MiTE, ARPAS	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – DAP Giugno 2021		Rif. mc-57-21 Invio DAP mese di giugno 2021
30/06/2021	ISPRA, MiTE, ARPAS	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Episodi occorsi in stato di marcia, in occasione di anomalie e malfunzionamenti esterni alla UP		Rif. mc-56-21 Supero SO2 dovuto a black out Saras del giorno 29/06
14/07/2021	ISPRA, MiTE, ARPAS	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Attività di manutenzione straordinaria SME.		Rif. mc-58-21 Avvio attività manuntentive straordinarie SME camino E8 e installazione sistema di analisi sostitutivo
14/07/2021	ISPRA, MiTE, ARPAS, Versalis	AIA – Sasol – Ca – Sarroch – informativa acquisto aree e strutture		Rif. mc-59-21 Acquisto terreni e asset isola 8 – Parco Generale Serbatoi
29/07/2021	MiTE, ISPRA, Commissione istruttoria IPPC, ARPAS	Comunicazione ai sensi dell'art. 29 decies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.		Rif. mc-63-21 Comunicazione circa il fatto che il Gestore provvederà al recepimento di quanto indicato nel DM n. 273 del 06/07/2021 e relativi allegati
05/08/2021	ISPRA, MiTE, ARPAS	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Attività di manutenzione straordinaria SME.		mc-64-21 conclusione attività manuntentive straordinarie SME camino E8

<b>Data emissione</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Rif . (Tx / Px)</b>	<b>Prot. e note che descrivono il contenuto</b>
12/08/2021	MiTE, ISPRA, ARPAS	Trasmissione relazione ex art. 217 c. 7 bis D.Lgs. 152/06 e s.m.i.		Rif. mc-66-21 Trasmissione della documentazione di cui all'oggetto
28/08/2021	MiTE, ISPRA, Commissione istruttoria IPPC	Richiesta di chiarimento e/o di autotutela della prescrizione riportata al punto n. 17) lett. d) e 18) ultimo periodo del PIC allegato all'Autorizzazione Integrata Ambientale		Rif. mc-70-21 Richiesta di chiarimento e/o di rettifica in via di autotutela delle prescrizioni riportate al punto n. 17) lett. d) e 18) ultimo periodo del PIC allegato all'AIA di riesame complessivo
08/10/2021	ISPRA ARPAS RAS Città Metropolitana Cagliari Comune di Sarroch MiTE	CONTROLLI AIA - SASOL - CA - SARROCH - Superamento della portata massima consentita in torcia (1,100 kg/h)		Rif. mc-71-21 Superamento soglia di attivazione torcia E13 durante le fasi finali di riavvio impianto
11/10/2021	ISPRA ARPAS MiTE Comune di Sarroch	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Episodi occorsi in stato di marcia, in occasione di anomalie e malfunzionamenti esterni alla UP		Rif. mc-72-21 Superamento SO2 al camino E8 a causa della ricezione di fuel gas combustibile con alto tenore di zolfo da parte del fornitore Sarlux srl
15/10/2021	MiTE, ISPRA, ARPAS, Versalis	AIA – Sasol – Ca – Sarroch – informativa acquisto aree e strutture		Rif. mc-75-21 Acquisto terreni e asset isola 28 – Parco Generale Serbatoi
15/10/2021	MiTE, Commissione istruttoria IPPC	Richiesta invio Relazione di riferimento (art. 4 comma 4 DM n. 273 del 06.07.2021)		Rif. mc-76-21 Richiesta di proroga di 6 mesi per la trasmissione dell'integrazione alla Relazione di riferimento

<b>Data emissione</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Rif . (Tx / Px)</b>	<b>Prot. e note che descrivono il contenuto</b>
21/10/2021	ISPRA, MiTE, ARPAS, Comune di Sarroch	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Episodi occorsi in stato di marcia, in occasione di anomalie e malfunzionamenti interni alla UP		Rif. mc-81-21 Superamento VLE orario CO
28/10/2021	ISPRA, MiTE, ARPAS	Stabilimento Sasol Italy di Sarroch (CA) – Decreto di riesame AIA n. 273 del 06/07/2021 – informativa afferente agli impianti di bonifica		Rif. mc-82-21 Come da oggetto e ritrasmissione precedente nota rif. 04-21 del 15/01/2021 in cui si dava evidenza della variazione dei depositi temporanei di rifiuti.
29/10/2021	ISPRA, ARPAS, Regione Sardegna, Città Metropolitana Cagliari, Comune di Sarroch, MiTE	DM 273 del 06/07/2021 - Controlli AIA – Sasol – CA – Sarroch – Superamento della portata massima consentita in torcia (1.100 kg/h) - Rif. Mc 71-21 del 08/10/2021 acquisita in ISPRA al prot. 53328 del 11/10/2021		Rif. mc-83-21 Riscontro a comunicazione ISPRA prot. 54790 del 15/10/2021
31/10/2021	ISPRA, MiTE, ARPAS	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Trasmissione DAP mese di ottobre 2021		Rif. mc-84-21 Come da oggetto
02/11/2021	ISPRA, MiTE, ARPAS, Comune di Sarroch	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Episodi occorsi in stato di marcia, in occasione di anomalie e malfunzionamenti esterni alla UP		Rif. mc-85-21 Superamento VLE orario SO <sub>2</sub> per cause esterne alla UP (arrivo fuel gas fuori specifica da Sarlux)

<b>Data emissione</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Rif . (Tx / Px)</b>	<b>Prot. e note che descrivono il contenuto</b>
08/11/2021	ISPRA, Commissione istruttoria IPPC, ARPAS, MiTE, Versalis	DM 273 del 06/07/2021 – Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – tariffa e nuovi asset – Riscontro a Vs nota prot. 55387 del 19/10/2021		Rif. mc-87-21 Riscontro a nota ispra prot. 55387 del 19/10/2021
08/11/2021	ISPRA, ARPAS, MiTE	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Applicazione nuovo PMC e sollecito per convocazione incontro tecnico		Rif. mc-88-21 Informativa sull'applicazione del nuovo PMC AIA e sollecito per ottenere un incontro tecnico per chiarire le modalità di attuazione delle prescrizioni di cui al punto 18 del PIC e paragrafo 4.2 del PMC relativi alla torcia.
11/11/2021	ISPRA, ARPAS, MiTE, Comune di Sarroch	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Riscontro a nota ISPRA prot. 57915 del 03/11/2021		Rif. mc-89-21 Come da oggetto
22/11/2021	ISPRA, ARPAS, Comune di Sarroch, MiTE	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Episodi occorsi in stato di marcia, in occasione di anomalie e malfunzionamenti esterni alla UP		Rif. mc-96-21 Supero VLE orario CO per cause concomitanti tra cui: - Rapido raffreddamento delle apparecchiature di impianto durante un nubifragio - Invio di fuel gas fuori specifica da Sarlux
30/11/2021	ISPRA, ARPAS, MiTE	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Mancato campionamento mensile camino E8		Rif. mc-97-21 Come da oggetto mancato campionamento, causa meteo avverso.
30/11/2021	MiTE, ISPRA	Sasol Italy S.p.A. Stabilimento di Sarroch (CA) – Decreto di riesame complessivo AIA n. 273 del 06/07/2021 – Riscontro a vostra comunicazione protocollo 130253 del 23/11/21		Rif. mc-98-21 Come da oggetto

<b>Data emissione</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Rif . (Tx / Px)</b>	<b>Prot. e note che descrivono il contenuto</b>
30/11/2021	ISPRA	Sasol Italy S.p.A: Stabilimento di Sarroch (CA) – Visita ordinaria 2021		Rif. mc-100-21 Richiesta copia del verbale della visita ordinaria AIA
14/12/2021	ISPRA, MiTE, ARPAS	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Verifiche di funzionalità		Rif. mc-102-21 Programmazione QAL2 per il parametro SO <sub>2</sub>
17/12/2021	ISPRA, MiTE, ARPAS	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Trasmissione rapporto conclusivo		Rif. mc-103-21 Riscontro a nota di trasmissione del rapporto conclusivo visita ordinaria AIA
23/12/2021	MiTE, ISPRA	Valutazioni di merito in relazione alla prescrizione n. 18 del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) e ad alcune correlate indicazioni di cui al par. 4.2 del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)		Rif. mc-105-21 Come da oggetto
29/12/2021	ISPRA, MiTE, ARPAS	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Episodi occorsi in stato di marcia, in occasione di anomalie e malfunzionamenti esterni alla UP		Rif. mc-106-21 Superamento VLE orario SO <sub>2</sub> causa arrivo fuel gas fuori specifica da Sarlux
01/01/2022	ISPRA, MiTE, ARPAS, Comune di Sarroch	Controlli AIA – Sasol – Ca – sarroch – Episodi occorsi in stato di marcia, in occasione di anomalie e malfunzionamenti esterni alla UP		Rif. mc-01-22 Superamento VLE orario SO <sub>2</sub> causa arrivo fuel gas fuori specifica da Sarlux

<b>Data emissione</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Rif . (Tx / Px)</b>	<b>Prot. e note che descrivono il contenuto</b>
08/01/2022	ISPRA, MiTE, ARPAS, Comune di Sarroch	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Episodi occorsi in stato di marcia, in occasione di anomalie e malfunzionamenti interni alla UP		Rif. mc-02-22 Superamento VLE orario CO causa malfunzionamento sistema di regolazione della depressione forno 6505-F103
08/01/2022	ISPRA, MiTE, ARPAS, Comune di Sarroch	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Episodi occorsi in stato di marcia, in occasione di anomalie e malfunzionamenti esterni alla UP		Rif. mc-03-22 Superamento VLE orario CO causa arrivo fuel gas fuori specifica da Sarlux (per composizione e pressione)
11/01/2022	ISPRA, MiTE, ARPAS, Comune di Sarroch	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Episodi occorsi in stato di marcia, in occasione di anomalie e malfunzionamenti interni alla UP		Rif. mc-04-22 Superamento VLE orario SO <sub>2</sub> causa sovrariempimento vessel V013.
12/01/2022	ISPRA, MiTE, ARPAS, Comune di Sarroch	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Episodi occorsi in stato di marcia, in occasione di anomalie e malfunzionamenti esterni alla UP		Rif. mc-05-22 Superamento VLE orario CO causa arrivo rich gas con alto contenuto di HC leggeri da Sarlux
21/01/2022	ISPRA, MiTE, ARPAS, Comune di Sarroch	Controlli AIA – Sasol – Ca – Attività di manutenzione straordinaria presso sezione di Desolforazione off gas con ammine – impianto n-paraffine		Rif. mc-10-22 Come da oggetto
26/01/2022	ISPRA, MiTE, ARPAS, Comune di Sarroch	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Pagamento anno 2022		Rif. mc-12-22 Come da oggetto, evidenza del pagamento per l'anno 2022 della tariffa AIA

<b>Data emissione</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Rif . (Tx / Px)</b>	<b>Prot. e note che descrivono il contenuto</b>
26/01/2022	ISPRA, MiTE, ARPAS, Comune di Sarroch	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Inserimento parametri QAL2 - SME		Rif. mc-13-22 Inserimento nuovi parametri QAL2
27/01/2022	ISPRA, MiTE, ARPAS, Comune di Sarroch	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Attività di manutenzione straordinaria presso sezione di Desolforazione off gas con ammine – impianto n-paraffine		Rif. mc-14-22 Comunicazione di fine fermata annunciata con precedente comunicazione rif. mc-10-22
06/02/2022	ISPRA, MiTE, ARPAS, Comune di Sarroch	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Episodi occorsi in stato di marcia, in occasione di anomalie e malfuzionamenti esterni alla UP		Rif. mc-16-22 Superamento VLE orario SO <sub>2</sub> causa fornitura fuel gas fuori specifica da Sarlux
06/02/2022	ISPRA, MiTE, ARPAS, Comune di Sarroch	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Episodi occorsi in stato di marcia, in occasione di anomalie e malfunzionamenti esterni alla UP		Rif. mc-17-22 Superamento VLE orario SO <sub>2</sub> in aggiornamento alla precedente comunicazione rif. mc-16-22
06/02/2022	ISPRA, MiTE, ARPAS, Comune di Sarroch	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Episodi occorsi in stato di marcia, in occasione di anomalie e malfunzionamenti esterni alla UP		Rif. mc-18-22 Superamento VLE orario SO <sub>2</sub> , in aggiornamento alla precedente comunicazione rif. mc-17-22
07/02/2022	ISPRA, MiTE, ARPAS, Comune di Sarroch	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Episodi occorsi in stato di marcia, in occasione di anomalie e malfunzionamenti esterni alla UP		Rif. mc-19-22 Superamento VLE orario SO <sub>2</sub> , in aggiornamento alla precedente comunicazione rif. mc-18-22

<b>Data emissione</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Rif . (Tx / Px)</b>	<b>Prot. e note che descrivono il contenuto</b>
07/02/2022	ISPRA; MiTE, ARPAS	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Verifiche di funzionalità		Rif. mc-20-22 Programmazione QAL2 per il parametro NOx
10/02/2022	ISPRA, MiTE, ARPAS	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Trasmissione rapporto conclusivo ultima visita ispettiva		Rif. mc-21-22 Riscontro alle condizioni poste dal verbale conclusivo dell'ultima visita ordinaria,, prot. ISPRA 2021/65553 del 10/12/2021
12/02/2022	ISPRA, MiTE, ARPAS	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Indisponibilità dei dati del monitoraggio – misuratore massico torcia E13		Rif. mc-22-22 Come da oggetto
15/02/2022	ISPRA, ;MiTE, ARPAS	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Indisponibilità dei dati del monitoraggio – misuratore massico torcia E13		Rif. mc-25-22 Risoluzione problematica di cui alla precedente comunicazione rif. mc-22-22
18/02/2022	ISPRA, MiTE, ARPAS	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Verifiche di funzionalità		Rif. mc-27-22 Slittamento attività QAL2 causa maltempo.
23/02/2022	ISPRA, MiTE, ARPAS	Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Verifiche di funzionalità		Rif. mc-28-22 Slittamento attività QAL2 causa maltempo.

**Documenti emessi dall'Autorità Competente e dagli Enti di Controllo, nel periodo di riferimento**

<b>Data emissione</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Rif . (Tx / Px)</b>	<b>Prot. e note che descrivono il contenuto</b>
15/10/2021	Sasol, ARPAS, Regione Sardegna, Città metropolitana di Cagliari, Comune di Sarroch, MiTE	Rif. Mc 71-21 del 08/10/2021 acquisita in ISPRA al prot. 53328 del 11/10/2021 DM 273 del 06/07/2021 - Controlli AIA – Sasol – CA – Sarroch – Superamento della portata massima consentita in torcia (1.100 kg/h)		ISPRA 2021/54790 Considerazioni in merito alla comunicazione di superamento della soglia di torcia e richiesta documentale
19/10/2021	Sasol, Commissione Istruttoria IPPC, ARPAS, MiTE, Versalis	DM 273 del 06/07/2021 – Controlli AIA – Sasol – CA – Sarroch – Tariffa e nuovi asset		ISPRA 2021/55387 Considerazioni in merito alla comunicazione di acquisizione nuovi asset da parte di Versalis e applicabilità delle tariffe AIA
03/11/2021	Sasol, ARPAS, MiTE	DM 273 del 06/07/2021 – Controlli AIA – Sasol – Ca – Episodi in stato di marcia, in occasione di malfunzionamenti interni alla UP		ISPRA 2021/57915 Considerazioni in merito alla nota rif. mc-81-21 del 15/10/2021 acquisita da ISPRA al prot. 56179 del 22/10/2021

<b>Data emissione</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Rif . (Tx / Px)</b>	<b>Prot. e note che descrivono il contenuto</b>
23/11/2021	Sasol, ISPRA	Sasol Italy S.p.A. centrale termoelettrica di Sarroch (CA) – Decreto di Riesame complessivo AIA n. 273 del 06/07/20212 – Riscontro a richiesta di concessione proroga per la presentazione della relazione di riferimento di cui alla nota prot. rif. mc-76-21 del 15/10/2021		MATTM_ .Registro ufficiale .2021.0130253 Considerazioni in merito alle osservazioni Sasol sulla proroga per tempi di presentazione della relazione di riferimento, di sei mesi dall'acquisizione del parco serbatoi.
10/12/2021	Sasol, Comune di Sarroch, ARPAS, MiTE	DM 273 del 06/07/2021 – Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Trasmissione rapporto conclusivo ultima visita ispettiva		ISPRA 2021/65553 del 10/12/2021 Come da oggetto, trasmissione del rapporto conclusivo della visita ispettiva ordinaria 2021
10/12/2021	Sasol, Comune di Sarroch, APRAS, MiTE	DM 273 del 06/07/2021 – Controlli AIA – Sasol – Ca – Sarroch – Segnalazione di nuova disposizione di depositi temporanei e richiesta di inserimento nel PIC		ISPRA 2021/65567 del 10/12/2021 Considerazioni in merito alla nota rif. mc-82-21 del 28/10/2021 e precedente nota mc 04-21 del 15/01/2021 riguardante la variazione sui depositi temporanei.
21/12/2021	Sasol, MiTE, ARPAS	Aggiornamento del Piano di monitoraggio e controlli RIFERIMENTO: procedimento ID 102/10008		ISPRA 2021/67547 del 21/12/2021 Sintesi dell'incontro del 26/11/2021 con Sasol per la discussione delle osservazioni del Gestore per la piena attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)

#### 4. Attività effettuate, nel periodo di riferimento, se non documentate nelle sezioni precedenti

Attività che si esauriscono in una singola data nel periodo di riferimento

<b>Data</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Note</b>
<i>Data</i>	<i>Riunione , intervento impiantistico, autocontrollo, altro</i>	<i>Gestore, Arpa, Ispra, AC</i>		
26/11/2021	Riunione tecnica (video incontro)	Gestore, ISPRA	Discussione delle osservazioni del Gestore per la piena attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	Emesso verbale con nota ISPRA prot. 2021/67547 del 21/12/2021

*Attività che si estendono su un lasso di tempo superiore al giorno nel periodo di riferimento*

<b>Data</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Note</b>
<i>Data inizio - Data fine</i>	<i>Riunione , intervento impiantistico, autocontrollo, altro</i>	<i>Gestore, Arpa, Ispra, AC</i>		
2014 -2015 -2016 - 2017-2018 – 2019 – 2020	Autocontrollo	Gestore	Monitoraggio emissioni fuggitive	Ricontrollo sulle riparazioni eseguite nel 2021
2014 e succ.	Autocontrollo	Gestore	Ispezione serbatoi	
2012, 2016, 2020	Autocontrollo	Gestore	Monitoraggio rumore	Terminata nel primo periodo del 2021 causa riprogrammazioni varie a seguito di meteo avverso.
2012 - 2019	Autocontrollo	Gestore	Monitoraggio emissioni odorigene	
2015-2021	Autocontrollo	Gestore	Verifiche SME (QAL2)	Programmata per fine 2020 ma eseguita nel 2021 causa riprogrammazioni varie a seguito di meteo avverso Riprogrammata nel mese di agosto 2021 a seguito degli interventi manutentivi straordinari sullo SME. Eseguita nel mese di dicembre 2021 per il parametro SO <sub>2</sub> e nel mese di febbraio 2022 per il parametro NOx

*Attività ricorrenti ciclicamente svolte nel periodo di riferimento*

<b>Frequenza</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Note</b>
<i>Indicare la frequenza (giornaliera, settimanale, mensile, ...)</i>	<i>Riunione , intervento impiantistico, autocontrollo, altro</i>	<i>Gestore, Arpa, Ispra, AC</i>		
Mensile	Autocontrollo	Gestore	Monitoraggio al punto di emissione in atmosfera E8 (polveri, metalli, IPA, CN)	
Annuale	Autocontrollo	Gestore	Monitoraggio al punto di emissione in atmosfera E8 (PCB, PCDD, PCDF)	
Annuale	Autocontrollo	Gestore	AST/Linearità dello SME	
Mensile	Autocontrollo	Gestore	Monitoraggio allo scarico delle acque reflue pozzetti fognari A.I, AI.2, AI.3	
Semestrale	Autocontrollo	Gestore	Monitoraggio allo scarico delle acque reflue pozzetto fognario AI.3	
Mensile	Autocontrollo	Gestore	Caratterizzazione fuel gas, off gas	
Trimestrale	Autocontrollo	Gestore	Monitoraggio acque sotteranee da piezometri/pozzi	
Mensile	Autocontrollo	Gestore	Consumi materie prime, prodotti, fuels, utilities, acque, rifiuti	
Su necessità	Autocontrollo	Gestore	Caratterizzazione rifiuti	

## ***5. Prevedibili criticità per l'attuazione dell'AIA, nel periodo successivo a quello di riferimento***

### *Testo*

In merito alla prescrizione (18) del PIC, il Gestore ha inviato una nota (rif. mc-70-21) di richiesta di chiarimento e/o di autotutela in relazione all'ultimo periodo della prescrizione stessa, nella quale esprime e motiva l'impossibilità tecnica di ottemperare a quanto richiesto e, nel contempo, richiede un urgente chiarimento in merito e/o, se del caso, una rettifica della prescrizione in via di autotutela.

In parallelo, il Gestore ha impugnato la prescrizione avanti al TAR Cagliari, manifestando la disponibilità a rinunciare al ricorso qualora i dubbi interpretativi ed applicativi legati alla prescrizione dovessero essere risolti d'intesa tra le parti.

Il Gestore ha inoltre inviato (rif. pratica n.8035) notifica ai sensi della legge n. 53 del 1994, inviata il giorno 08/10/2021 a:

- Avvocatura di Stato
- MiTE
- Regione Sardegna
- Città Metropolitana di Cagliari
- Comune di Sarroch



**6. Pianificazione delle azioni a breve, nel periodo successivo a quello di riferimento (allegare eventuale crono programma)**

*Testo*